DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 235

il Quotidiano del NordEst

Martedì 4 Ottobre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Demolita la Dormisch Si fa spazio agli studenti
A pagina VII

Medicina
Il premio Nobel allo svedese Pääbo l' "archeologo" del dna umano
Massi a pagina 16

Calcio
L'Udinese non si ferma più ribaltato anche il Verona
Gomirato a pagina 20

L'analisi
Energia, non c'è altro tempo da perdere

Angelo De Mattia

Se in quel "condominio" che è l'Unione, secondo un'espressione cara a Ciampi, un condomino con grandi disponibilità finanziarie pensa soltanto a consolidare il proprio appartamento mentre si manifestano segnali di movimenti tellurici, allora se ne deve dedurre che il condominio non funziona come dovrebbe, se non vi è una risposta adeguata del resto dei comproprietari. Fuor di metafora, è il comportamento del condomino governo tedesco che ha stanziato 200 miliardi - con scostamento dal bilancio totalmente negligendo, proprio nel Paese sostenitore del "schwarze null" (il pareggio di bilancio) la norma sul freno al debito - per contrastare la crisi energetica senza darsi carico di perseguire un'azione comune con i partner dell'Unione. Certo, in Germania si avverte il rischio sulle forniture di gas in previsione dell'inverno, sebbene si è molto agevolati sul prezzo che è nettamente inferiore a quello sostenuto dagli altri partner i quali, però, uniscono i maxi-costi dell'energia agli identici problemi sulle forniture. Ma come reagire rilanciando la convergenza europea? Come prevenire un gioco di azioni e reazioni individuali? Il governo uscente sta preparando una proposta da inviare a Bruxelles perché se ne discuta al summit dei capi di Stato e di governo a Praga venerdì prossimo. L'ipotesi del tetto al prezzo del gas potrebbe più concretamente tradursi nella fissazione di bande di oscillazione (...)

Continua a pagina 23

Gas, si alza lo scontro nella Ue

▶Molti Stati contestano la Germania per il suo no al "tetto ai prezzi" e il piano da 200 miliardi

▶Offensiva diplomatica della Commissione verso la Norvegia: «Giù il costo del metano»

Venezia Barriere e valvole: un anno di lavori

Rivoluzione a San Marco: piazza libera dall'acqua alta

CANTIERI Lavori in corso in piazza San Marco (FOTOATTUALITÀ)

Brunetti a pagina 12

L'Europa affila le armi contro la speculazione sul gas. E contemporaneamente si alza lo scontro dentro la Ue. Nel mirino in particolare l'opposizione della Germania a fissare un tetto al prezzo del gas. Sono ormai numerosi i paesi, dall'Italia alla Francia, dalla Spagna alla Polonia, che contestano la linea tedesca e criticano anche il piano da 200 miliardi deciso da Berlino a favore delle proprie aziende. Nell'attesa la presidente dell'esecutivo Ue Ursula von der Leyen è tornata a rivolgersi alla Norvegia, grande produttore di metano, con un appello a tenere sotto controllo i prezzi del gas.

Rosana a pagina 2

Rinnovabili
Solare, idrogeno e poco eolico: il piano del Veneto

Prende forma il Piano energetico regionale. Su proposta dell'assessore Roberto Marcato, la Giunta ha approvato il documento preliminare con il rapporto ambientale, in vista del rilascio dei pareri da parte dei circa 70 enti competenti.

Pederiva a pagina 5

Governo
Meloni deve sciogliere i nodi Salvini e Ronzulli

La necessità di garantire un ruolo di rilievo al leader leghista Matteo Salvini e alla consigliera di Berlusconi Licia Ronzulli sta creando non pochi problemi a Giorgia Meloni, impegnata nella formazione della squadra di governo.

Malfetano a pagina 8

Addizionale Irpef, i dubbi di Fdi gli artigiani: pronti a discuterne

▶Veneto: alleati scettici sui tempi, sì polemico a sinistra

L'ipotesi della Regione del Veneto di (ri)applicare dopo 12 anni l'addizionale Irpef ai contribuenti è stata accolta da categorie produttive e parti sociali con un atteggiamento di disponibilità al confronto. Il centrosinistra chiede una discussione, mentre gli alleati non nascondono dubbi e stupore: «Non sappiamo neanche di cosa si parli - dice il capogruppo di Fdia, Raffaele Speranzon -. Certo che il timing non sembra il migliore possibile». Tutto questo mentre Palazzo Balbi annuncia che i proventi degli impianti idroelettrici saranno destinati in primis a case di riposo e categorie meno abbienti.

Vanzan a pagina 7

Nordest
A4, il tratto maledetto colpisce ancora: scontro tra Tir, un morto

Chiara Moressa, 40 anni, padovana. È lei l'ultima vittima dell'autostrada maledetta. Quel tratto dell'A4 che passa da tre a due corsie e che ieri, all'altezza di San Stino, ha visto un'auto stritolata nella carambola che ha coinvolto cinque camion.

Munaro a pagina 13

Confindustria
La grande alleanza ha trovato un nome nuovo: Veneto est

Con una percentuale del del 69,7 per cento e quasi 2mila partecipanti, gli iscritti a Confindustria Venezia e Rovigo e Confindustria Venetocentro hanno accolto la proposta della denominazione del nuovo soggetto che nascerà dalla fusione delle due realtà, che sarà accompagnata dal pay off Area Metropolitana Venezia Padova Rovigo Treviso: si chiamerà Veneto Est.

Fullin a pagina 15

Il caso
Alessia arrestata in Iran: quei post anti-regime

«Vi prego, aiutatemi». Alessia Piperno è in lacrime. Da un carcere di Teheran riesce finalmente a mettersi in contatto con i genitori a Roma, dopo quattro lunghi giorni di silenzio assoluto. È in stato di fermo in un Paese travolto dagli scontri di piazza, devastato da violenze e arresti, e i suoi post contro il regime degli ayatollah certo non agevolano le trattative avviate per la liberazione. «Siamo molto preoccupati», dicono i familiari mentre dalla Farnesina si attivavano tutte le procedure del caso.

A pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80 ✤

L'emergenza energia

ALLA RICERCA DI COMPROMESSO

Il maxipiano di aiuti di Berlino al vaglio Ue. In foto il commissario Ue Paolo Gentiloni, con il vicepresidente Dombrovskis e il ministro dell'economia francese Bruno Le Maire

Affondo dell'Europa su Berlino e Oslo: «Subito il tetto al gas»

▸Cresce il pressing dei Paesi Ue contro l'altolà tedesco al "cap"

▸Von der Leyen alla Norvegia: «Dovete abbassare il prezzo»

IL NEGOZIATO

BRUXELLES L'Europa affila le armi contro la speculazione sul gas. E torna a spingere per un tetto al prezzo del metano importato nell'Unione in vista del summit informale di venerdì prossimo a Praga, quando il confronto sul "price cap" tornerà a livello dei leader dei Ventisette. Oggi la Commissione europea avrebbe dovuto diffondere un piano d'azione sul contrasto al caro-energia, ma la sua finalizzazione è slittata a dopo il vertice, indizio che Bruxelles aspetta di vedere che aria tirerà e quanto pesante sarà il clima tra i capi di Stato e di governo per fare la prossima mossa. E allora a prendere l'iniziativa è un gruppo di Stati membri, in particolare quelli in prima linea per vincere l'opposizione della Germania alla fissazione di un tetto al prezzo all'ingrosso: Italia, Grecia, Francia, Spagna, Belgio e Polonia stanno testando a distanza con Berlino alcune ipotesi di formulazione del "price cap" che, secondo il ministro dell'Energia di Atene Kostas Skrekas, potrebbero portare alla definizione di un testo di compromesso da recapitare alla Commissione Ue.

L'APPELLO

Nell'attesa, la presidente dell'esecutivo Ue Ursula von der Leyen è tornata a rivolgersi alla Norvegia con un appello a tenere sotto controllo i prezzi del gas - ieri in calo per la terza seduta consecutiva, a 169 euro al megawattora, ma comunque oltre cento euro in più rispetto allo stesso periodo di un anno fa -: «Energia a prezzi accessibili e forniture energetiche sicure sono nel nostro comune interesse», ha twittato dopo una telefonata con il premier di Oslo Jonas Gahr Støre. La Norvegia - che non è un Paese membro dell'Ue, ma uno dei suoi partner più stretti - è diventata negli ultimi mesi il principale fornitore di metano verso l'Unione, prendendo il posto della Russia e vedendo i suoi introiti aumentare del 315%. Il che spiega perché a Oslo fanno barricate sull'introduzione di un tetto al prezzo del gas fissato unilateralmente da parte dell'Ue; e perché, nel timore di perdere le forniture dirette verso i più profittevoli mercati asiatici, per ora Bruxelles esclude la soglia fissa e gioca semmai - come fatto ancora ieri da von der Leyen - la carta dei negoziati bilaterali «con i partner affidabili», per abbassare ragionevolmente i prezzi all'interno di una "forchetta ragionevole". Nella bozza di conclusioni del summit di Praga che circola fra le delegazioni nazionali c'è invece già un chiaro mandato allo sviluppo di un «benchmark più rappresentativo per il Gnl che rifletta in modo più accurato le condizioni di mercato», un'alternativa, cioè, all'indice di riferimento Ttf di Amsterdam per tenere le quotazioni del gas naturale liquefatto al riparo dall'eccezionale volatilità dell'hub olandese.

NEL MIRINO DEGLI STATI IL MAXI-PIANO VARATO DA SCHOLZ DA 200 MILIARDI PER AIUTARE AZIENDE E CITTADINI

GLI AIUTI TEDESCHI

Ma a pesare (e non poco) sull'avanzamento della discussione tra i Ventisette è il maxi-piano dal valore di 200 miliardi di euro messo in campo la scorsa settimana dalla Germania per finanziare un tetto nazionale al caro-bollette a beneficio di famiglie e imprese tedesche.

LETTERA CONGIUNTA DI GENTILONI E BRETON: «ISPIRIAMOCI ALLO SURE CONTRO IL CARO-ENERGIA»

«Siamo in contatto con le autorità tedesche», ha precisato una portavoce dell'esecutivo Ue, «è compito del Paese membro valutare se una misura costituisce aiuto di Stato e, se del caso, notificarla alla Commissione». «I sostegni devono essere temporanei e mirati, e coordinati», ha ricordato il vicepresidente esecutivo della Commissione Valdis Dombrovskis. Critico con Berlino il ministro dell'Economia francese Bruno Le Maire che ha sottolineato come sia «essenziale agire insieme in Europa di fronte alla crisi energetica. Dobbiamo essere più determinati, più uniti e più veloci». Anche perché «i governi non potranno proteggere completamente le loro economie dagli effetti degli aumenti record», si legge nella dichiarazione al termine dell'Eurogruppo di ieri in Lussemburgo. Per questo, in una tribuna congiunta apparsa ieri sera su alcuni media europei, i commissari Paolo Gentiloni e Thierry Breton hanno rilanciato la creazione contro il caro-energia di uno schema di prestiti garantiti dall'Ue ispirato allo Sure, la cassa integrazione Ue durante la pandemia. Ieri intanto la Commissione ha dato l'ok a un regime italiano dal valore di 2 miliardi di euro, gestito da Sace, che rilascerà le proprie garanzie alle compagnie assicurative per la rateizzazione fino a 24 mesi delle bollette delle imprese.

Gabriele Rosana

Arera: prorogare il mercato tutelato Più conveniente dei contratti "liberi"

IL CASO

ROMA Rinviare la fine del mercato tutelato dell'energia. Con i prezzi delle bollette alle stelle, l'Arera, l'Autorità di regolazidel settore, ha scritto a governo e Parlamento per chiedere una nuova proroga. I cosiddetti servizi di tutela sono le forniture di elettricità e gas con prezzi definiti dall'Authority di controllo e rivolti ai clienti di piccole dimensioni come famiglie e microimprese che non abbiano ancora scelto un venditore nel mercato libero. Attualmente, dopo diversi rinvii, il sistema è previsto che resti in vigore fino a gennaio 2023 per il metano e fino al 2024 per la luce. L'Arera nei giorni scorsi ha ribadito «la richiesta che la scadenza venga posticipata» viste le «criticità del momento». Il mercato tutelato garantisce infatti di più gli utenti dalle pesanti oscillazioni dei prezzi. Anche se ovviamente non ha impedito l'impennata del costo delle bollette. La luce costa il doppio rispetto a un anno fa e più del triplo se confrontata con l'autunno 2020. Attualmente il 60% circa delle famiglie italiane (più o meno 18 milioni di clienti su quasi 30 totali) è fuori dalla tutela sia per l'elettricità che per il gas. L'Arera, nella sua ultima rilevazione, afferma che sul mercato libero rimane «una quota rilevante di offerte disponibili che risulta non conveniente, con un livello di spesa annua media prevista costantemente superiore alla spesa dei servizi di tutela». In particolare, per le famiglie le offerte con prezzi più bassi del mercato protetto erano meno della metà (49%) di quelle a disposizione per la luce e solo il 13% di quelle del gas.

CONFCOMMERCIO: PER LE IMPRESE MEGLIO I PREZZI AMMINISTRATI INCREMENTI ORMAI FUORI CONTROLLO

IL REGIME

«Gli incrementi ormai fuori controllo dei valori delle materie prime energetiche, giunti a livelli abnormi negli ultimi mesi a causa del perdurare della guerra in Ucraina, rendono necessaria una proroga del termine per il superamento del regime di tutela di prezzo per le microimprese», afferma Confcommercio riferendosi alla scadenza del 31 dicembre di quest'anno per le piccole aziende (circa 1,7 milioni). «Ad oggi - prosegue l'associazione dei commercianti - molte imprese continuano a preferire il mercato tutelato perché fornisce maggiori garanzie in relazione al prezzo della fornitura di fronte al forte rialzo delle quotazioni all'ingrosso dell'energia elettrica. Proprio in questo particolare momento di incertezza e di estrema volatilità, non è opportuno rimuovere il servizio regolato di vendita dell'energia elettrica per una platea così ampia di imprese». Secondo le rilevazioni di Confcommercio, il prezzo medio delle offerte nel libero mercato è cresciuto del +78% rispetto a un anno fa, «risultando sempre più oneroso rispetto alle tariffe dell'elettricità nel tutelato».

A chiedere un rinvio della scadenza sono anche le associazioni dei consumatori: per le famiglie il confronto fra i due mercati è ancora peggiore e «sarebbe un suicidio eliminare il tutelato in questo momento di prezzi folli».

Jacopo Orsini

LE MISURE GIÀ PRESE

Bollette/1
Giù gli oneri di sistema e l'Iva

Il primo intervento del governo è stato l'azzeramento degli oneri di sistema che appesantiscono le bollette. L'Iva sul gas è scesa al 5%

Bollette/2
Bonus sociale a più famiglie

Per aiutare un maggior numero di famiglie in difficoltà la soglia Isee del bonus sociale è stata alzata a 12 mila euro (20 mila per quelle numerose)

Imprese
Crediti d'imposta per 18,3 miliardi

Per compensare gli extra costi sostenuti dalle imprese per l'acquisto di energia o gas naturale sono stati introdotti crediti d'imposta per 18,3 miliardi

Carburanti
Diesel e benzina con lo sconto

Lo sconto di 30 centesimi al litro sui carburanti (grazie al taglio delle relative accise) è in vigore fino al 17 ottobre. Finora è costato 7,7 miliardi

Flat tax, l'altolà di Bonomi FdI: interventi graduali Ma la Lega: andiamo avanti

▶Confindustria: «Non sono ammesse follie su fisco e prepensionamenti»

▶Pressing su Bruxelles: «Un tetto al gas Tutte le risorse per salvare le aziende»

LE IMPRESE

ROMA Salvare il sistema industriale dalla crisi energetica: deve essere questa la priorità del nuovo governo. Ed è su questo capitolo che devono essere concentrate tutte le risorse disponibili. Altro che «immaginifiche flat tax e prepensionamenti», cavalli di battaglia cavalcati anche in questa tornata elettorale dalla Lega di Matteo Salvini. L'appello, forte e accorato, arriva dal presidente di Confindustria Carlo Bonomi durante l'assemblea dell'Unione industriali della provincia di Varese. «E' una questione di sicurezza nazionale» insiste Bonomi, davanti a una platea che ai tempi di Bossi il Senatùr era una sorta di pilastro portante delle idee leghiste, poi riconvertita verso altri lidi. Perché «senza industria non c'è l'Italia» e in questo momento «migliaia di aziende sono a rischio, e così centinaia di migliaia di posti di lavoro e di reddito per le famiglie».

Bonomi ribadisce: «Energia e finanza pubblica sono due fronti emergenza che non possono ammettere follie per evitare l'incontrollata crescita di debito e deficit», con conseguenze inevitabili sullo spread. Nel 2023, così come prevede la Nadef appena presentata dal governo, saremo ancora in crescita pur se soltanto dello 0,6%? Sarebbe un ottimo risultato, visto come stanno andando le cose negli altri Paesi, osserva il leader dell'associazione di viale dell'Astronomia. Ma Bonomi invita alla cautela: «Nessuno oggi può fare previsioni realistiche sulla crescita e sugli effetti del rialzo dei prezzi dopo la scelta scellerata dei russi». E quindi è il momento di serrare le fila, di «una vasta convergenza sulle scelte» anche con l'opposizione, ovviamente ancor di più all'interno dello schieramento di maggioranza. «C'è bisogno di serietà, unità e responsabilità su energia e finanza pubblica», esorta Bonomi. «Tutte le risorse disponibili, escluse quelle per i veri poveri, vanno concentrate per salvare l'industria» insiste. Il tempo non è mai una variabile indipendente in queste circostanze. E così Bonomi invoca «la formazione di un governo nei tempi più rapidi possibili». Un governo - aggiunge - «con ministri autorevoli, competenti e inappuntabili». Perché il lavoro da fare non è facile.

LE REPLICHE

L'appello di Bonomi non cade nel vuoto. Almeno in casa Fratelli d'Italia. E' il responsabile del programma del partito della Giorgia Meloni, Giovanbattista Fazzolari, a raccogliere il messaggio del presidente degli industriali e a sottolineare: «Il programma del centrodestra sulla flat tax è ben preciso. Noi prevediamo, così come faremo, una flat tax sul reddito incrementale e di portare a 100 mila la flat tax per gli autonomi dalle attuali 65 mila. Questo è quello che c'è scritto nel programma, non c'è scritto di più e sicuramente con la prima legge di bilancio non ci sarà di più, anche perché non ci sarebbero i tempi per farlo». Ma la Lega non molla. «Non fare la flat tax e tenersi la Fornero? No grazie» dice il parlamentare leghista Claudio Borghi. Che annuncia battaglia: «La Lega ha tanti difetti ma ha un pregio. Quando prende un impegno con i cittadini prima di un'elezione poi proverà in ogni modo a mantenerlo».

Il clima sembra quindi di farsi sempre più incandescente, e di certo l'inerzia di Bruxelles sul contrasto al caro energia non aiuta. Anche Bonomi non manca di rilevarlo: «Sull'energia serve una Europa che condivida gli sforzi. Non si può essere uniti sulle sanzioni e poi sull'energia divisi lasciando che ogni Paese si muova autonomamente. Sull'energia l'Italia - precisa - non può farcela da sola». Per il presidente di Confindustria anche un eventuale accordo sul tetto al prezzo del gas, non può essere solo su quello esportato dalla Russia. Per fermare la speculazione serve un tetto «su tutto il gas». Altro intervento riguarda la «sospensione del mercato Ets: riteniamo assurdo che i fondi speculativi possano operare su questo mercato e serve un indice diverso sul mercato Ttf olandese».

Giusy Franzese

CARO-BOLLETTE LE PROTESTE
Centinaia di bollette bruciate nei sit-in svolti in tutto il Paese. Nella foto le proteste a Roma

La povertà di famiglie e imprese

Distribuzione delle imprese a rischio default e vulnerabili per area geografica
2022 (val.%)

Fonte: elaborazione Censis su dati Cerved

L'Ego-Hub

In bolletta 3 milioni di famiglie E 300mila le imprese a rischio

L'INDAGINE

ROMA L'inflazione e il caro energia accelerano la crisi sociale allargando a macchia d'olio la fascia di cittadini e imprese in difficoltà. L'indagine Censis-Confcooperative ("Un Paese da ricucire") rimanda l'immagine plastica di un'Italia nella quale famiglie e aziende, rimaste a lungo immuni dai problemi, si trovano ormai ad un passo dal baratro. «Il disagio sociale - si legge nella ricerca - supera i confini della povertà conquistando nuovi spazi, inghiottendo 3 milioni di famiglie per un totale di 10 milioni di persone, mietendo nuove vittime tra coloro che fino a oggi pensavano di esserne al riparo». I numeri dicono che undici famiglie su cento hanno una spesa per consumi sotto la soglia di povertà. E che almeno 300 mila imprese rischiano di crollare sotto il peso di oltre 300 miliardi di debiti gonfiando le file della povertà, con pesanti contraccolpi per l'occupazione di circa 3 milioni di persone. «Si preannuncia un autunno caldo al quale dare risposte» ammonisce Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative. I più colpiti da queste condizione di precarietà economica e sociale sono i giovani (38,7% nella classe d'età 15-34 anni), persone con basso livello di istruzione (il 24,9% ha la licenza media), e residenti nelle regioni meridionali (28,1%).

Arriva meno metano russo e la speculazione non frena

IL FOCUS

ROMA Il tubo che entra in Italia dal passo del Tarvisio è vuoto. Da sabato scorso il flusso di gas russo che passa da quel metanodotto si è interrotto. Stavolta non per volere di Vladimir Putin e di Gazprom. A fermare i flussi sono stati gli austriaci, che hanno chiesto una garanzia di 20 milioni a Mosca per lasciar passare il gas. L'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, ha spiegato che il suo gruppo sta cercando di capire se può «subentrare» a Gazprom nel pagamento della fideiussione. Perché sarebbe difficile per il gigante petrolifero russo che pretende di essere pagato in rubli, dover rilasciare garanzie in euro. Questo blocco, ha detto Descalzi, «si poteva evitare». La somma non è elevata. Si tratta di 20 milioni, su miliardi di euro di importazioni. Ma introduce tensioni, anche tra i Paesi europei, che contribuiscono a frenare o impedire la discesa dei prezzi, per questo Descalzi si è detto disponibile a pagare per sbloccare il gas. Ieri il prezzo sul Ttf, la Borsa olandese, è calato a 170 euro al Megawattora, lo stesso livello raggiunto a luglio. Un prezzo più basso dei record toccati anche a settembre, ma pur sempre elevatissimo rispetto alle medie storiche. Questo nonostante il clima sia mite, i termosifoni spenti e i consumi industriali in calo, tanto che l'Italia è, come si dice in gergo, "lunga" di gas, nel senso che riesce anche a esportarne. Ma la speculazione non si placa e guarda a quando in pieno inverno i consumi di gas giornalieri saranno raddoppiati e si potrebbe andare in deficit di metano. Per il prossimo governo quello delle bollette e della tenuta del sistema manifatturiero italiano, anche dopo la decisione della Germania di stanziare 200 miliardi a difesa delle proprie imprese, sarà il dossier più urgente. L'Italia non ha la stessa potenza di fuoco di Berlino. E Giorgia Meloni non condivide la strategia degli «aiuti». Quello che va fatto è invece, interrompere la speculazione. Già, ma in che modo? L'idea del ministro della Transizione, Roberto Cingolani, appoggiata anfche dalla Meloni, è fissare una fascia di oscillazione del prezzo del gas che terrebbe conto di diversi indici mondiali. Non solo il Ttf olandese, ma anche il Jkm, l'Henry hub americano e il brent. I problemi non sono pochi. Il "tetto" dovrebbe essere accettato volontariamente dai venditori di gas: Gazprom, i norvegesi, gli algerini, gli azeri e, probabilmente, anche i venditori americani del Gnl. Non sono passaggi semplicissimi. Ma che altre soluzioni ci sono sul tavolo? Ci potrebbe essere anche una "via italiana". La rotta al vaglio è quella che punta a rafforzare il Psv (Punto di Scambio Virtuale di gas tra gli operatori in Italia), il mercato all'ingrosso italiano, rendendolo ben più liquido di oggi.

L'ENI PROVA A SUPERARE IL BLOCCO DI TARVISIO DESCALZI: ESPORTIAMO MA L'INVERNO SARÀ DURO

L'HUB DEL MEDITERRANEO

Un'operazione che avrebbe un doppio obiettivo: abbassare i prezzi sul mercato italiano che già da novembre decideranno le nuove tarfiffe del gas non più ancorate al Ttf di Amsterdam, ma anche preparare il terreno al un nuovo ruolo dell'Italia come hub del Mediterraneo. Nel medio lungo termine, a garantire l'incremento dei flussi in transito dal nostro Paese ci sarà il raddoppio della capacità del Tap fino a 20 miliardi di metri cubi. Una dote preziosa da aggiungere ai nuovi afflussi dall'Algeria, già diventato il primo fornitore di gas del nostro Paese. A quel punto anche i tedeschi, orfani del gas russo, potrebbero acquistare metano passando dall'Italia. Ma nel frattempo come si può sostenere il mercato nazionale in modo da indurre una divaricazione dai valori del Ttf e un taglio in bolletta? Un aiuto immediato a sostenere la liquidità del Psv italiano potrebbe arrivare facilmente dall'Eni, in un nuovo ruolo di operatore di trading. E del resto è proprio sui nuovi approvvigionamenti del gruppo guidato da Descalzi che si poggia il piano di diversificazione del gas russo del ministro Cingolani. Non a caso ieri l'ad dell'Eni è tornato sui prezzi: «L'Italia oggi ha gas e si capisce dal fatto che l'hub italiano ha un costo del gas a 140-150 euro per megawattora e il Ttf è a 180-200 euro. Aver portato più gas ha abbassato i prezzi, l'offerta adesso supera la domanda e anche gli stoccaggi sono pieni. Ma questi metri cubi in più stanno anche andando verso mercati che hanno prezzi più attraenti e questo è un problema da risolvere». Anche perché l'inverno sarà difficile per Descalzi.

Roberta Amoruso
Andrea Bassi

Il caro-energia

Veneto, pronto il piano per differenziare le fonti

▶Il 50 per cento del fabbisogno energetico soddisfatto con acquisti da fuori regione

▶Ma dal 2010 al 2019 le rinnovabili sono passate dal 36 al 52 per cento

LA DELIBERA

VENEZIA Prende forma il Piano energetico regionale. Su proposta dell'assessore Roberto Marcato, la Giunta ha approvato il documento preliminare con il relativo rapporto ambientale, in vista del rilascio dei pareri da parte di una settantina di enti competenti in materia. L'obiettivo, in un Veneto che sa quanto velleitario sia l'obiettivo dell'autonomia produttiva in tempi di crisi internazionale, è almeno di «incrementare la propria autosufficienza», anche attraverso «la differenziazione delle fonti».

LA FOTOGRAFIA

La pianificazione si basa sulla fotografia della situazione attuale, secondo cui in tutta Italia «resta una forte dipendenza dalle importazioni dall'estero». Ma se nel 2020 a livello nazionale è arrivato da oltre confine il 10,7% dell'energia elettrica, in Veneto lo squilibrio è «ben più evidente», con «oltre il 50%» del fabbisogno «soddisfatto da produzione esterna al territorio regionale», acquistando in altre regioni o nazioni i quantitativi necessari a colmare il deficit «rispetto ai consumi». La finalità è dunque di aumentare il dato che, aggiornato al 2020, ha raggiunto in termini netti i 13,81 terawattora. «È interessante l'evoluzione, nel decennio dal 2010 al 2019, dell'incidenza della produzione di energia elettrica da parte delle rinnovabili – si legge nel rapporto – rispetto alla produzione elettrica complessiva, passata da circa il 36% al 52% in Veneto. Le percentuali particolarmente elevate per il Veneto sono il frutto del marcato sviluppo del settore fotovoltaico e di quello delle bioenergie, nonostante la principale fonte rinnovabile nel Veneto rimanga quella idroelettrica».

LE SCELTE

È questa la strada che la Regione intende continuare a battere. «In considerazione dei nuovi obiettivi tematici specifici, dei forti rincari dei costi energetici acuiti dalla crisi bellica attualmente in atto – avverte il documento – è necessario individuare le nuove politiche energetiche regionali, in una logica di transizione ecologica e di sostenibilità climatica». A questo proposito vengono individuate cinque scelte strategiche: decarbonizzazione; efficienza energetica; sicurezza energetica; contrasto alla povertà energetica; ricerca, innovazione e competitività. L'indicazione dei tecnici è chiara: «Prioritariamente si intende in particolare intervenire sotto il profilo normativo, regolamentare ed organizzativo al fine di favorire lo sviluppo sostenibile delle fonti rinnovabili su tutto il territorio veneto, semplificando e snellendo processi ed iter burocratici ed intervenendo sugli adempimenti a carico di imprese, cittadini e Pubblica Amministrazione. Tale primo intervento consentirà sia di ridurre tempi e costi a carico della collettività, agendo principalmente sulla semplificazione dei procedimenti autorizzatori in linea alle disposizioni nazionali, sia, conseguentemente, di massimizzare la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, in una logica di sostenibilità energetico-ambientale, garantendo ai cittadini del territorio una buona qualità di vita».

LE OPPORTUNITÀ E I LIMITI

Dopo la sburocratizzazione, bisognerà poi intervenire sulle singole fonti, nella consapevolezza delle opportunità ma anche dei limiti. Per esempio «Il Veneto sta investendo per diventare un polo dell'idrogeno», così da «costruire e valorizzare una filiera» che ha «un potenziale molto forte» sul territorio «anche grazie alle competenze accademiche e tecnologiche presenti nella nostra regione», tant'è vero che «uno degli obiettivi della Fondazione "Venezia capitale mondiale della sostenibilità" è proprio la creazione di un polo dell'idrogeno a Porto Marghera». Per quanto riguarda invece le biomasse legnose, lo sviluppo di impianti «per la produzione di energia elettrica o di energia termica per utenze collettive, anche tramite teleriscaldamento, potrà avvenire solamente nelle aree della regione non interessate dalle criticità legate al superamento dei limiti per le polveri sottili». E nel fotovoltaico «dovranno essere valutati gli effetti derivanti dall'applicazione della legge regionale» sugli impianti con moduli ubicati a terra, la cui realizzazione «è causa di un consumo di suolo che, se pure reversibile nel lungo periodo, determina una sottrazione di ampie superfici di suolo ai servizi ecosistemici». Quanto all'idroelettrico, «è prevedibile un consolidamento dell'esistente senza ulteriori significative realizzazioni di nuovi impianti», la cui produzione «potrà essere condizionata dalle limitazioni poste al prelievo di acqua dai corpi idrici ai fini del rispetto del deflusso ecologico (come sta emergendo in questi giorni a Belluno, *ndr.*) oltre che dal manifestarsi di situazioni di carenza idrica soprattutto nei mesi estivi». E l'eolico? Poco era e poco sarà: «Non pare ci siano nel Veneto condizioni di sostenibilità economica per l'utilizzo di questa fonte di produzione di energia».

Angela Pederiva

GLI INVESTIMENTI PER CREARE UN POLO DELL'IDROGENO. SOLO L'EOLICO PARE NON AVERE ALCUNO SVILUPPO

Intesa Sanpaolo

Altri 8 miliardi per le famiglie

▶VENEZIA Intesa Sanpaolo mette a disposizione ulteriori 8 miliardi di euro per aiutare le famiglie ad affrontare i rincari, dall'aumento delle bollette per luce e gas al maggior costo dei beni di consumo. Con questo intervento il pacchetto di aiuti stanziato dalla banca per imprese e famiglie ammonta a 30 miliardi di euro. «Confermiamo - afferma Carlo Messina (foto), consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo - così il nostro ruolo di riferimento per l'economia reale, con un'attenzione particolare ai bisogni sociali. Le ingenti risorse che stiamo mettendo a disposizione del Paese sono possibili grazie alla nostra solidità e alla professionalità delle nostre persone». A complimentarsi con Messina è stato il governatore del Veneto Luca Zaia: «Intesa San Paolo si conferma in prima linea e a fianco dei cittadini».

Cinema, per gli under 35 biglietti iperscontati a 3 euro

L'INIZIATIVA

VENEZIA Prima la paura del Covid. Poi la disaffezione: il 20% di chi una volta andava al cinema, ora neanche ci pensa a sedersi davanti al grande schermo. Il motivo? Per intervenuta abitudine a stare a casa, perché sono cambiati i comportamenti. Da questi dati di un sondaggio voluto dal ministero della Cultura e, soprattutto, dal grido d'allarme degli esercenti delle sale cinematografiche visto che dai 100 milioni di presenze del 2019 si è crollati quest'anno a 47, ben che vada 48 milioni, è nata in Veneto l'iniziativa "I giovani al cinema". E cioè biglietti iperscontati, appena 3 euro, per invogliare i giovani a tornare in sala. Un'iniziativa rivolta agli under 35 e resa possibile grazie al contributo della Regione del Veneto.

IL VENETO LANCIA GLI ABBONAMENTI A PREZZO AGEVOLATO PER 5 PROIEZIONI. DALLA REGIONE 170MILA EURO

IL PROGETTO PILOTA

«Tre euro a biglietto non garantiscono la sostenibilità delle nostre sale, specie in questo periodo di caro-bollette, ma ci è venuta incontro la Regione», hanno detto Giuliana Fantoni, presidente Fice e Marco Sartore, segretario Agis-Anec delle Tre Venezie. Il progetto pilota è stato presentato ieri a Palazzo Balbi a Venezia dall'assessore regionale alla Cultura, Cristiano Corazzari. «Abbiamo stanziato 170mila euro di contributo - ha detto Corazzari - con l'obiettivo di promuovere presso le generazioni più giovani il ruolo della sala cinematografica quale spazio culturale in cui la visione di un film rappresenta un'esperienza condivisa e un'occasione di dialogo e di analisi critica».

COME FUNZIONA

L'iniziativa consentirà ai giovani fino ai trentacinque anni di età di sottoscrivere un abbonamento a prezzo agevolato di 15 euro, che consentirà loro la visione di cinque film nell'arco di cinque mesi dal momento dell'acquisto scegliendo una tra le 43 sale cinematografiche aderenti in Veneto. Nulla vieta di acquistare più abbonamenti, il vincolo è che ogni abbonamento è legato a una sala. Con questo sistema il prezzo di un film sarà di appena 3 euro. Del resto, come hanno sottolineato Fantoni e Sartore, visto che in Spagna e in Germania le sale sono piene e in Italia no, non restava che agire sul fronte dei prezzi per invogliare il pubblico a schiodarsi dal divano. Con il sostegno regionale sarà così possibile l'emissione di 10.000 abbonamenti, la previsione è che vengano tutti venduti entro la metà di dicembre. *(al.va.)*

QUARTZFORMS

Scegli per il tuo top uno dei seguenti colori Quartzforms® e Marmo Arredo ti regala una lampada da tavolo Poldina by Zafferano.

DAI LUCE AL TUO TOP. ELEGANZA, FUNZIONALITÀ E DESIGN

Planet

Planet Tempel | Planet Interstellar Cloud | Planet Honey Galaxy | Planet Neptune

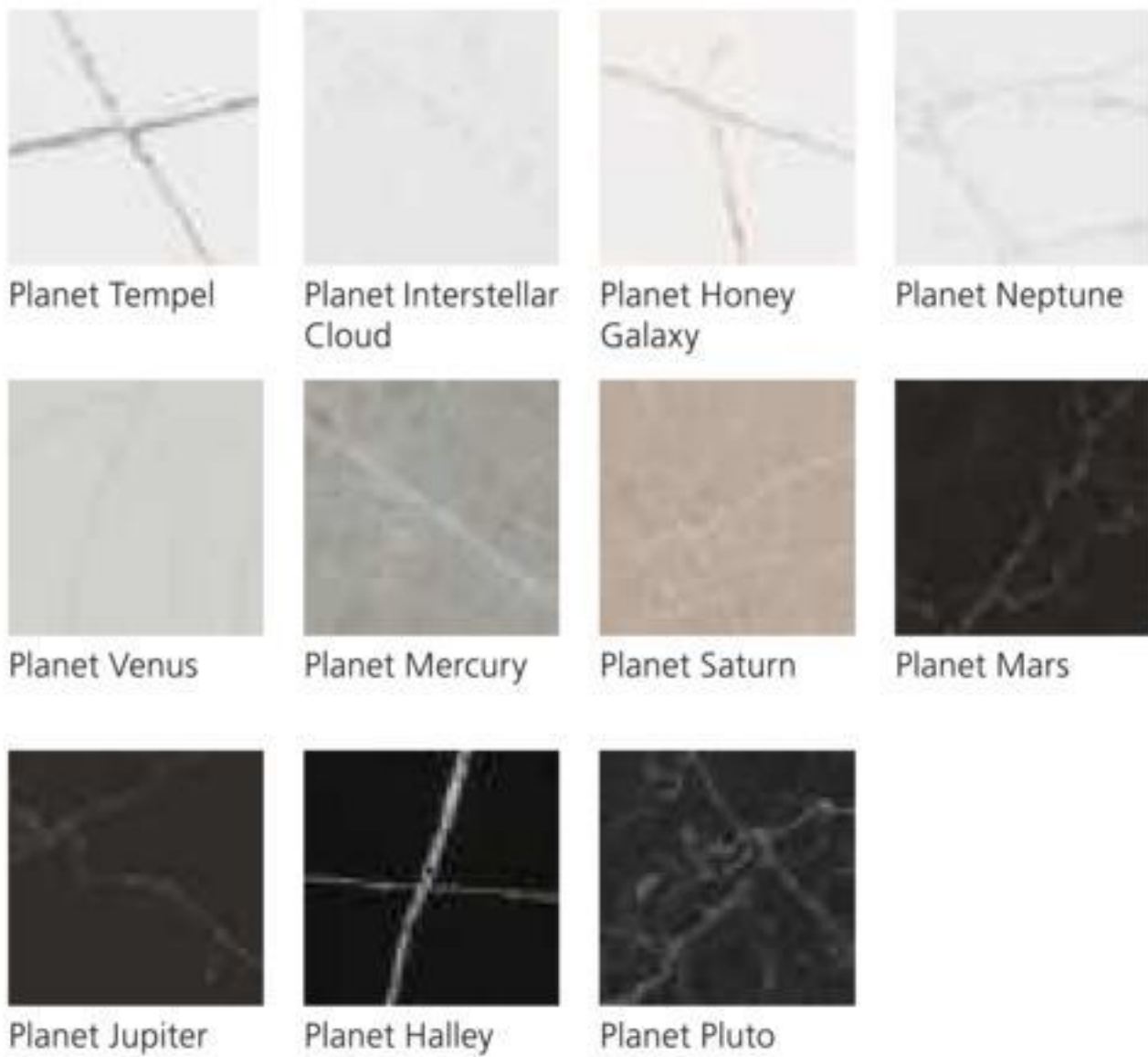
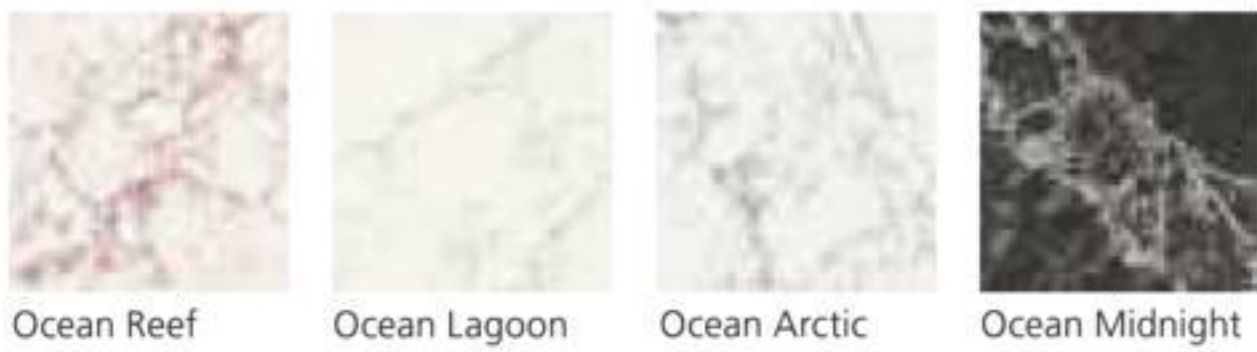
Planet Venus | Planet Mercury | Planet Saturn | Planet Mars

Planet Jupiter | Planet Halley | Planet Pluto

Forest

Forest Sughero | Forest Betulla | Forest Garrigue | Forest Magnolia

Ocean

Ocean Reef | Ocean Lagoon | Ocean Arctic | Ocean Midnight

Promozione riservata a tutti i negozi che aderiscono all'iniziativa.
Fai indicare sull'ordine il colore della lampada da te scelto, bianco o grigio scuro.

Marmo Arredo Spa
tel. 049 947 5011 - marmoarredo@marmoarredo.com
www.marmoarredo.com

zafferano

Il caro-fisco in Veneto

Irpef, le perplessità di Fdi l'"apertura" degli artigiani il sì polemico della sinistra

▶Il caso "addizionale". Speranzon: dubbi sulla tempistica. Il Pd e gli altri: «Chiesta da tempo»

▶La Regione: alle famiglie meno abbienti i fondi garantiti dalle centrali idroelettriche

IL DIBATTITO

VENEZIA Né proteste plateali né arroccamenti. L'ipotesi della Regione del Veneto di (ri)applicare dopo 12 anni l'addizionale Irpef ai contribuenti è stata accolta dalle categorie produttive e dalle parti sociali con un atteggiamento di disponibilità al confronto. Le organizzazioni sindacali hanno preferito rinviare ogni giudizio, mentre tra i rappresentanti delle imprese la volontà è di capire come verrà utilizzato l'eventuale gettito da 300 milioni di euro. A chiedere una discussione approfondita è anche il centrosinistra, mentre gli alleati non nascondono lo stupore: «Non sappiamo neanche di cosa si parli - dice il capogruppo di Fratelli d'Italia, Raffaele Speranzon -. Certo che il timing non sembra il migliore possibile». Tutto questo mentre Palazzo Balbi annuncia che i proventi degli impianti idroelettrici saranno destinati in primis a case di riposo e cittadini a basso reddito. Partiamo da qua.

IL NUMERO

300

I milioni che la Regione Veneto prevede di recuperare attraverso l'addizionale Irpef: un'aliquota aggiuntiva a partire dal 2024

CENTRALI E BOLLETTE

La legge regionale 27 del 2020 impone ai concessionari di grandi derivazioni di fornire annualmente e gratuitamente alla Regione energia elettrica, o in alternativa di garantire la monetizzazione dell'energia da fornire. Dopo un confronto con le province è stato deciso di destinare le somme ai servizi sociosanitari erogati dai Centri residenziali pubblici o privati accreditati e a categorie di utenti con Isee inferiori a 20mila euro. La delibera è stata concordata tra gli assessori Gianpaolo Bottacin e Manuela Lanzarin. I criteri attuativi della legge prevedono in particolare che Belluno, provincia in cui ci sono le più grandi derivazioni, abbia l'intera quota relativa all'energia prodotta nel suo territorio; le altre province in cui insistono impianti si trattengono il 60% della quota; il restante 40 alle altre province, in proporzione agli abitanti. «L'attenzione verso il Veneto - dice il governatore Luca Zaia - e i suoi cittadini è sempre alta e piena».

LA MANOVRA

Al settore sociale e alle famiglie in difficoltà verrebbero destinati anche i 300 milioni di gettito dell'addizionale Irpef, sempre se la giunta regionale deciderà di applicarla. «Non è stata presa alcuna decisione, si sta facendo un lavoro di approfondimento come in ogni bilancio, consapevoli che questo è un anno difficile», precisa il capogruppo di Lega e Zaia Presidente Alberto Villanova. Pare, però, che i margini per non mettere l'addizionale siano davvero pochi. I punti fermi sarebbero tre: esentati i contribuenti con redditi fino a 15mila euro; quelli con redditi da 15mila a 28mila euro pagherebbero - dal 2024 - poco meno di 4 euro al mese; le aliquote più pesanti scatterebbero per i redditi sopra i 28mila e i 50mila euro. Da registrare la presa di distanza di Confartigianato Veneto dalla Cgia di Mestre che aveva ricordato che in campagna elettorale non si era minimamente parlato di tasse, semmai di flat tax: «La Cgia non ci rappresenta e mi sono premurato di dirlo al governatore Zaia - dice il presidente di Confartigianato Veneto, Roberto Boschetto -. Tra i nostri iscritti ci sono 20mila anziani, molti con pensioni sociali, il tema dell'addizionale va affrontato senza pregiudizi».

LA POLITICA

Il centrosinistra, con i capigruppo Giacomo Possamai (Pd), Elena Ostanel (Vcv), Cristina Guarda (Ev) Erika Baldin (M5S) e il portavoce Arturo Lorenzoni, puntualizza: «È evidente che siamo d'accordo con il principio visto che lo proponiamo inascoltati da tanto tempo» ma «chiediamo che se ne discuta in modo approfondito, nelle sedi istituzionali opportune, a partire dalla commissione Bilancio. Non ci troverebbe d'accordo il modello di una flat tax in salsa veneta che toccherebbe anche chi percepisce redditi pari a 15mila euro. Va prevista un'esenzione delle fasce più deboli». Poi la stoccata: «Questo annuncio di Zaia arriva una settimana dopo le elezioni politiche: un tempismo di scarsa trasparenza e che appare come una presa in giro dei veneti. Perché non ne ha parlato quando il bilancio è stato reso pubblico?».

Tra le file della maggioranza, Elisa Venturini (FI) chiede un approfondimento: «Noi siamo contro le tasse, ma è vero che oggi c'è una situazione diversa, tutti i giorni mi chiamano le case di riposo, gli agricoltori, gli artigiani che non riescono a far fronte al caro-energia». Stupito Raffaele Speranzon (FdI): «In maggioranza non se ne è parlato, ci spiegheranno e valuteremo, certo che il momento non mi sembra il migliore».

Alda Vanzan

AL FERRO FINI Giacomo Possamai (Pd) e, a destra, Raffaele Speranzon (FdI). La proposta di applicare l'addizionale Irpef non è ancora arrivata in consiglio regionale

Bassano del Grappa

Addio al sindaco e senatore Fabris

Sindaco della sua città, Bassano del Grappa, poi consigliere regionale e senatore. È morto, all'età di 87 anni, Pietro Fabris, che fu primo cittadino dal 1968 al 1975, poi consigliere e assessore del Veneto e infine, dal 1987 al 1996, per tre legislature a Palazzo Madama con la Dc. «Una vita dedicata alla politica - rende omaggio il governatore Luca Zaia - dimostrando l'essenza stessa dell'impegno per la collettività e la responsabilità del ruolo istituzionale. Con la scomparsa di Pietro Fabris non perdiamo solo un pezzo della storia della nostra regione ma anche un certo stile di fare politica, intesa come servizio».

Sul Gazzettino

Irpef, il Veneto pronto a mettere l'addizionale

▶La notizia dell'imposizione dell'addizionale Irpef in Veneto sull'edizione di ieri del Gazzettino

LA CONFARTIGIANATO PRENDE LE DISTANZE DALLA CGIA MESTRE «NOI NON ABBIAMO PREGIUDIZI, PRONTI A DISCUTERE»

Totoministri

Autonomia, cresce il pressing: «A Salvini gli Affari regionali»

VENEZIA Il primo era stato Fabrizio Boron: «Salvini pretenda il ministero degli Affari Regionali. La priorità del Veneto, e di tutto il Nord, è l'Autonomia Regionale», aveva detto la settimana scorsa il consigliere regionale leghista veneto. Ora due suoi colleghi, Gabriele Michieletto e Roberta Vianello, rilanciano la proposta: «L'autonomia delle regioni del Nord è una priorità politica di eguale valore al caro bollette. E solo la Lega può portare a compimento questa riforma. Sulla stampa leggiamo del toto-ministri. Ma la scelta migliore rimane il segretario Salvini: è sicuramente lui l'uomo migliore al ministero degli Affari Regionali». E perché non il ministero dell'Interno? «Per quanto riguarda il Viminale - dicono Michieletto e Vianello - la Lega può sfoderare altre validissime alternative». «L'approvazione del Decreto su Roma capitale - aggiungono - rimane una ferita che ancora sanguina all'interno del nostro elettorato, con i risultati elettorali che si sono visti, ahinoi. La migliore risposta è portare a casa a compimento il processo autonomista».

IL DOPO VOTO

La trattative nel centrodestra

LO SCENARIO

I nodi Ronzulli e Salvini bloccano la lista dei ministri Meloni sui tecnici: prudenza

▶La tentazione del leader del Carroccio è cercare lo scontro frontale sul Viminale

▶Giorgia studia le sue mosse in silenzio Tajani: governo politico con pochi esterni

ROMA Il centro di gravità è sempre Montecitorio. Da qui, prima di entrare negli uffici di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni predica «prudenza». Assediata dai giornalisti prima di incontrare - dietro un evidente voto del silenzio - i fedelissimi Francesco Lollobrigida, Giovanni Donzelli, Fabio Rampelli e Lavinia Mennuni, Meloni invita tutti a non lasciare correre troppo la fantasia nel gioco del toto-ministri e a concentrarsi sui dossier più caldi. «Bisogna cercare di fare presto. Ci sono troppe scadenze importanti» dice, sottolineando come di conseguenza non vi sia nulla di strano nel dialogo con il governo attuale: «Penso che persone normali che cercano di organizzare una transizione ordinata nel rispetto delle istituzioni facciano una cosa normale, non è che si fa un inciucio».

Eppure nomi e candidature per il nascente esecutivo di «alto profilo» continuano inevitabilmente a susseguirsi. D'altro canto i nodi che preoccupano i vertici di FdI sono gli stessi da giorni: da un lato la necessità di piazzare due nomi non "semplici" come Matteo Salvini e Licia Ronzulli, dall'altro la presenza più o meno massiccia di tecnici all'interno dell'esecutivo. E del resto se Meloni spinge per una compagine piuttosto corposa di non politici, è anche per «un problema numerico». Secondo Donzelli infatti, a causa del taglio del numero di deputati e senatori «mettere troppe persone al Governo che devono stare in Aula rischia di non garantire la serietà della maggioranza». In altri termini, questa la tesi di FdI, sottrarre energie alle Camere (specie al Senato) rischierebbe di rendere difficile la partita delle Commissioni. Una posizione, quella di Donzelli, che avvalora le voci di una presenza tecnica forte, almeno nei ministeri chiave, complice la volontà di farli "bollinare" dal Colle prima delle consultazioni a cui «ragionevolmente», dice Meloni, il centrodestra si presenterà insieme. I nomi caldi in questo caso quelli della numero uno dei servizi Elisabetta Belloni per il ministero degli Esteri, dell'ex ministro Domenico Siniscalco o del membro del board Bce Fabio Panetta per il Mef, e del prefetto Matteo Piantedosi per il Viminale. Tutti non in continuità rispetto all'esecutivo di Mario Draghi, altra linea questa tracciata per la definizione della nuova squadra (con un'unica eccezione che sembra nutrire ancora qualche speranza: Roberto Cingolani al ministero della Transizione energetica). Poco più di rumors. In ogni caso infatti, per ora l'unica certezza sembra essere la convocazione in via della Scrofa, dell'esecutivo nazionale di FdI per domani mattina. Un vertice in cui, spiegano, Giorgia raccoglierà le idee del suo inner circle per poi provare a farle combaciare con le richieste già avanzate da Silvio Berlusconi e che verranno fuori dalla riunione della Lega appositamente prevista per oggi.

Giorgia Meloni, 45 anni, presidente di Fratelli d'Italia

LA FEDELISSIMA DEL CAV AMBISCE A ISTRUZIONE O SALUTE, MA FDI PUNTA SU PROFILI PIÙ AUTOREVOLI

LA LEGA

Da qui arriveranno buona parte dei grattacapi di FdI. In primis perché, salvo sorprese, oggi il Carroccio confermerà a Salvini il mandato a puntare al Viminale, con l'idea di recuperare il consenso perso alle urne. Una casella che però Meloni non ha alcuna intenzione di concedergli, anche per evitare fraintendimenti con Bruxelles. Il rischio, in pratica, è che si arrivi ad uno scontro frontale che rallenti ulteriormente le operazioni che si punta a chiudere nel giro di 20 giorni. Anche perché via Bellerio avrebbe in realtà già ottenuto un precocissimo via libera sui leghisti da impiegare (Giulia Bongiorno, Armando Siri e Alberto Gusmeroli tra gli altri) e sul resto dei ministeri richiesti: Agricoltura (per Gian Marco Centinaio), Infrastrutture (per Edoardo Rixi) e Disabilità.

LE SPINE AZZURRE

Ma le spine per FdI non sono solo leghiste. Mentre per il Welfare e lo Sviluppo economico resta tutto in sospeso dietro ai nomi di Luca Ricolfi e l'improbabile riconferma di Giancarlo Giorgetti, c'è anche FI da accontentare. Se il coordinatore Antonio Tajani (papabile anche ad essere uno dei due vicepremier con Salvini) è considerato in corsa per Esteri e Difesa e ieri ha avallato un esecutivo con «qualche tecnico», tra le richieste di FI preoccupa e non poco la prova di forza tentata da Berlusconi su Ronzulli. Per la fedelissima il Cav vorrebbe un ministero di peso come Scuola o Salute. Caselle su cui però, secondo i boatos, Meloni dirotterebbe altri profili. Se non due tecnici, anche politici considerati più ferrati come i leghisti Giuseppe Valditara e Mario Pittoni o in extrema ratio l'azzurra Anna Maria Bernini (con Gianfranco Micciché a quel punto promosso capogruppo al Senato). Mentre per la Salute, in pole sembra esserci il presidente della Croce rossa internazionale Francesco Rocca, avanti all'azzurro Andrea Mandelli e al super-tecnico Guido Rasi. Resta sullo sfondo per Ronzulli lo sbarco alla Famiglia, ma «è un ministero di terza fascia» spiegano fonti di FdI, «non accetterà».

Il risiko in pratica, è tutt'altro che a un punto di svolta. Anche perché, oltre a Maurizio Lupi destinato ai Rapporti con il Parlamento, andrà concesso spazio a diversi luogotenenti meloniani: da Edmondo Cirielli (in corsa alla Difesa insieme a Urso), a Daniela Santanché per il ministero del Turismo, fino a Giovanbattista Fazzolari (papabile sottosegretario a palazzo Chigi) Rampelli, Maurizio Leo e Ignazio La Russa.

Francesco Malfetano

IL TOTOMINISTRI

ECONOMIA

Domenico Siniscalco

INTERNI

Matteo Piantedosi

ESTERI

Elisabetta Belloni

RAPPORTI COL PARLAMENTO

Maurizio Lupi

SALUTE

Francesco Rocca

Andrea Mandelli

ISTRUZIONE

Licia Ronzulli

Mario Pittoni

DIFESA

Antonio Tajani

Adolfo Urso

IL RETROSCENA

E Matteo convoca i leghisti: «Scegliamo insieme i nomi» Ma dai ribelli fiducia a tempo

ROMA «E Salvini, che fa?». Una domanda, cento risposte. La verità è che nessuno lo sa con precisione. Per questo l'attesa per il Consiglio federale convocato a Roma oggi alle 15 è febbrile. E non solo dentro il Carroccio. Sulla nuova riunione dei maggiorenti leghisti, dai governatori Luca Zaia e Massimiliano Fedriga ai colonnelli Riccardo Molinari e Giancarlo Giorgetti, sono puntati gli occhi di Giorgia Meloni. Dal concistoro la premier in pectore del centrodestra si attende una risposta, anzi una lista definitiva con le richieste per la squadra del prossimo governo. Che poi siano accettate senza batter ciglio, questo è da vedere. Fatto sta che Salvini è intenzionato a uscire dal vertice con un foglietto in mano. Quattro, cinque nomi per i dicasteri su cui la Lega vuole mettere la firma. Agricoltura, Lavoro o Trasporti, Autonomie, Turismo, Disabilità. E il "Capitano"? Oggi scioglierà la riserva. Da via Bellerio arriveranno nomi per assemblare «la squadra di governo migliore possibile». In una nota, ieri, qualcuno ha letto tra le righe un'indicazione. Quando Salvini garantisce di avere «le idee chiare su come difendere il lavoro e il futuro degli italiani», sta anticipando le richieste al tavolo della coalizione? Il ministero del Lavoro, in effetti, è considerato un'opzione per il leader che sulla lotta all'assistenzialismo selvaggio potrebbe inviare un messaggio al mondo produttivista del Nord.

9%

La percentuale di consensi ottenuta alle elezioni dalla Lega, poco più della metà del 17% del 2018, il massimo storico del partito

LO STALLO

Questo ammesso che Salvini sia disposto a fare un passo di lato per il Viminale. Che Giorgia non sia convinta a dare all'alleato le chiavi degli Interni è cosa nota. Che invece il Capitano si sia deciso a rinunciarvi è un'altra storia. «Vedrete che insisterà», sussurra un big dall'area vicina a Giorgetti, anticipando uno stallo dagli esiti imprevedibili. Dal cerchio salviniano, invece, rispondono serafici: «Non ne farà una battaglia personale, purché Meloni garantisca la consistenza della squadra leghista». Più che il merito, il metodo. Lasciandosi alle spalle - questo il refrain in casa Lega - gli avvisi di cortesia con cui un anno e mezzo fa, «via sms», furono comunicati al leader i ministri nel governo Draghi. Ma il Federale offrirà anche un termometro aggiornato degli umori nel partito inciampato nel 9% delle urne. Già il fatto che la lista sia sottoposta all'intero Consiglio dà un'idea della nuova collegialità imposta dai tempi. Il mandato a Salvini resta forte ma anche condizionato. L'autonomia, rassicura ora lui, finirà «nel primo Cdm».

IL SENATÙR BOSSI INSISTE CON IL "COMITATO NORD": «LA CRAVATTA VERDE È IL NOSTRO SIMBOLO DI LIBERTÀ»

Ieri è tornata la ditta B&B, Bagnai e Borghi, per tuonare contro il presidente di Confindustria Carlo Bonomi e il suo consiglio di lasciar stare «immaginifiche flat tax». Nel frattempo tiene banco la protesta nordista. In Veneto le sezioni ribollono per il sorpasso di FdI e c'è chi continua a candidare Salvini al ministero delle autonomie, con una nota che in via Bellerio hanno letto come aperta provocazione. E fa ancora discutere il caso del Comitato Nord lanciato dal fondatore Umberto Bossi. Niente scissione, ha garantito ieri il Senatùr, «fazzoletto e cravatta verdi sono il nostro simbolo di libertà». Se ne occuperanno l'eurodeputato Angelo Ciocca e l'ex segretario della Lega lombarda Paolo Grimoldi. Non proprio due salviniani di ferro, anzi.

Francesco Bechis

La provocazione dei Cinquestelle

IL DOPO VOTO

Grillo soffia sul fuoco: «Brigate per il Reddito» La destra: irresponsabile

▶Post sul blog: a chi riceve il sussidio viene impedito di fare lavori utili per la comunità

▶Salvini: «Evocare il terrorismo è folle» Gasparri: parole preoccupanti e inaccettabili

IL CASO

ROMA Quella della toppa peggiore del buco è una storia vecchia come il mondo, eppure Beppe Grillo - proprio lui, l'Elevato - ci casca spesso. Stavolta la questione riguarda il Reddito di cittadinanza, la misura simbolo dei pentastellati e traino del voto intascato in Campania e al Sud da Giuseppe Conte alle urne, che Giorgia Meloni e Fratelli d'Italia non nascondono di essere pronti a smantellare. Ora che il sussidio pare sul punto di finire nel dimenticatoio l'ex comico - letteralmente sparito in campagna elettorale - tira fuori dal cilindro una soluzione alternativa. Un escamotage atto a mascherare le disfunzioni della misura difesa dal Movimento. «Brigatisti di Cittadinanza, abbiamo bisogno di voi! Abbiamo bisogno della vostra abilità e della vostra partecipazione!» ha scritto infatti ieri sul suo «sacro blog» lanciandosi in un'accorata difesa dei 3 milioni di percettori del reddito. Molti di questi hanno «competenze che vorrebbero mettere a disposizione della comunità. E infatti sarebbe anche previsto che lo possano fare ma "qualcuno" preferisce impedirglielo, creando ostacoli burocratici per renderlo irregolare, se non illegale, perché è più comodo usarli come carne da cannone per fare la guerra ai poveri».

Ma Grillo non si limita ad evocare una presunta "manina" sabotatrice, anzi rilancia: «Per questo chiamo a rapporto le Brigate di Cittadinanza, cittadini volenterosi che vogliano offrire il loro operato "illegalmente" per aiutare la comunità in cui vivono, con lavori e opere di bene nel proprio quartiere o nel proprio paese, perché servire la comunità è un dovere ma anche e soprattutto un diritto di ognuno».

Inevitabili le polemiche. In primis perché il riferimento a delle brigate "combattenti" e all'illegalità come giusto mezzo non è certo un'idea brillante in un Paese come l'Italia. Tant'è che, a stretto giro, il primo a tacciare di irresponsabilità l'ex comico genovese è il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri: «Preoccupa il linguaggio di Grillo che dopo tante assenze e tanto silenzio usa parole inaccettabili. Grillo, invece di prendere atto di avere dimezzato i propri voti parla di "brigate di cittadinanza" che devono "illegalmente", così dice lui, difendere il reddito di cittadinanza. Ricordiamo le Brigate rosse. Ricordiamo i linguaggi minacciosi del passato di taluni che furono sottovalutati». «Rispolvera l'armamentario dell'aggressività verbale per uscire dalla penombra e riacciuffare dieci secondi di notorietà» attacca invece il deputato di Fratelli d'Italia, Andrea Delmastro. Ancora più netto il leghista Matteo Salvini: «In questo momento drammatico per l'Italia, chiunque parli di Brigate è un folle e un irresponsabile».

D'altro canto Grillo non è nuovo a dichiarazioni di questo tipo che hanno fatto storcere il naso ai più. Se nel 2013 invocava la rimozione della scorta per i politici in modo che fossero costretti a restare chiusi in casa («I domiciliari vi aspettano, mettete almeno le porte blindate»), nel 2012 arrivò a fare anche peggio, giustificando di fatto gli attentati contro le sedi di Equitalia: «Se è diventata un bersaglio bisognerebbe capirne le ragioni».

IL PARADOSSO

Non stupiscono quindi i toni certamente infelici utilizzati in questa occasione dal fondatore del M5S né il continuo ritorno del vecchio paradosso che «il fin di bene non elimina i reati», a farlo è il fatto che Grillo attacchi «qualcuno» perché limita una possibilità che in realtà è spesso stata messa in campo dai Comuni attraverso i Puc, i Progetti utili alla collettività. Peraltro è impossibile non tenere conto del fatto che l'eventuale impiego massiccio dei percettori nella modalità indicata da Grillo, rischia di annacquare ancora il senso di una misura che costa 9 miliardi di euro l'anno. Il reddito infatti, dovrebbe essere in grado di offrire uno sbocco occupazionale a chi è in difficoltà e non a impiegarlo solamente in altre attività, pur meritevoli. In assenza di politiche attive per il lavoro - com'è ora - utilizzare un percettore solo per lavori socialmente utili infatti, lo renderebbe una sorta di impiegato parasubordinato.

Francesco Malfetano

GRILLO DIFENDE IL REDDITO

Beppe Grillo, 74 anni, ex comico e cofondatore del M5S. Dopo l'assenza in campagna elettorale si è schierato contro la destra che strumentalizza il reddito per «fare la guerra ai poveri»

IL MESSAGGIO

Il post sul blog del comico genovese in cui si chiamano i percettori del sussidio a formare le "Brigate di cittadinanza"

IL FONDATORE INVITA AD AGIRE «ILLEGALMENTE» NEL PROPRIO PAESE O QUARTIERE: «È UN DOVERE E UN DIRITTO»

L'EX COMICO NON È NUOVO A USCITE AMBIGUE: DIECI ANNI FA GIUSTIFICAVA GLI ATTENTATI CONTRO EQUITALIA

Calenda-Renzi, aut aut al Pd «Alleati con noi o con M5S» E i grillini: nel Lazio da soli

LA STRATEGIA

ROMA Di qua o di là. Carlo Calenda apre uno spiraglio. Con il Pd, spiega il leader di Azione, si può ricucire, sulla carta. E fa lo stesso se per due mesi sono volati stracci con il segretario uscente Enrico Letta («vendono Rolex falsi», «Letta fa il furbetto», «ammazza che brutto il bus», la compilation è da manuale).

L'AUT AUT

«Il punto è capire cos'è la sinistra riformista, noi siamo liberaldemocratici», spiega oggi il timoniere del Terzopolo con lo sguardo già rivolto alle regionali del Lazio, previste per inizio 2023. Lì dove la corsa in solitaria dei partiti progressisti può consegnare a tavolino la vittoria al centrodestra a trazione FdI. Bisogna prima intendersi, però, su cosa sia progressista. «Noi non facciamo alleanze con il M5S, quel modo di fare politica è molto lontano di quello che serve al Paese», dice a scanso di equivoci Calenda. Insomma, le distanze restano siderali. Tanto che l'ex ministro scommette, più che sul ricongiungimento, sull'implosione dei democratici in marcia verso il congresso. «Il Pd a un certo punto dovrà sciogliere il nodo, sceglierà il M5S e la parte che non ci sta verrà con noi», la previsione ad Agorà su Raitre. Non è più ottimista l'altro azionista di «Italia sul serio», il leader di Italia Viva Matteo Renzi. Che con Letta e il suo Pd, si sa, non usa i guanti. E infatti parla di un segretario «accecato dall'odio e dal risentimento personale nei miei confronti» che ha aiutato Giorgia Meloni «a prendersi il Paese».

Il campo largo, per il momento, rimane un campo minato. E d'altra parte a cannoneggiare sul Pd in cerca di rivalsa alle regionali ci pensa anche il Movimento 5 Stelle. Che alle aperture dei dem - con un Francesco Boccia ecumenico, «nel Lazio con Zingaretti c'è già un'alleanza che coinvolge M5S e partiti del Terzopolo» - risponde picche, «la dirigenza Pd ha sbagliato tutto, non faremo alleanze», taglia corto il vicepresidente dei pentastellati Michele Gubitosa.

In attesa che la "cosa progressista" prenda forma, Renzi e Calenda preparano la fase 2.0 del Terzopolo. Pronto a diventare un unico partito, hanno chiarito ieri i leader incontrandosi a Roma. Dove hanno scritto insieme la roadmap per i mesi che verranno. In Parlamento, spiegano, nasceranno due gruppi unitari, con un capogruppo ad Azione e uno a IV. Poi si tornerà in piazza con «una grande iniziativa sui giovani e con i giovani» che - così dicono i flussi post-voto - hanno premiato la proposta centrista alle urne.

OBIETTIVO 2024

Fin qui il breve periodo. Ma i due terzopolisti già pensano in grande e vedono le elezioni europee del 2024. Appuntamento che, sono sicuri, segnerà il vero battesimo della nuova creatura politica. «L'obiettivo è essere il primo partito», annunciano. E non a caso a una settimana dal voto italiano è già partita un'operazione di rebranding con vista Bruxelles. Dai social network dell'ex premier di Rignano sull'Arno sono scomparsi i loghi della campagna elettorale. Al loro posto campeggia la scritta "Renew Europe", il rassemblement macroniano all'Europarlamento guidato dal consigliere del presidente francese, Stéphane Séjourné. Il guanto di sfida alla destra di governo è lanciato.

Francesco Bechis

Sopra Matteo Renzi e Carlo Calenda di Azione-Italia Viva, sotto il segretario del Pd Enrico Letta. Si cerca l'intesa per le elezioni regionali nel Lazio per una alleanza che includa anche il M5S, ma Calenda è categorico: «O noi o loro».

IL LEADER DI AZIONE CHIUDE A CONTE. E SUI DEM PREVEDE: «UNA PARTE DI LORO VERRÀ CON NOI»

OCCHI GIÀ PUNTATI SULLE EUROPEE DEL 2024 CON RENEW EUROPE «SAREMO IL PRIMO PARTITO»

Martedì 4 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

Mosca frena sull'atomica E dopo l'avanzata di Kiev sposta i "nuovi" confini

▸Il Cremlino bacchetta Kadyrov per l'intervento sul nucleare

▸L'allarme per il Nord Stream: aumentano le perdite di gas

IL CASO

ROMA Minacce dirette, velate, marce indietro. Per il presidente russo Vladimir Putin lo spettro dell'atomica è un'arma politica e così calibra le dichiarazioni adeguandole agli scenari. Due giorni fa è arrivato l'avvertimento della Nato: «Qualsiasi uso di armi nucleari avrà conseguenze serie per la Russia». Ieri il Cremlino ha rilanciato lasciando intendere che, se vi ricorrerà, la colpa è solo dell'Occidente. «L'uso delle armi nucleari da parte della Russia è possibile soltanto in accordo con la sua dottrina sulla deterrenza», ha affermato il portavoce Dmitri Peskov citato dall'agenzia Tass.

LE REGOLE

In un documento firmato da Putin, Mosca ha fissato le sue regole in merito a un attacco atomico: è possibile se il nemico utilizza questo o altri tipi di armi di distruzione di massa contro la Federazione Russa e i suoi alleati, se riceve informazioni affidabili sul lancio di missili balistici contro il proprio Paese o quelli amici, ma anche in caso di aggressione con armi convenzionali qualora l'esistenza stessa dello Stato sia a rischio. «Usiamo armi nucleari sulla base di quanto affermato nella dottrina pertinente, non ci possono essere altre considerazioni su tale argomento», sottolinea Peskov. Soprattutto se indotte dalla foga del momento. Una dichiarazione che è la risposta all'appello del leader ceceno, Ramzan Kadyrov, di utilizzare «testate nucleari a bassa carica» in Ucraina dopo la controffensiva che ha costretto le truppe russe ad abbandonare Lyman, a est del Paese. Kadyrov preme per la dichiarazione della legge marziale nelle regioni di confine e mostra la sua abnegazione annunciando su Telegram che i suoi tre figli adolescenti sono pronti a imbracciare le armi. «Akhmat, Eli e Adam hanno rispettivamente 16, 15 e 14 anni. Ma il loro addestramento militare è iniziato molto tempo fa, quasi in tenera età. E non sto scherzando - scrive - Presto andranno in prima linea, nei tratti più difficili della linea di contatto». Peskov, pur ringraziando la repubblica cecena per il «grande contributo all'operazione speciale», non ha apprezzato l'intervento dell'alleato sul nucleare. «Nei momenti difficili, le emozioni vanno escluse dai processi decisionali, pertanto è comunque preferibile attenersi a valutazioni equilibrate e oggettive». Alla fine, riflette il capo del Pentagono Lloyd Austin in una intervista alla Cnn, chi ha in mano il pallino è solo il presidente russo: «Per essere chiari, chi decide è uno. Non ci sono controlli su Putin. Come ha preso la decisione irresponsabile di invadere l'Ucraina, potrebbe prenderne un'altra».

FRONTIERE

Anche per difendere le neo ammesse province ricorrendo alla dottrina della deterrenza. Peskov ha comunicato che le autoproclamate repubbliche di Donetsk e Luhansk fanno parte della Russia entro i confini del 2014, il problema però sono le regioni di Kherson, dove i carri armati di Kiev hanno superato la linea di difesa russa, e soprattutto Zaporozhzhia, in gran parte ancora sotto il controllo ucraino. Qui le truppe di Putin sono in difficoltà e l'interrogativo è su quanta parte delle regioni annesse Mosca rivendicherà effettivamente la sua sovranità. Il portavoce del Cremlino è evasivo, dice che i confini «non sono ancora determinati» e la questione è rimandata a non ben definite consultazioni con la popolazione. Non è chiaro attraverso quali strumenti, ma il commento sembra un riconoscimento delle difficoltà delle forze russe sul terreno. Incertezza da parte di Mosca anche sul ripristino del gasdotto Nord Stream 2, la cui perdita non si è fermata come assicurato da Gazprom bensì, informa la Svezia, si è allargata a «30 metri di diametro». Peskov tracceggia: «Dobbiamo ancora esaminare le aree e capire cosa c'è laggiù, in fondo, per capire l'entità del disastro». Al momento, lamenta, «non è chiaro su quale tipo di cooperazione internazionale possiamo contare, vista la posizione istericamente antagonista dell'intero Occidente nei confronti del nostro Paese. Le condutture devono essere ripristinate, può essere fatto, ma per ora non ci sono tempistiche specifiche».

Claudia Guasco

I GIOVANI "FALCHI" PRONTI PER IL FRONTE

Il leader dei miliziani ceceni Ramzan Kadyrov (qui con Putin) ha deciso di mandare i figli di 16, 15 e 14 anni a combattere al fronte

IL LEADER CECENO MANDA TRE FIGLI MINORENNI IN GUERRA E PUBBLICA IL VIDEO SUL SUO CANALE TELEGRAM

IN UN DOCUMENTO FIRMATO DA PUTIN SONO STATE FISSATE LE REGOLE PER UN ATTACCO NUCLEARE

Sanzioni

L'Italia mette i sigilli alle ville di due oligarchi

▸Nel giorno in cui - dopo i referendum-farsa - l'ambasciatore russo a Roma, Sergei Razov, viene convocato alla Farnesina dal segretario generale del ministero, Ettore Sequi, i beni di altri due oligarchi finiscono congelati per effetto delle sanzioni internazionali. Ieri è stato il turno di Eduard Yurevich Khudaynatov, un uomo d'affari russo che opera nel settore dell'energia, e Grigory Vikotorovitsi Berezkin, imprenditore di spicco e presidente del consiglio di amministrazione del gruppo Esn. Al primo, oltre a quote societarie e una Porsche, sono state sequestrate due magioni da sogno: Villa Serena, nel quartiere Parioli di Roma, e il complesso Villa Altachiara, a Portofino, la residenza che fu della contessa Vacca Agusta, morta a 58 anni l'8 gennaio 2001, precipitando in mare proprio dalla scogliera della villa. I beni valgono in tutto 53 milioni. Al secondo oligarca, invece, è stato sequestrato un compendio immobiliare a Sirmione del valore di 15,2 milioni di euro.

Yuliya, l'ex modella ora esule che si batte per la Bielorussia «Così resistiamo al tiranno»

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Alta e slanciata, lunghi capelli biondi, occhi azzurri. Per anni Yuliya Yukhno ha calcato le passerelle di Italia e Francia, Turchia e Grecia, finché è stata sorpresa a distribuire braccialetti bianchi e rossi come quello che indossa tuttora al polso, il simbolo della resistenza di ciò che definisce «la Belarus democratica che combatte contro la guerra in Ucraina e per la democrazia nel proprio Paese, da non confondere con la Bielorussia di Alexander Lukashenko che sostiene Vladimir Putin e perseguita noi oppositori, che in realtà siamo ormai la maggioranza». Dopo essere stata incarcerata due volte, la 33enne ha così messo da parte la carriera di modella, diventando l'attivista che ha portato al Lido di Venezia 33 familiari di prigionieri politici, grazie a un progetto promosso da Iscos Toscana e sostenuto da Cisl Veneto.

LA GIORNATA

L'ospitalità offerta per tre settimane a 23 bambini e ragazzi dai 2 ai 16 anni, accompagnati da 10 mamme, è stata significativamente presentata nella Giornata della memoria e dell'accoglienza. «Il nostro sindacato, fondato sui valori di solidarietà e di libertà, è da sempre impegnato a supportare le lotte di liberazione nelle altre nazioni», ha spiegato il segretario generale Gianfranco Refosco, citando i drammatici numeri della repressione attuata negli ultimi due anni: «Almeno 10 vittime, ma il dato è appunto sottostimato, come quello dei 1.300 detenuti politici; 40.000 arresti; 70 persone scomparse; centinaia di migliaia di esuli». Com'è appunto Yukhno, che un mese fa ha presentato richiesta d'asilo, visto che è ricercata nell'ambito di una «causa criminale» avviata dalle autorità di Minsk, mentre suo marito è in attesa del riconoscimento dello stato di rifugiato politico in Polonia.

LA TESTIMONIANZA

Coppie come quella formata da Zhuk Vitaly Vasilyevich e Margarita Kosobutskaya, lui condannato a un anno e mezzo di reclusione per aver definito sul web Lukashenko «tiranno e assassino» e lei ospite della colonia "Morosini" insieme ai quattro figlioletti. «I bimbi hanno assistito a 7 perquisizioni in casa nostra – ha raccontato la donna – dove ci hanno sequestrato telefoni e tablet per costringerci a rimanere in silenzio. Ma io non ho paura di metterci la faccia, perché se nessuno parla, il mondo non sa quello che succede nella nostra patria. Per esempio che mio marito in prigione può spendere al massimo 13 euro al mese per comprare il cibo, è malato ma non ottiene cure mediche, da un anno non può ricevere le mie visite. "Mamma, è un bene che non ti abbiano portata via", mi hanno detto i miei figli...».

LE LACRIME

Piccoli che, fino a sabato, potranno continuare a vivere una parentesi di serenità, ammirando per la prima volta il mare, visitando il museo del vetro, scoprendo cos'è una remiera. «Vederli arrivare piangendo – ha detto a sua volta fra le lacrime Anna Dalla Tor, presidente dell'istituzione Centri di soggiorno del Comune di Venezia – è stato qualcosa che mi ricorderò per tutta la vita. Noi non entriamo nei giochi politici, ma siamo certi che chi deve abbandonare la propria casa e la propria patria subisce una limitazione della propria libertà a cui siamo fieri di aver dato una risposta». Il sostegno da parte della politica sarà però fondamentale, ora che è stato costituito il "gabinetto di transizione" guidato da Svetlana Tikhanovskaya, la leader dei dissidenti spodestata dalla presidenza del governo bielorusso, intervenuta con un videomessaggio per sottolineare che «la solidarietà è essenziale». Dopo i primi contatti con il Partito Democratico, l'attivista Yukhno sta coinvolgendo nella mobilitazione un fronte trasversale di parlamentari appena eletti: «Abbiamo bisogno dell'appoggio di tutti, per risolvere problemi come i lunghi tempi per il riconoscimento dell'asilo politico. Il paradosso è che, in quanto cittadini di un Paese che sostiene la Russia ed è sottoposto a sanzioni, finiamo per essere discriminati».

Angela Pederiva

BIANCO E ROSSO Da sinistra Anna Dalla Tor, Gianfranco Refosco, Yuliya Yukhno (qui accanto in posa da modella) e Margarita Kosobutskaya

CISL VENETO OSPITA AL LIDO DI VENEZIA 33 FAMILIARI DI PRIGIONIERI POLITICI CHE SI OPPONGONO A LUKASHENKO

Cantiere Venezia

BARRIERA QUASI PRONTA PROVVEDITORATO Quasi completata la barriera in vetro per la Basilica (5,2 milioni). A seguire i lavori per la Piazza (6,5).

RESTAURI IN BASILICA PROCURATORIA In programma interventi per riparare i danni delle acque alte: 2,5 milioni per nartece e pavimento.

MASEGNI DA SISTEMARE COMUNE Una gara è in corso per assegnare i lavori di sistemazione dei masegni di San Marco: 2,7 milioni in ballo.

SALVAGUARDIA

Rivoluzione a San Marco più di un anno di lavori per fermare l'acqua alta

▶Il primo lotto di interventi per bloccare le maree intermedie, sotto il "livello Mose"

▶Basilica difesa con una barriera in vetro, la pavimentazione sarà resa impermeabile

VENEZIA L'acqua gorgoglia risalendo dai tombini. Forma pozzanghere che si allargano a vista d'occhio, fino ad allagare quasi tutta Piazza San Marco. Prime acque alte d'autunno a Venezia: per sei giorni su sette, la settimana scorsa, la marea che ha superato gli 80 centimetri, sfiorando il metro. Quote non altissime, ma che fanno male a San Marco, il punto più basso della città: il prezioso nartece della Basilica bizantina è stato nuovamente violato dalla marea; negozi e caffè si sono ritrovati a mollo; mentre le comitive si affollavano in fila sulle passerelle e qualche turista ne approfittava per sguazzare a piedi nudi nell'acqua... Scene di ordinaria acqua alta che tra un paio d'anni, forse meno, non dovrebbero più vedersi. Grazie a un cantiere diffuso che impermeabilizzerà una prima parte di cunicoli sotterranei - i cosiddetti "gatoli" - e sistemerà una serie di valvole per impedire all'acqua di risalire, la Piazza sarà salvata da circa metà delle acque alte intermedie, non abbastanza alte da far azionare il Mose, ma sufficienti ad allagare le parti più basse della città. Quelle più semplici, come quelle della settimana scorsa, appunto, senza condizioni meteo particolari. Ci vorranno 6,5 milioni di lavori, 450 giorni di cantiere, che rappresentano il primo di tre lotti di un intervento da complessivi 47,5 milioni, che nel giro di qualche anno - si ipotizza cinque - metterà all'asciutto San Marco da tutte le acque alte, destinate a diventare un ricordo del passato.

Una svolta epocale per la Piazza, famosa ormai anche per le sue immagini ad ammollo. Sarà un altro mega cantiere gestito dal Provveditorato alle opere pubbliche, attraverso il Consorzio Venezia Nuova, che prende il via a due anni dalla prima messa in funzione del Mose, mentre si sta concludendo anche un altro cantiere del Provveditorato in corso a San Marco per una protezione provvisoria della Basilica con una barriera di lastre in vetro. Tre tasselli del complesso puzzle della salvaguardia. Il Mose, che da ottobre del 2020 si è alzato 33 volte, è riservato alle acque alte più importanti: attualmente sopra i 120/130 centimetri, in prospettiva sopra i 110. Ma San Marco va sotto già a 80 centimetri. Ed ecco l'importanza dei lavori in corso e prossimi all'avvio. La barriera - opera a termine, costata 5,2 milioni - proteggerà la Basilica dalle acque intermedie, nell'attesa che i lavori di protezione dell'intera Piazza siano completati. Poi potrà essere smontata. Pensata come intervento "veloce", dopo i danni patiti dalla Basilica con le acque eccezionali di 2018 e 2019, doveva essere pronta già l'anno scorso. Ma i ritardi si sono sommati, complice la crisi di liquidità (poi risolta) del Cvn. Ora siamo davvero alle battute finale. «La maggior parte delle lastre in vetro sono già state posate. Le ultime arriveranno a metà ottobre. Per la fine del mese la protezione sarà operativa» rassicura Renzo Rossi, della Rossi costruzioni che con Kostruttiva sta eseguendo i lavori.

LAVORI & DISAGI

E a fine mese dovrebbe avviarsi anche il cantiere del primo lotto dei lavori per l'impermeabilizzazione della Piazza. Intervento diffuso, che avrà bisogno di quattro grandi aree di cantiere: due ai alti della Basilica, già usate nell'ultimo anno per il cantiere della barriera, più altre due vicino al campanile e accanto ai pili. La convivenza dei lavori (che si sposteranno per alzare masegni, sistemare "gatoli" e posizionare valvole) con le attività della Piazza non sarà facile e le riunioni preliminari tra i vari soggetti coinvolti hanno già riservato scintille. «La Basilica è stata usata come una pattumiera per troppo tempo - ha denunciato il primo procuratore di San Marco, Carlo Alberto Tesserin - ora basta. Non possono chiederci di continuare ad occupare 180 metri quadri davanti al Patriarcato». Una soluzione dovrà essere trovata in una nuova riunione, da convocare a breve. «Alla fine dovremo essere tutti un po' scontenti - avverte Giovanni Salmistari, capofila della cordata di imprese impegnate nel nuovo intervento - I commercianti che avranno problemi con i plateatici; Soprintendenza e Procuratoria che dovranno accettare le aree di cantiere; noi imprese che dovremo accontentarci di meno spazio del necessario. I lavori saranno invasivi, ci saranno disagi, è vero, ma alla fine permetteranno a tutti di vivere meglio».

INGORGO DI MAESTRANZE

La riunione servirà a mettere ordine anche agli altri interventi in arrivo in Piazza. Il primo lotto dell'impermeabilizzazione sarà sicuramente quello più impegnativo, ma anche Comune e Procuratoria hanno lavori importanti in vista. A metà ottobre scade il bando del Comune per sistemare i malandati masegni di San Marco. 2,7 i milioni stanziati per un cantiere che procederà per zone, ma avrà comunque bisogno di spazi di stoccaggio. E di spazio esterno avrà bisogno anche la Procuratoria, soprattutto per la pulizia dei marmi del nartece, tanto danneggiati da anni di bagni nell'acqua salmastra. «Abbiamo in programma due interventi - spiega il proto di San Marco, Mario Piana - uno da 600mila euro per la messa in sicurezza della zona retrostante la Basilica. E un altro da 2,5 milioni per il restauro di parte dei rivestimenti del nartece e della pavimentazione dell'altare Santissimo, particolarmente danneggiato dall'acqua alta del 2018. I marmi dovranno essere smontati, desalinizzati e rimontati». Se a queste operazioni si aggiunge anche un cantiere minore della Soprintendenza per restaurare le volte delle Procuratorie da cui piovono calcinacci, l'affollato quadro è completo. Un ingorgo di lavori da cui San Marco dovrà uscire, prima o poi, più bella e asciutta.

Roberta Brunetti

47,5 milioni per completare la messa in sicurezza di piazza San Marco

LAVORI IN CORSO Il cantiere accanto alla Basilica, ora usato per la barriera, in futuro per il primo lotto

INGORGO DI OPERAI E MATERIALI LE IMPRESE AVVERTONO: «INTERVENTI INVASIVI» NE RISENTIRANNO I PLATEATICI

Dighe mobili, tesoretto da 358 milioni

LA DECISIONE

VENEZIA Non solo i fondi per il completamento delle opere alle bocche di porto, ma anche quelli per gli interventi di compensazione voluti dal piano Europa per mitigare gli effetti paesaggistici della grande opera. È stata approvata nell'ultima riunione del comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle Opere pubbliche una rimodulazione dei fondi stanziati dal Cipess a giugno dell'anno scorso, un tesoretto di 538 milioni complessivi che dovrebbero consentire la conclusione del Mose. La data di chiusura dei cantieri è stata fissata al 31 dicembre 2023.

Il comitato ha deciso che 358,85 milioni andranno per la conclusione degli interventi alle bocche di porto. Ad esempio dovrà essere rifinita la parte impiantistica, come la posa della fibra ottica per le comunicazioni con la sala operativa e la dotazione telefonica: finora i sollevamenti erano stati garantiti grazie a un protocollo d'intesa con il ministero della Difesa che si basava sul "ponte radio" visto che nelle gallerie sotterranee i "buchi" di linea sono frequenti. Ma ci sono ancora capitoli di spesa molto importanti, come la conca di navigazione a Malamocco e a Chioggia da completare, e la lunata da sistemare. Ci saranno poi quasi 180 milioni per le opere di compensazione ambientale, che le imprese temevano fossero accantonate, con il relativo cronoprogramma. È stato infine approvato il "piano di produzione", documento il cui rispetto è fondamentale per la stabilità del piano di risanamento accordato al Consorzio Venezia Nuova dal Tribunale fallimentare di Venezia: solo grazie al rispetto della produzione, mese per mese, da parte delle imprese e al rispetto dei pagamenti sarà possibile continuare a lavorare.

«Ora - commenta il commissario straordinario, Elisabetta Spitz - non resta che concludere i lavori».

Donna stritolata nell'inferno dei Tir

▶Ancora una tragedia nel tratto di autostrada tra San Stino e Cessalto: la vittima è un'automobilista padovana di 40 anni

▶Schianto in direzione Venezia, coinvolti 5 mezzi pesanti Un camionista sloveno è accusato di omicidio stradale

LA TRAGEDIA

VENEZIA La dinamica è sempre la stessa: tre corsie che diventano due, l'imbuto mortale, un rallentamento improvviso, una sbandata o una frenata fuori tempo massimo. Poi il lavoro dei vigili del fuoco a districare la matassa di rottami, il recupero del corpo.

Un'altra famiglia da avvisare, un'altra croce da aggiungere all'elenco infinito di chi ha lasciato sull'asfalto dell'A4, tra Portogruaro e Quarto D'Altino, l'ultimo respiro della propria vita.

COPIONE TRAGICO La scena presentatasi ai soccorritori lungo l'A4 tra Portogruaro e Cessalto. Sotto, Chiara Moressa con il suo cagnolino

L'INCIDENTE

Ieri è toccato a Chiara Moressa, 40 anni, padovana, originaria di Piove di Sacco e residente a Campagnola di Brugine. Stava percorrendo la A4 a bordo della sua autovettura, una Opel bianca, quando è rimasta stritolata tra due tir tra San Stino e Cessalto, nella carreggiata in direzione di Venezia.

Poco dopo le 18.20 l'autista di un furgone Fiat Ducato ha perso il controllo del mezzo sbandando verso destra non distante da un cantiere sul ponte che attraversa il fiume Malgher. Qui l'automobilista non si è accorto dell'improvviso restringimento della carreggiata, un tratto a due corsie ridotte, in cui non c'è quella di emergenza. Il furgone è sbandato da destra verso sinistra finendo di traverso sulla corsia di sorpasso. Inevitabile il blocco del traffico verso Venezia con le code che di poco a poco si sono estese per alcuni chilometri. L' improvviso stop ha poi provocato l'inferno. Al chilometro 441, tra il nodo di Portogruaro e lo svincolo di San Stino di Livenza, nella località di Loncon di Annone Veneto, sempre sulla carreggiata verso Venezia, cinque tir sono rimasti coinvolti in uno spaventoso tamponamento. In mezzo a due di questi l'auto di Chiara Moressa, da poco entrata al casello di Portogruaro. Con lei, a bordo, il cane, anche lui morto nello schianto.

Immediati i soccorsi, l'autostrada chiusa, le deviazioni per permettere agli altri autisti di continuare a viaggiare e al Suem e ai vigili del fuoco di lavorare. Ora sarà un'inchiesta della procura di Pordenone a dire cosa sia successo: sotto accusa il conducente di un Tir sloveno, accusato di omicidio stradale. L'uomo ha infatti spinto la Opel di Chiara Moressa contro gli altri Tir per poi continuare la corsa sulla corsia di sorpasso sradicando anche le ruote degli altri mezzi pesanti.

IMBUTO MALEDETTO

Nel tratto maledetto della A4 che attraversa il Veneto orientale, da Portogruaro a Quarto d'Altino, passando per Cessalto, ogni 1,5 chilometri c'è stato un incidente mortale. L'ultima vittima è Chiara Moressa. E fanno oltre 20 morti in 30 chilometri di imbuto, lì dove la A4 diventa a due corsie. Otto croci da inizio 2022.

Quasi sempre sono coinvolti i mezzi pesanti, come accaduto ieri pomeriggio e tante altre volte in questo 2022 in cui è stata anche celebrata una messa a fine settembre con duecento persone ad assistere e a portare, a spalla, la statua della Madonna a fianco dell'autostrada, invocando un intervento della Vergine. Tra loro i sindaci di Cessalto Emanuele Crosato e di Salgareda Andrea Favaretto, di Musile di Piave Silvia Susanna, gli amministratori dei Comuni di Noventa e di San Stino a rappresentare tutti i caselli di un tratto autostradale che il 12 aprile aveva registrato otto incidenti in una giornata. E a inizio maggio due morti in meno di 24 ore.

Nicola Munaro

ALL'ORIGINE UN RESTRINGIMENTO DI CARREGGIATA. CON CHIARA MORESSA È MORTO ANCHE IL SUO CANE

Tragedia sul lavoro

Verona, operaio muore travolto da un autocarro

Ennesima tragedia sul lavoro ieri a Montorio, nel Veronese. Un elettricista quarantenne, residente a Bosco Chiesanuova, è morto dopo essere stato investito nel parcheggio esterno della Ingessil, un'azienda che produce silicati. L'operaio, che non era dipendente dell'azienda ma doveva eseguire dei lavori è stato travolto da un autocarro. Il segretario veneto della Uil, Roberto Toigo, invita a tenere alta la guardia: «Anche per questo il prossimo 22 ottobre, ci sarà una manifestazione unitaria di Cgil, Cisl e Uil a Roma sulla sicurezza».

Matera

Rifiuta di dargli da bere barista ucciso a coltellate

MATERA **Si è rifiutato di dargli da bere, forse pensando che non avesse i soldi per pagare o perché aveva visto che quel giovane aveva superato i limiti. Poco dopo, Mario Marchetta, barista di 35 anni, è stato accoltellato a morte da Gabriele Acquafredda, di 20, che poi si è costituito ai carabinieri. L'omicidio è avvenuto verso le 23.30 di domenica, a Grassano, comune di circa cinquemila abitanti in provincia di Matera, sotto shock per un episodio che comunque potrebbe nascondere vecchie ruggini tra la vittima e l'omicida.**

Alessia arrestata in Iran: pesano i post anti-regime Si punta all'espulsione

IL CASO

ROMA «Vi prego, aiutatemi». Alessia Piperno è in lacrime. Da un carcere di Teheran riesce finalmente a mettersi in contatto con i genitori a Roma, dopo quattro lunghi giorni di silenzio assoluto. È in stato di fermo in un Paese travolto dagli scontri di piazza, devastato da violenze e arresti, dove la libertà è ormai un miraggio e il dissenso punito duramente. A raccontare, per primo, la sua disavventura è stato il papà Alberto che l'altra sera ha pubblicato su Facebook il resoconto di quanto avvenuto. «Stamattina arriva una chiamata - le sue parole in un post poi rimosso -. Era lei che piangendo ci avvisava che era in prigione. A Teheran. Era stata arrestata insieme a suoi amici mentre si accingeva a festeggiare il suo compleanno». «Siamo molto preoccupati», ha ripetuto ieri mattina mentre dalla Farnesina si attivavano tutte le procedure del caso. La speranza è che Alessia non sia rinchiusa in un carcere vero e proprio. Secondo le prime ricostruzioni potrebbe trovarsi in una caserma della polizia, nella zona Nord della città. La trattativa diplomatica starebbe puntando su un decreto di espulsione che eviterebbe l'arresto in una prigione e, soprattutto, un lungo processo dall'esito incerto.

Non è escluso al momento che la ragazza sia tra i fermati di qualche giorno fa, quando dall'Iran arrivava la notizia degli arresti di alcuni manifestanti, tra cui anche stranieri. Il rischio è dunque che le accuse nei suoi confronti possano diventare gravi, persino di spionaggio. Travel blogger da sei anni, Alessia Piperno era arrivata in Iran due mesi e mezzo fa, con un gruppo di turisti, tra cui un polacco, un francese e un altro italiano. Più volte nei suoi post ha sposato la causa della piazza, raccontando la paura di essere coinvolta nei tumulti. E c'è la preoccupazione che questi post possano pesare nelle accuse. «Questa terra mi ha accolto a braccia aperte - scriveva in un post intitolato "Bella Ciao" - è vero, non è stato sempre facile, ma dopo due mesi e mezzo mi è entrata dritta, dentro e profonda nel cuore». «La situazione purtroppo non va bene - ha detto il papà raggiunto al telefono -. Dopo la telefonata dal carcere non abbiamo più avuto notizie». Ieri nel negozio di famiglia, una storica libreria del quartiere Tuscolano, le bocche erano cucite. «In questo momento non possiamo parlare, ci dispiace, è una fase delicata», il mantra dei dipendenti. Chi la conosce parla di Alessia come di una ragazza «serena e solare con la passione dei viaggi». «L'ho conosciuta nell'ostello dove eravamo insieme a Teheran - racconta Jessica Ciofi, 46 anni fiorentina -. È una ragazza curiosa del mondo che ha voglia di conoscerlo, ma non è una rivoluzionaria, non fa parte di movimenti, non è politicizzata».

SOLIDARIETÀ

Durante i suoi sei anni di viaggio intorno al mondo, Alessia ha conosciuto tantissimi nomadi digitali come lei, che ieri hanno fatto community rilanciando le notizie sulla "collega" romana. «Da mercoledì non si collegava più a internet e quindi abbiamo iniziato a preoccuparci - il racconto di Angela e Paolo, anche loro travel influencer - e già un paio di giorni fa abbiamo iniziato ad allertare la Farnesina e l'ambasciata italiana in Iran». Vicinanza alla famiglia è stata espressa dalla leader di Fdi, Giorgia Meloni, mentre il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, ha assicurato «il massimo impegno» della Farnesina per riportare Alessia a casa.

Uno dei post "incriminati" è intitolato Bella Ciao: nel testo la ragazza romana (a sinistra) appoggia le proteste in Iran dopo l'uccisione di Mahsa

LA TRENTENNE ROMANA È DETENUTA IN UN COMMISSARIATO A NORD DI TEHERAN: PARTITA LA TRATTATIVA PER LA LIBERAZIONE

Morta per il velo

Proteste, Khamenei accusa Israele e Usa

▶ **Il leader supremo dell'Iran, l'ayatollah Ali Khamenei, accusa Stati Uniti e Israele di aver organizzato le manifestazioni esplose in almeno 140 città dopo la morte di Mahsa Amini, la ragazza arrestata dalla polizia morale a Teheran con l'accusa di aver indossato male il velo. «Le rivolte in Iran sono state organizzate dagli Stati Uniti e dal regime sionista», ha detto Khamenei nel primo discorso pubblico dallo scoppio della rivolta lo scorso 17 settembre. Una tensione che non accenna a diminuire in un paese sempre più diviso: il regime non riesce a contenere le manifestazioni. Ma Khamenei ha espresso sostegno alle forze della sicurezza , dicendo che si sono trovate a gestire ingiustizie durante le proteste. «Il rammarico americano» per la morte di Mahsa Amini, secondo l'ayatollah «è una bugia, al contrario sono felici di aver trovato una scusa per creare insicurezza».**

Economia

NON C'È SOLO L'AUMENTO DI FLOTTA E OCCUPAZIONE. NEL PIANO CERTARES PER ITA AIRWAYS, C'È ANCHE IL SOSTEGNO SUL FRONTE DELLE FORNITURE DI COMBUSTIBILE

economia@gazzettino.it

G | Martedì 4 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,08% 1 = 0,978 $

1 = 0,868 £ -0,88% 1 = 0,974 fr +0,85% 1 = 144,67 ¥ -0,02%

WITHUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+1,52%	22.804,31
Ftse Mib	+1,57%	20.972,57
Ftse Italia Mid Cap	+1,24%	35.186,82
Ftse Italia Star	+0,74%	41.776,17

L M M G V L

Atlantia, ok Consob al prospetto l'offerta da lunedì in Piazza Affari

▶Ieri in serata l'ok alla pubblicazione del prospetto Domani il cda valuta la congruità del prezzo proposto

▶Intanto la holding veneta finalizza la rinegoziazione di 1,5 miliardi di debito con un tasso più vantaggioso

L'OPERAZIONE

ROMA Consob accende il semaforo verde a Schema Alfa, veicolo controllato al 65% da Edizione spa e al 35% da Blackstone, per lanciare l'opa sul 66,9% di Atlantia, sul presupposto che il 33,1% è già in mano ai Benetton. L'opa partirà lunedì 10 ottobre e sarà sul mercato per un mese, fino all'11 novembre.

Iera sera, la Commissione di vigilanza sui mercati ha autorizzato la pubblicazione del prospetto informativo girando la palla al consiglio straordinaria della holding veneta. Esso è convocato per domattina con all'ordine del giorno il rilascio del comunicato dell'emittente sulla congruità del prezzo: 23 euro ad azione più 0,74 euro di dividendo. Il giudizio di congruità verrà rilasciato con l'ausilio di Bnp Paribas e Morgan Stanley. Ieri il titolo si è avvicinato al valore dell'offerta chiudendo a 22,74 euro, in leggero rialzo (+0,57 euro).

Dopo il giudizio del board, via all'operazione dalla prossima settimana con Intesa Sanpaolo scelta come banca incaricata della raccolta ordini di una manovra che punta a superare il 95% del capitale in modo si possa procedere *tout court* al *delisting* che è uno degli obiettivi sottesi all'opa. Se invece la raccolta si dovesse fermare sotto quota 95% ci sarà un ulteriore step: lo *squeez out* che è un dritto di acquisto da parte dell'offerente successivo all'offerta. Il pagamento del corrispettivo avverrà il 18 novembre. Se invece venissero riaperti i termini, il pagamento avverrebbe il 2 dicembre.

L'opa costerà 12,7 miliardi di euro, di cui 8,225 miliardi verranno finanziati con un prestito bancario con le grandi banche italiane ed estere.

La banca capofila del maxi-finanziamento è JpMorgan, poi si sono aggiunte in prima battuta Goldman Sachs e Bank of America. Il fronte italiano registra Intesa Sanpaolo, Unicredit, Mediobanca, Banco BPM; poi si sono aggiunte (un mese dopo l'annuncio di aprile) Santander, Natixis, Royal Bank of Canada e Sumitomo Mitsui Banking Corporation. A questo pool si potrebbero aggiungere altre banche in sede di ulteriore sindacazione. Come garanzia, gli istituti avranno il pegno sulle azioni Atlantia e su quelle di Schema Alfa.

Gli 8,225 miliardi riguardano il finanziamento lato Atlantia. A questa somma si aggiungono circa 1,4 miliardi che sosterranno una tranche dell'*equity* alle *newco* lussemburghesi dello sponsor Blackstone: quest'ultima tranche però potrebbe essere soggetta a dei ritocchi, a seconda della volontà dei soci lussemburghesi di investire mettere ulteriore equity.

RIEQUILIBRIO

Alcune delle banche impegnate sul finanziamento dell'opa stanno finalizzando con Atlantia un *term loan* di 1,5 miliardi funzionale a rifinanziare l'indebitamento. C'è stata un'ampia partecipazione di istituti finanziari pubblici e privati, che hanno superato il fabbisogno. Alla fine le banche sono state sette: Credit agricole, Bnl, Unicredit, Cdp, SocGen, Natixis, Bpm. Il term loan avrà durata 24 mesi, rinnovabile di 12 mesi più sei, con un tasso di 125 punti base. Il term loan contiene un'opzione di conversione in Sustainability Linked Facility da esercitarsi entro inizio 2023, a conferma dell'impegno di Atlantia sul fronte dello sviluppo sostenibile. La rinegoziazione rientra in una strategia più ampia di Atlantia di gestione proattiva del debito. Se si guarda il debito netto di gruppo (incluse le controllate) al 31 dicembre 2020 era di 33,8 miliardi, ridotto a 30 miliardi al 31 dicembre 2021, quindi con una discesa di 3,8 miliardi di indebitamento.

Rosario Dimito

L'evento La concessionaria del Gruppo Caltagirone Editore

Piemme: nuovo logo e nuova identità di brand

Piemme inizia un nuovo capitolo della sua storia con una nuova identità e, soprattutto, un nuovo logo coerenti con l'attuale natura, che cambia radicalmente l'attuale versione in uso dal 1998. L'operazione di rebranding è destinata a rendere maggiormente riconoscibile la nuova anima della concessionaria: non più una realtà orientata alla sola vendita di spazi pubblicitari ma un moderno sistema di comunicazione integrata al servizio dei brand. Le novità sono state annunciate durante il primo Leadership Team Meeting alla presenza della presidente Azzurra Caltagirone e dell'ad Walter Bonanno. Nella comunicazione del nuovo logo (progettato dallo studio Carmi&Ubertis), che prevede anche l'utilizzo di segni ed elementi iconografici distintivi, sarà affiancata la tagline «Media Platform», per amplificare ulteriormente la connotazione della realtà, non più semplice concessionaria di pubblicità. Nella foto di gruppo la prima linea del team Piemme.

«Mps, nessun reato nei casi Alexandria e Santorini»

LA SENTENZA

MILANO «Può in definitiva affermarsi che la contabilizzazione a saldi aperti attuata da Banca Mps con riguardo alle operazioni Alexandria e Santorini non ha violato alcun criterio di valutazione normativamente fissato», ma, all'opposto, si è uniformata ai «criteri tecnici generalmente accettati» e applicati dagli operatori del mercato dell'epoca, nonchè validati dalle autorità in materia di vigilanza e contabili nazionali e sovrannazionali, da cui l'impossibilità di ritenere integrata la fattispecie del reato di false comunicazioni sociali «per l'assenza di una falsità valutativa penalmente rilevante». È quanto scrivono i giudici della Corte d'appello di Milano nelle motivazioni della sentenza di assoluzione di ex manager di Mps, tra i quali l'ex presidente Giuseppe Mussari, e di ex dirigenti di Deutsche Bank e Nomura dai reati di manipolazione del mercato, falso in bilancio, falso in prospetto e ostacolo all'autorità di vigilanza.

BUCO ANTONVENETA

Il procedimento riguarda quattro operazioni finanziare realizzate da Mps: il Fresh 2008, Santorini e Alexandria e Chianti Classico (operazione immobiliare). Secondo l'accusa, queste operazioni sarebbero servite a Mps per occultare un buco di bilancio di 2 miliardi di euro, derivante dall'acquisizione di Antonveneta, pagata 9 miliardi. La Corte d'appello ha dunque ribaltato la decisione del tribunale di Milano, assolvendo gli imputati.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**0,9764**	0,16
Yen Giapponese	**141,4900**	0,34
Sterlina Inglese	**0,8707**	-1,39
Franco Svizzero	**0,9658**	1,01
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**79,8980**	0,60
Renminbi Cinese	**6,9481**	0,16
Real Brasiliano	**5,1780**	-1,53
Dollaro Canadese	**1,3412**	0,08
Dollaro Australiano	**1,5128**	0,34

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**54,78**	54,99
Argento (per Kg.)	**n.d.**	626,30

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**416,50**	450
Marengo Italiano	**315,50**	333

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,022**	2,17	0,991	1,730	5609741
Atlantia	**22,810**	0,88	15,214	22,948	3868092
Azimut H.	**14,945**	1,63	14,340	26,234	394391
Banca Mediolanum	**6,576**	1,64	6,012	9,226	1122219
Banco BPM	**2,783**	3,30	2,282	3,654	13965303
BPER Banca	**1,611**	1,93	1,288	2,150	8782090
Brembo	**8,660**	1,94	8,151	13,385	126606
Buzzi Unicem	**14,650**	0,45	14,224	20,110	332514
Campari	**8,944**	-1,84	8,904	12,862	2005930
Cnh Industrial	**11,870**	2,06	10,688	15,148	2164838
Enel	**4,357**	3,15	4,234	7,183	30600792
Eni	**11,242**	3,04	10,679	14,464	16567977
Ferragamo	**14,450**	-0,07	13,783	23,066	136754
FinecoBank	**12,665**	-0,55	10,362	16,057	1860851
Generali	**14,020**	0,00	13,867	21,218	4021737
Intesa Sanpaolo	**1,734**	1,83	1,627	2,893	105094816
Italgas	**4,886**	2,30	4,787	6,366	1279609
Leonardo	**7,388**	1,60	6,106	10,762	1919116
Mediobanca	**8,288**	2,83	7,547	10,568	4423299
Poste Italiane	**7,950**	2,05	7,685	12,007	1734441
Prysmian	**29,890**	0,91	25,768	33,714	467072
Recordati	**37,580**	-0,29	36,580	55,964	169591
Saipem	**0,635**	-0,44	0,580	5,117	18869324
Snam	**4,277**	3,16	4,167	5,567	6927045
Stellantis	**12,514**	1,97	11,298	19,155	9471228
Stmicroelectr.	**32,700**	1,40	28,047	44,766	2437260
Telecom Italia	**0,190**	2,49	0,180	0,436	18444196
Tenaris	**14,180**	6,90	9,491	16,167	3198082
Terna	**6,402**	2,43	6,277	8,302	3462532
Unicredito	**10,708**	2,39	8,079	15,714	16439514
Unipol	**4,027**	0,83	3,669	5,344	1088713
UnipolSai	**2,148**	0,85	2,103	2,706	498168
NORDEST					
Ascopiave	**2,130**	0,95	2,113	3,618	62597
Autogrill	**6,314**	0,03	5,429	7,206	491683
B. Ifis	**11,510**	1,14	10,751	21,924	77028
Carel Industries	**20,150**	5,28	17,303	26,897	56041
Danieli	**17,520**	0,69	16,116	27,170	48640
De' Longhi	**14,730**	-2,26	14,504	31,679	159247
Eurotech	**2,892**	1,97	2,715	5,344	120237
Geox	**0,735**	1,38	0,692	1,124	61879
Italian Exhibition Gr.	**1,990**	0,00	1,856	2,816	1001
Moncler	**42,370**	-0,05	36,549	65,363	569513
OVS	**1,708**	-0,35	1,413	2,701	964418
Safilo Group	**1,313**	2,10	1,100	1,676	402442
Zignago Vetro	**11,120**	0,54	10,653	17,072	79296

Confindustria ha scelto: si chiamerà "Veneto Est"

▶Fusione tra Padova-Treviso e Venezia-Rovigo Il nome uscito dal sondaggio tra 2mila iscritti

▶Il consenso tra gli imprenditori sfiora il 70%, voto definitivo nell'assemblea del 28 novembre

INDUSTRIALI

MESTRE Non si può parlare di plebiscito, ma certamente aver quasi raggiunto il 70 per cento costituisce un buon risultato per "Confindustria Veneto Est". È del 69,7 per cento, infatti, la percentuale con cui gli iscritti a Confindustria Venezia e Rovigo e Confindustria Venetocentro hanno accolto la proposta della denominazione del nuovo soggetto che nascerà dalla fusione delle due realtà, che sarà accompagnata dal pay off Area Metropolitana Venezia Padova Rovigo Treviso. Il voto del sondaggio online si è svolto tra il 20 e il 30 settembre e ha coinvolto ben 1.929 imprenditori delle due associazioni.

PRESIDENTI Leopoldo Destro e Vincenzo Marinese

ALTA PARTECIPAZIONE

Per Confindustria l'alta partecipazione testimonia l'attenzione e la passione per il piano di integrazione, approvato all'unanimità dai Consigli Generali lo scorso 13 settembre, ad esito del percorso di consultazione degli imprenditori associati.

La nuova denominazione e logo, insieme ad atto di integrazione e Statuto, saranno portati al voto definitivo delle Assemblee generali degli associati che si riuniranno in seduta congiunta il prossimo 28 novembre all'nuovo Centro congressi di Fiera di Padova (Padova Congress), per deliberare la nascita del nuovo soggetto associativo.

Sarà un colosso, poiché si piazzerà direttamente al secondo posto su scala nazionale, direttamente dietro Assolombarda tra le realtà territoriali di Confindustria, con un forte sistema di rappresentanza nei confronti della politica, degli enti camerali, delle Fondazioni, delle commissioni tecniche e delle università.

AREA UNICA

Ma poi l'integrazione in un'unica area metropolitana produttiva di una delle zone più importanti del Paese metterà questo territorio nella possibilità di crescere ulteriormente. Sfruttando la fortunata posizione geografica, Confindustria Veneto Est sarà in diretta connessione con le aree europee a maggior potenziale: da Milano a Bologna, da Monaco di Baviera all'Austria e alla Slovenia.

SINTESI TERRITORIALE

«Certo che l'esito del sondaggio mi fa piacere - commenta il presidente di Confindustria area metropolitana di Venezia e Rovigo, Vincenzo Marinese - perché significa che un altissimo numero di imprese lo ha scelto. Adesso possiamo andare con serenità verso le assemblee di novembre». Ma l'aspetto più importante è la massa critica che si viene a formare.

«Rappresentare il 60 per cento del Pil del Veneto, circa 85 miliardi di euro di Pil - continua Marinese - vuol dire far sintesi con gli altri territori facendo sempre riferimento al Veneto e soprattutto garantire una rappresentanza migliore e più ampia. Rappresentanza significa soprattutto raccogliere le istanze del territorio e del tessuto produttivo e poi rappresentarlo. E questo non vale solo per le industrie».

A questo punto, manca solo l'integrazione col Friuli Venezia Giulia. «Quello è un progetto del presidente regionale Enrico Carraro - conclude - e lo trovo un progetto molto intelligente. Certo, i tempi saranno diversi».

Michele Fullin

Vodafone porta il 5G nei piccoli comuni

L'INIZIATIVA

ROMA Grazie al 5G, Vodafone porta la banda ultralarga anche nei piccoli comuni che potranno così beneficiare di un livello di servizio paragonabile a quello delle grandi città, per dare a tutti i cittadini ed alle aziende le stesse possibilità di connessione, ovunque si trovino. Da oggi la tecnologia Fwa (Fixed Wireless Access) 5G è disponibile in 1.500 comuni, per un totale di oltre due milioni di case ed, entro marzo 2023, in ulteriori mille comuni per un totale di più di tre milioni di case. I clienti avranno a disposizione il servizio Fwa 5G con velocità fino a 300 Mbps, mentre per le imprese di piccola e media dimensione è disponibile il servizio Fwa 5G con velocità fino a 500 Mbps (Megabit per secondo).

Per l'acquisto dell'offerta Fwa 5G le imprese ed i professionisti potranno beneficiare dei voucher connettività previsti dal "Piano Voucher per le Imprese" promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico.

«La digitalizzazione accelerata dalla pandemia ha cambiato i comportamenti dei cittadini, rendendo l'accesso alla banda ultralarga una condizione imprescindibile di cittadinanza - ha affermato Gianluca Pasquali, direttore consumer di Vodafone Italia - arrivando a portare la nostra connettività di alta qualità in più di 3 milioni di case con la tecnologia Fwa 5G entro il prossimo marzo, vogliamo dare un nuovo potente strumento nelle mani dei cittadini e un contributo tangibile per unire il Paese attraverso il digitale». Lorenzo Forina, direttore di Vodafone Business Italia ha aggiunto: «Portando la banda ultralarga alle imprese e ai professionisti anche nei centri più piccoli abbiamo voluto dare un contributo alla digitalizzazione del tessuto produttivo del paese. La stessa disponibilità di servizi in banda ultralarga apre nuove opportunità di sviluppo delle economie locali. Per le imprese - che possono accedere al voucher connettività del Mise - si tratta di un'occasione unica di modernizzazione e sviluppo».

Tutte le persone che vivono nei piccoli borghi e nelle aree sub urbane del Paese possono avere accesso a esperienze finora abilitate solo nei grandi centri urbani, con un impatto rilevante sulla coesione sociale dei territori.

V.Vil.

VODAFONE Centro assistenza

PER L'ACQUISTO DELL'OFFERTA LE IMPRESE POTRANNO BENEFICIARE DEL PIANO VOUCHER PROMOSSO DAL MISE

Verona

Procuratoria San Marco e Rete Wine si aggiudicano il Masi

Proclamati i vincitori del 41° Premio Masi. Sono la Procuratoria della Basilica di San Marco a Venezia "per il suo contributo alla preservazione dei valori della "Civiltà Veneta" e il "Great Wine Capitals Global Network" - rete delle Grandi Capitali del Vino Mondiali - "per l'attuale fondamentale contributo alla 'Civiltà del Vino'".
Il Premio viene assegnato alla Procuratoria di San Marco, emblema di Civiltà Veneta, antica istituzione lagunare la cui nascita che risale al Medioevo, che oggi unisce all'alta rappresentatività del monumento simbolo di Venezia nel mondo, l'impegno di conservazione e valorizzazione della Basilica di San Marco, Patrimonio dell'Umanità Unesco, con iniziative culturali e museali di grande qualità. Per il Primo Procuratore Carlo Alberto Tesserin (nella foto) "il Premio Masi è un significativo riconoscimento dell'importanza spirituale e storica di San Marco per la Civiltà Veneta. La premiazione si terrà venerdì 14 ottobre nella sede di Masi Agricola "Monteleone 21" attualmente in costruzione a Gargagnago di Valpolicella.

Assegnato il Premio per la Medicina allo svedese Svante Pääbo, pioniere della ricerca genetica sui nostri antenati più remoti, e su ciò che lega Homo Sapiens e Neanderthal

Svante Pääbo, 67 anni, è uno studioso svedese noto per le sue ricerche nel campo della paleogenetica, che gli hanno fruttato il Premio Nobel

Nobel

L'avventura dell'archeologo del Dna umano

IL RICONOSCIMENTO

Il Nobel grazie al femore di un uomo siberiano vissuto 45.000 anni fa lungo le rive di un fiume dell'Asia centrale. Con le analisi dell'osso è riuscito a identificare il periodo esatto in cui avvenne l'incrocio di Dna Neanderthal-sapiens: 50-60 mila anni fa. Dimostrando che negli europei e negli asiatici c'è meno patrimonio genetico neandertaliano di quanto fino ad allora ritenuto. Un capovolgimento della Storia e della Scienza.

I risultati di quella mappatura (era del più antico Dna di uomo moderno eseguita sul genoma di un Homo sapiens vissuto in Siberia 45 mila anni fa) e gli studi precedenti e successivi hanno portato l'Accademia reale svedese delle Scienze dell'Istituto Karolinska di Stoccolma ad assegnare il Premio Nobel 2022 per la Medicina a Svante Pääbo, direttore del dipartimento di antropologia genetica dell'Istituto Max Planck di Lipsia. Al padre della paleogenomica o, come è stato da molti battezzato, l'archeologo del Dna. Un pioniere dell'archeogenetica e paleogenetica. Le sue scoperte «forniscono la base per esplorare ciò che ci rende unicamente umani» si legge nei documenti dell'Accademia che spiegano il perché del premio. Dietro gli studi che hanno portato il premio Nobel allo svedese c'è anche il Dna mitocondriale di Oetzi, l'uomo dei ghiacci vissuto nelle Alpi Orientali 5.300 anni fa. Era il 1994.

L'INTUIZIONE

Svedese, 67 anni, è stato il primo ad avere l'intuizione di trasportare la genetica nel campo della paleontologia. Quella branca delle Scienze naturali che studia, attraverso i resti fossili, gli esseri vissuti nel passato geologico e i loro ambienti sulla Terra. Il Nobel, nel leggere il curriculum del professore, appare essere un affare di famiglia: lo stesso riconoscimento, infatti, lo ha ricevuto anche il padre, Sune Bergström, esattamente 40 anni fa. Sempre in Medicina.
Nel 1999 Svante Pääbo ha fondato l'Istituto Max Planck per l'Antropologia evoluzionistica a Lipsia, dove lavora attualmente. È docente in Giappone, nell'Istituto di Scienza e Tecnologia di Okinawa, è membro dell'Organizzazione Europea di Biologia Molecolare (Embo) e fa parte di accademie come la Royal Society, l'Accademia Nazionale della Scienze degli Stati Uniti, l'Accademia delle Scienze francese, quella Leopoldina e l'Accademia Nazionale dei Lincei.

Pääbo, di fatto, ha deciso di utilizzare tutto il suo armamentario di conoscenze per scavare nel passato. Per studiare, in modo diverso e con conoscenze diverse, l'evoluzione dell'Homo Sapiens. Fino al 1984, l'hanno di svolta delle sue ricerche, per il mondo della scienza era impossibile andare oltre l'analisi dei fossili, che rimaneva un metodo con dei limiti.

Obiettivo della scelta di Pääbo era anche quella di rispondere, con nuovi saperi, alle ataviche domande dell'uomo. Da dove veniamo e che rapporto abbiamo con le specie che ci hanno preceduto? Cosa rende noi, Homo sapiens, diversi o simili rispetto agli altri ominidi che ci hanno preceduto? Svante Pääbo ha dato una risposta basata sull'evidenza scientifica a queste domande. La giuria: «Le sue scoperte hanno fornito la base per esplorare ciò che rende noi esseri umani così unici».

Le risposte le troviamo, raccontante come un romanzo, anche nel saggio *L'uomo di Neanderthal. Alla ricerca dei genomi perduti* (Einaudi 2014) che lo scienziato svedese Svante Pääbo ha dedicato alla scoperta del Dna del Neaderthal. Pääbo narra in prima persona gli eventi, le vicissitudini, i fallimenti e i trionfi di trent'anni di ricerca, e soprattutto la nascita di una nuova disciplina scientifica: la paleogenetica. Basandosi su indizi genetici e fossili, lo scienziato ricostruisce le origini degli esseri umani moderni e il loro rapporto con i cugini di Neanderthal.

Gli esiti del suo lavoro in laboratorio oggi si rintracciano in diversi campi. L'elenco è lungo. Come ricorda Giuseppe Novelli, già rettore dell'Università Tor Vergata di Roma: «Ha dato la svolta per capire la differenza, nella capacità cognitiva, tra l'uomo di Neanderthal e l'uomo moderno. Ha scoperto un gene particolare (Tktll) che si è evoluto permettendoci di raggiungere uno sviluppo cognitivo maggiore. Inoltre, grazie ai lavori di Pääbo sulle mummie egizie, si è creata una disciplina che può incastrare i criminali anche dopo anni dal reato. Parliamo di genetica forense».

IL SORRISO

Figura asciutta e dal grande sorriso si fa spesso ritrarre con ossa in mano, o meglio fossili di ossa, e gioca davanti all'obiettivo avvicinando il suo viso a quello di un teschio sicuramente millenario. Il rapporto tra noi e loro (i nostri antenati) analizzato da Pääbo, come dimostra la letteratura scientifica e lo scritto dell'Accademia che accompagna il premio «è stata un'avventura affascinante, che ci ha permesso di ricostruire la storia dell'umanità e dei rapporti con in nostri fratelli estinti, i Neandertaliani e i Denisovani». Commentano il presidente dell'Accademia dei Lincei, Roberto Antonelli, e il vicepresidente Giorgio Parisi, Nobel per la Fisica 2021.

Carla Massi

Qui sopra, la medaglia del Premio con l'effigie di Alfred Nobel, che oltre ad avere inventato la dinamite, è stato l'ideatore e il fondatore del riconoscimento che porta il suo nome

TRA I SUOI STUDI ANCHE LA MAPPATURA MITOCONDRIALE DI OETZI, L'UOMO DEI GHIACCI TROVATO IN ALTO ADIGE

LO STESSO RICONOSCIMENTO LO HA RICEVUTO ANCHE SUO PADRE, SUNE BERGSTRÖM, QUARANT'ANNI FA

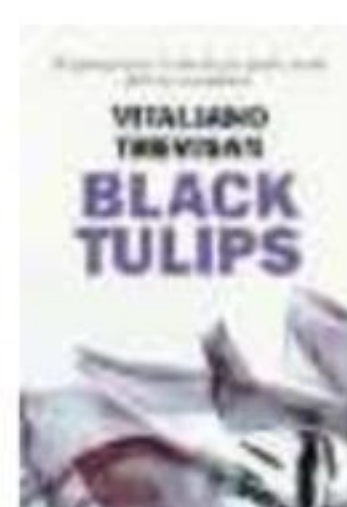
La sua specializzazione

Ecco come funziona la paleogenetica

La paleogenetica è lo studio del passato attraverso l'esame del materiale genetico preservato proveniente dai resti di antichi organismi. Questa scienza tenta, inoltre, di risalire ad un albero genealogico delle mutazioni genetiche in base all'esame del Dna delle popolazioni attualmente viventi. Tra i pionieri di questa metodologia è stato l'italiano Luigi Luca Cavalli Sforza, che ha correlato l'evoluzione genetica umana a quella linguistica e alle antiche migrazioni dei popoli. I paleogenetisti non ricreano veri organismi, ma ricompongono sequenze di DNA antico usando vari metodi analitici. La paleogenetica apre molte nuove possibilità per lo studio dell'evoluzione e della dispersione degli ominidi. Analizzando i genomi dei resti degli ominidi, la loro stirpe può essere fatta risalire da dove venivano, o da dove condividono un antenato comune.

Esce oggi il volume postumo dell'autore vicentino scomparso nel gennaio scorso. Un viaggio in Nigeria denso di ricordi insieme a due singolari amici e una donna tra speranze e aspirazioni in un'atmosfera di densa instabilità

Trevisan equilibrio e crudeltà

Domani in anteprima nazionale "Black Tulips" sarà presentato alla Biblioteca Bertoliana di Vicenza, alle 18. Ne parleranno Romolo Bugaro e Fabio Giaretta. Letture a cura di Patricia Zanco e Pino Costalunga

BLACK TULIPS di Vitaliano Trevisan

Einaudi
17 euro

IL LIBRO

«Per difendermi, da me stesso e dal mondo, una delle mie tecniche preferite, quella che mi è sempre venuta naturale e che poi nel tempo ho affinato, arrivando a farne un'arte – arte, detto per inciso, per niente astratta, visto che mi dà da vivere –, è trattenere un frammento di essere per sé, e farsi così, per quanto possibile, trasparenti. E vivere o scrivere, che poi, per chi scrive, è lo stesso, è nella trasparenza che mi sono sempre tenuto in equilibrio. No, non sempre; comunque». Esordisce così, praticamente un testamento, l'ultimo romanzo postumo di un autore complesso. Vitaliano Trevisan, scrittore, attore, regista teatrale, sceneggiatore, saggista scomparso il 7 gennaio di quest'anno nella sua casa nell'alta Valle del Chiampo, nel Vicentino.

Il romanzo è "Black Tulips", inviato alla casa editrice Einaudi qualche mese prima di morire, che sarà nelle librerie da oggi. Autore ruvido, crudo, scomodo, un talento estremo, ha detto qualcuno. L'ideale narratore di realtà ugualmente estreme, ben oltre le nostre capacità di comprensione, che ha guardato con gli occhi più disillusi di sempre e sciorinato con una voce lucidissima e dolente. La voce che troviamo anche in questo suo ultimo, tormentato saluto, la voce di chi, attraverso la verità di scrittura, narrata in prima persona, si carica della responsabilità della propria vita (cosa altresì più rara di quanto si pensi) e delle vite di chi voce altrimenti non ha.

UN TORMENTATO SALUTO ALLA VITA NARRANDO IL CAOS DEL PAESAGGIO E UN'UMANITÀ FRAGILE

SCRITTORE Vitaliano Trevisan

LA NIGERIA

Perché, se a Trevisan l'umanità non piaceva affatto, altra faccenda erano le singole persone: come già narrato più volte nei suoi lavori precedenti, nel delirio del caos del paesaggio antropizzato, le vite umane più fragili vengono letteralmente sbriciolate in frammenti (e *fragments* sono denominati anche i capitoli di "Black Tulips") dalla crudeltà del mondo. Un pianeta che stavolta non è il Veneto asservito ai meccanismi perversi del "Dio lavoro", bensì la Nigeria, dove racconta di un viaggio di vent'anni prima, unico bianco in compagnia di tre africani, una donna conosciuta in passato in Italia a cui promise avrebbe fatto visita e due singolari compagni, autentica espressione di "resistenza africana" la cui cifra è l' «indifferenza apparente, sorta di tecnica di straniamento che permette di sopportare situazioni altrimenti inaccettabili», come la definisce lucidamente l'autore.

VITA CRUDELE

È ancora una volta durissima la vita, crudele, e per gli esseri umani di ben poco valore, esserci o non esserci potrebbe anche non avere alcun significato, tranne alcuni rari momenti. A ben pensarci l'Africa è un continente emblematico dove sviluppare la tematica: la speranza non è di casa, così come non lo sono né il futuro, né il passato, dove c'è «una generale sensazione di precarietà, di un equilibrio instabile, delicato, che potrebbe rompersi irreparabilmente in qualsiasi momento. Come detto, comprendere come il tutto si tenga, è al di là delle mie possibilità. La maggioranza delle persone, anche in questo senso, vive alla giornata, ma resta il mistero di come vi riescano». Ecco l'apparente distacco dall'umanità dell'autore rompersi di fronte al dolore delle singole esistenze. Troviamo così sciami di persone che si muovono incessantemente in un Paese surreale, alternato ad altri frammenti ambientati in Italia, occasione per Trevisan di raccontare le storie delle donne da lui incontrate nei suoi pellegrinaggi notturni, la prostituzione, la fatica, il dolore, e questa accettazione di un destino che è praticamente segnato, che sia Africa o qualunque altro luogo. Incorporate a tutti gli effetti al testo sono le numerose e corpose note, che l'autore definisce «scorci sul e nel testo, ovvero di figure: figure di parole, di corpi, a volte anche di paesaggi», utili anch'esse a comprendere i percorsi fisici e mentali che Trevisan ci affida in questo suo testamento.

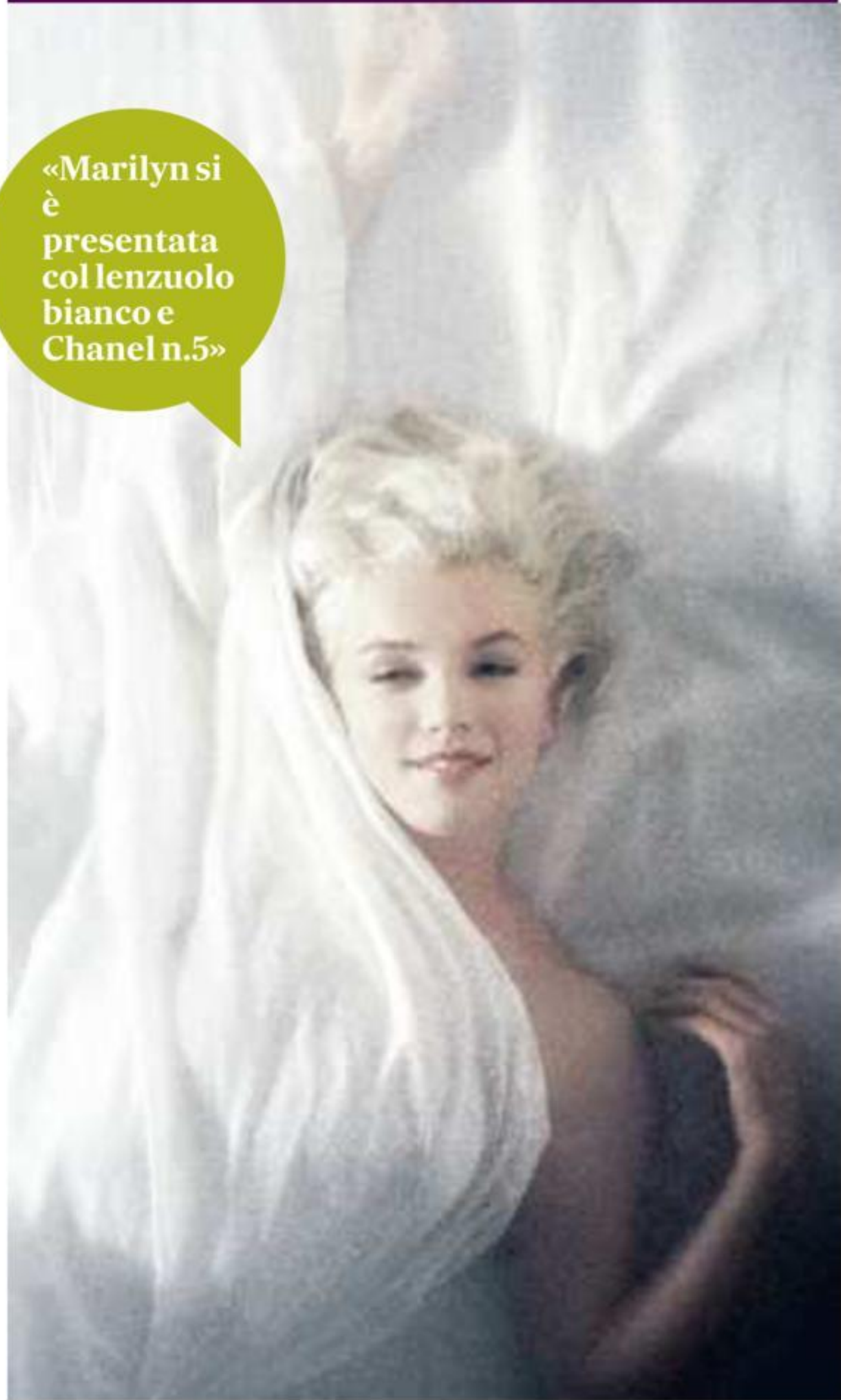
Sara Zanferrari

Stati Uniti

Morta "Piccola piuma", leader dei nativi

«Sto andando in un altro posto, sto andando nel mondo dei miei antenati. Sto dicendovi arrivederci, ho guadagnato il diritto di essere davvero me stessa»: così parlava della morte un anno fa, mentre era malata di cancro al seno, Sacheen Littlefeather (nella foto), "Piccola Piuma", la nativa attivista dei diritti umani scomparsa domenica scorsa, meno di due mesi dopo che l'Academy si era scusata con lei per il trattamento che le riservò nel 1973, quando rifiutò l'Oscar per conto di Marlon Brando. Brando vinse la statuetta come miglior attore per il film "Il Padrino", nei panni del boss mafioso don Vito Corleone, ma non partecipò alla cerimonia per protestare a favore dei diritti dei nativi americani dopo la violenta reazione del governo all'occupazione di Wounded Knee da parte degli attivisti dell'American Indian Movement. Al suo posto mandò Littlefeather, all'epoca una modella di 26 anni già in prima linea per i diritti dei nativi.

Kirkland

«Marilyn si è presentata col lenzuolo bianco e Chanel n.5»

NEL BIANCO Marilyn Monroe fotografata da Douglas Kirkland (sotto)

Addio al fotografo delle star da Marilyn a Sharon Stone

LA SCOMPARSA

Le foto di Douglas Kirkland sono entrate nella storia. Come quelle a Marilyn Monroe, ancora oggi tra le immagini più belle che siano mai state scattate all'attrice. Leggendario il suo servizio fotografico realizzato nel 1961 per la rivista Look Magazine, dove Kirkland, appena 24enne, assistente di Irving Penn, immortalò la divina a letto avvolta solo da lenzuola di seta bianche (e Chanel n.5), trasformandola nell'icona del cinema più sexy di tutti i tempi. L'artista canadese è morto nella sua casa a Los Angeles, a 88 anni, dove viveva con la moglie Francoise.

Nato il 16 agosto del 1934 in Canada, Kirkland ha fotografato più di 600 grandi celebrità, è stato «special photographer» sul set di oltre 150 film (titoli del calibro di 2001: Odissea nello Spazio, La mia Africa, Moulin Rouge, Titanic. Il Grande Gatsby, Australia, I Fantastici 4). Nel 2014 era venuto in Italia per accompagnare "A life in pictures", una mostra-evento dal titolo calzante, a Venezia . Oltre a Marilyn, per lui hanno posato le più grandi celebrità da Mick Jagger a Sophia Loren, da Coco Chanel a Elizabeth Taylor, a Marlene Dietrich e Andy Warhol, da Brigitte Bardot a Sofia Loren, a Michael Jackson, da John Lennon a Nicole Kidman, da Paul Newman a Sharon Stone.

Martin Sander, numero uno di Ford E in Europa: «La nuova tecnologia s'imporrà rapidamente, i costi diventeranno accessibili»

IL CAMBIAMENTO

Elettrico sarà per tutti

«Le auto elettriche devono essere per tutti e lo saranno». Martin Sander non ha dubbi e, del resto non può averne perché la Ford ha deciso che dal 2030 tutte le auto che venderà in Europa saranno elettriche e perché il credo fondamentale del fondatore Henry Ford era che una nuova tecnologia ha valore se è un beneficio per tutti. Per questo duplice obiettivo, ci vuole un uomo dal duplice ruolo come Sander che, forte della sua esperienza di 27 anni in questo settore, è numero uno sia di Model E Europa sia di Ford Werke.

La prima è la divisione dedicata espressamente alla mobilità elettrica, la seconda si occupa invece delle fabbriche le quali, con le persone che vi lavorano dentro, avranno un ruolo fondamentale in questa transizione epocale. E sono persone anche i clienti e i proprietari di Ford che rimane un'azienda familiare.

FEDELTÀ AL MARCHIO

«Tempo fa parlavo con Elena Ford (nipote di Henry Ford II e responsabile della Customer Experience a livello globale, ndr) la quale mi ha detto: siamo una famiglia e per questo il nostro sguardo è stato e sarà per i nostri dipendenti e i nostri clienti» racconta Sander per spiegarci che uno dei punti di forza della Ford per il futuro sarà un'esperienza fatta dai prodotti e dai servizi migliori, a cavallo tra il contatto diretto con la rete di vendita ed assistenza e quella offerta dagli strumenti digitali. E questo vale sia per chi già oggi sceglie una Ford dotata ancora di motori a pistoni sia per chi opta per una Ford elettrica. «L'importante è che il cliente sappia di acquistare una Ford. Lo potrà fare dal concessionario o anche online: sarà lui a sceglierle. Con la Mustang Mach-E ci siamo già riusciti ed è stato un grande successo. E anche l'auto ibrida plug-in più venduta in Europa è una Ford ed è la Kuga».

Tuttavia non è sufficiente e, per raggiungere i suoi obiettivi, l'azienda di Dearbon si è strutturata in sei divisioni delle quali una è Model E il cui lavoro darà presto i suoi frutti. «Nei prossimi 18 mesi lanceremo cinque nuovi modelli elettrici. Il primo sarà basato sulla piattaforma MEB di Volkswagen (con la quale Ford ha un accordo che riguarda anche in veicoli commerciali e la guida autonoma, ndr) e sarà un crossover a metà strada per dimensioni tra la Kuga e la Puma. La produrremo a Colonia dove abbiamo investito 2 miliardi di euro, invece a Craiova, in Romania, produrremo la nuova Puma elettrica che sarà basata su una nuova piattaforma tutta nostra».

EMERGENTI In alto la Mustang Mach-E durante l'operazione di ricarica. A fianco la sportiva GT con Martin Sander capo europeo di Ford E

SENZA SCELTA

Al vaglio c'è anche un investimento per convertire lo stabilimento di Valencia. È certo però che la gamma dei prodotti Ford sarà rivoluzionata, tanto che alcuni modelli storici, come la Fiesta e la Focus, potrebbero sparire. «Non c'è motivo di mantenere il nome se il concetto base dei veicoli cambia. La cosa più importante è individuare e intercettare i segmenti dove la clientela sta andando».

Sander allude ai suv e ai crossover che saranno sempre più numerosi sui listini Ford a scapito di berline e station wagon. Il manager tedesco promette però che, seguendo l'esempio della Mach-E, avranno uno stile emozionale ricollegandosi a modelli più iconici della tradizione.

«Questo è il potere del brand e per questo faremo i prodotti che il cliente vuole e ama, automobili che siano autenticamente Ford e abbiano qualcosa di speciale». Le elettriche sono però ancora care: è possibile renderle accessibili come da tradizione del marchio? «Dobbiamo riuscirci – taglia corto – perché non abbiamo scelta. La tecnologia dell'elettrico deve essere per tutti perché nel 2035 le auto con motore a combustione interna saranno bandite in Europa. Le elettriche devono essere per tutti e lo saranno. In Norvegia sono già all'80% e la loro penetrazione sta crescendo rapidamente in Olanda, Svezia, Regno Unito, Germania... Noi, come ogni costruttore, stiamo lavorando per renderle accessibili e sono sicuro che offriremo una gamma completa di prodotti».

«SIAMO UNA FAMIGLIA I NOSTRI DIPENDENTI E I CLIENTI VENGONO PRIMA DI TUTTO. IN 18 MESI LANCEREMO 5 AUTO "FULL ELECTRIC"»

BUSINESS ATTRAENTE

E la rete di ricarica? «Si svilupperà perché è un business molto attraente – è sicuro Sander – ma occorre un quadro legislativo certo e agevole per il cliente che vuole installare un punto di ricarica a casa». Per il successo dell'auto elettrica ci sono altri due punti importanti: la gestione del valore della batteria e il suo riciclo. «È un componente pesante e costoso che dopo 15 anni mantiene un grande valore perché può essere impiegata in modo stazionario e, alla fine del suo ciclo di vita, riciclata per recuperare tutte le materie prime. Per questo l'utilizzo secondario e il riciclaggio sono destinati a diventare un business enorme e stiamo investigando sul come farlo nel modo migliore».

Nicola Desiderio

F150 re degli Usa: senza emissioni cresce il successo

LA PROVA

È il secondo modello più acquistato della storia e da mezzo secolo è l'auto più veduta negli Stati Uniti, dove nel 2001, nel 2004, nel 2005 e nel 2018 ha superato le 900.000 unità commercializzate. Il Ford F-150 è il «padre di tutti i pick-up», di sicuro nei numeri. Con la variante Lightning, che almeno per ora non verrà distribuita in Europa, l'Ovale Blu ha deciso di offrirlo anche a zero emissioni esaltandone le prestazioni proponendo sia l'unità da quasi 460 cavalli sia quella da poco meno di 590, entrambe con 1.050 Nm di coppia. Il pick-up elettrico prodotto a Dearborn, nel nuovo impianto a due passi dal quartier generale di Ford che entro la prossima estate dovrebbe raggiungere i 150.000 esemplari prodotti l'anno, ha già superato i 200.000 ordini.

MENO DI MILLE DOLLARI

L'alimentazione "alternativa" è risultata evidentemente convincente. Almeno sulla base dei prezzi americani, il costruttore ricorda che la spesa annuale per il rifornimento è inferiore ai mille dollari (950) con un risparmio in termini di costi di 1.750 nell'arco di cinque anni.

E se già queste cifre, malgrado un peso di 2,8 tonnellate, rendono l'F-150 Lightning interessante, l'esclusiva guida in Michigan fa capire perché il veicolo abbia riscosso tanto successo. Con i suoi 5,92 metri di lunghezza, la sua doppia cabina, il suo passo di 370 centimetri e la sua capacità di carico compresa fra 855 e 1.000 kg garantisce quella flessibilità di impiego cui sono abituati i clienti americani. Al volante sorprende per ciò che è in grado di fare, tipo schizzare da 0 a 100 all'ora in 4 secondi, anche se l'omologazione è in miglia (3,8" da 0 a 60). La velocità massima è limitata elettronicamente alla soglia dei 180.

In Europa ci si sentirebbe quasi a disagio a bordo di un veicolo simile (nel Vecchio Continente infatti Ford commercializza il più "composto" Ranger, comunque 5,36 metri di lunghezza), ma nei vialetti di accesso alle case singole della grande area metropolitana di Detroit è pieno di pick-up, che affollano le corsie delle principali arterie cittadine. Il Lightning è imponente, ma garbato: è silenzioso su strada e pur essendo un truck (un autocarro in Italia) ha finiture automobilistiche, la cui ricercatezza cambia in base all'allestimento.

AUTORITARIO Sopra e a lato il Ford F150 Lightning il pick up alimentato solo a batterie: la produzione è di 150 mila unità l'anno

GRANDE ASCESA DEL PICK UP LIGHTNING: PORTATA FINO A 10 QUINTALI 0-100 IN 4 SECONDI AUTONOMIA 500 KM

Ha interni confortevoli con rivestimenti piacevoli al tatto e le plastiche dure impiegate nella parte inferiore non infastidiscono perché l'F-150 Lightning è largo a sufficienza per non toccarle con le gambe.

BATTERIA DA 132 KWH

L'impostazione è piuttosto rigida e si apprezza in particolare quando il fondo è più sconnesso. Del resto con i suoi quasi 23 centimetri di altezza libera da terra, anche il pick-up elettrico continua a permettere escursioni fuori strada. Offerto dalla nuova divisione Pro, quella dei veicoli commerciali, l'F-150 Lightning monta un generoso schermo centrale da 15,5 pollici. L'autonomia dipende dalle dimensioni della batteria, che può essere di 98 o 132 kWh netti, e quindi raggiungere i 370 o superare i 510 chilometri. Inutile dire che la visibilità è ottima. Al volante di questo pick-up si domina letteralmente la strada. Nonostante le dimensioni, alle quali occorre fare l'abitudine, è sorprendentemente facile da gestire.

Mattia Eccheli

Sport

IL PROGRAMMA DI CHAMPIONS LEAGUE — LE GARE DELLA 3ª GIORNATA

OGGI

GIRONE A
AJAX-NAPOLI **ore 21, Sky**
LIVERPOOL-RANGERS **ore 21, Sky**
Classifica: Napoli 6, Liverpool 3, Ajax 3, Rangers 0

GIRONE B
BRUGGE-ATL. MADRID **ore 21, Sky**
PORTO-BAYER LEVERK. **ore 21, Sky**
Classifica: Brugge 6, Bayer Leverkusen 3, Atl. Madrid 3, Porto 0

GIRONE C
BAYERN M.-V. PLZEN **ore 18.45, Sky**
INTER-BARCEL. **ore 21, Canale 5 e Sky**
Classifica: Bayern M. 6, Barcellona 3, Inter 3, Viktoria Plzen 0

GIRONE D
MARSIGLIA-SPORTING L. **ore 18.45, Sky**
EINTRACHT-TOTTENHAM **ore 21, Sky**
Classifica: Sporting Lisbona 6, Tottenham 3, Eintracht Francoforte 3, Marsiglia 0

DOMANI

GIRONE E
SALISB.-D. ZAGABRIA **ore 18.45, Sky**
CHELSEA-MILAN **ore 21, Amazon**
Classifica: Milan 4, Dinamo Zagabria 3, Salisburgo 2, Chelsea 1

GIRONE F
LIPSIA-CELTIC **ore 18.45, Sky**
REAL M.-SHAKHTAR D. **ore 21, Sky**
Classifica: Real Madrid 6, Shakhtar Donetsk 4, Celtic 1, Lipsia 0

GIRONE G
MAN. CITY-COPENAGHEN **ore 21, Sky**
SIVIGLIA-B. DORTMUND **ore 21, Sky**
Classifica: Manchester City 6, Borussia Dortmund 3, Copenaghen 1, Siviglia 1

GIRONE H
BENFICA-PSG **ore 21, Sky**
JUVENTUS-M. HAIFA **ore 21, Sky**
Classifica: Psg 6, Benfica 6, Juventus 0, Maccabi Haifa 0

Così in campo

Stadio Meazza, ore 21
Tv: Canale 5, Sky Sport, Sky Sport Uno, Sky Sport 4K e in streaming su Now Tv

INTER 3-5-2 — All: Inzaghi
24 Onana; 37 Skriniar, 6 de Vrij, 95 Bastoni; 2 Dumfries, 23 Barella, 14 Asslani, 22 Mkhitaryan, 32 Dimarco; 9 Dzeko, 10 Lautaro

BARCELLONA 4-3-3 — All: Xavi
1 Ter Stegen; 20 Sergi Roberto, 15 Christensen, 24 Garcia, 17 Alonso; 30 Gavi, 5 Busquets, 8 Pedri; 22 Raphina, 9 Lewandowski, 7 Dembelé

Arbitro: **Vincic (Slovenia)**

Withub

Così in campo

Stadio: Johan Cruijff Arena
Tv: Ore 21, diretta Sky Sport e Infinity +

AJAX 4-3-3 — All: Schreuder
22 Pasveer; 15 Rensch, 2 Timber, 3 Bassey, 17 Blind; 23 Berghuis, 4 Edson Alvarez, 8 Taylor; 7 Bergwijn, 20 Kudus, 10 Tadic

NAPOLI 4-3-3 — All: Spalletti
1 Meret; 22 Di Lorenzo, 13 Rrahmani, 3 Kim, 6 Rui; 99 Anguissa, 68 Lobotka, 20 Zielinski; 11 Lozano, 18 Simeone, 77 Kvaratskhelia

Arbitro: Letexier (Francia)

Withub

COPPIE In alto a sinistra gli interisti Lautaro e Bastoni. A destra i napoletani Anguissa e Kvara

L'EUROPA CHE SCOTTA

In Champions è già tempo di verdetti
L'Inter si gioca il futuro con il Barcellona

Per il Napoli esame di maturità con l'Ajax
La Juve obbligata a vincere col Maccabi

IL FOCUS

Non solo l'Inter che si gioca un pezzo di futuro stasera contro il Barcellona, il Napoli all'esame di maturità e l'imperscrutabile Juventus di questi tempi: la terza giornata di Champions è una tappa fondamentale per non perdere il treno, destinazione ottavi, per altri club blasonati di mezza Europa. Fuori i nomi: Chelsea – ultimo nel gruppo del Milan -, Porto – quota zero e contestazione teppistica nei confronti della famiglia di Sergio Conceiçao dopo lo 0-4 con il Bruges -, Marsiglia e Lipsia, come i portoghesi ancora a secco. L'Europa scotta e ottobre, con tre turni, è il mese della verità. In ballo, non solo la qualificazione, ma anche una discreta somma di denaro, che per il calcio disastrato di questi tempi è ossigeno puro. L'approdo tra le prime sedici porta in dote 9,6 milioni di euro, mentre i successi nella fase a gironi sono premiati con 2,8 mln per singolo match. L'approdo ai quarti fa salire il montepremi a 10,6 e via via, fino ad arrivare, in caso di cammino perfetto, a quota 85,14 per il trionfatore. Una somma rilevante, ma l'ultima della Premier, per la cronaca, a fine stagione incasserà di più.

RISULTATO OBBLIGATO

Svolta juventina dopo il tris al Bologna? Lo sapremo domani sera, nella tappa fondamentale contro il Maccabi Haifa, alla terza partecipazione alla fase a gironi della Champions e lo scorso anno in Conference League. Al netto dell'inconsistenza della squadra di Thiago Motta, qualcosa domenica si è intravisto, almeno nello spirito di reazione. «Dobbiamo ripartire dalla gara con il Bologna», il messaggio di Max Allegri alla vigilia, subito raccolto dalla truppa. L'altra buona notizia, oltre al rientro sempre più vicino di Federico Chiesa, è che contro gli israeliani saranno disponibili Vlahovic e Di Maria, sebbene in questo momento il giocatore decisivo sia l'ultimo arrivato: Milik. Il polacco ha segnato 4 gol e si è inserito bene in un contesto complicato come quello juventino. I bianconeri devono vincere e poi guardare all'esito di Benfica-Psg. Il ko in casa con i portoghesi, il 14 settembre, ha fatto saltare il banco e i piani di Allegri. Per qualificarsi occorrono almeno 9 punti nella doppia sfida con il Maccabi e nella gara di Lisbona. Il giorno del giudizio sarà il 2 novembre, Juventus-Psg.

PROVA SENZA APPELLO PER IL CHELSEA, ULTIMO NEL GRUPPO DEL MILAN, E PORTO SPURS A FRANCOFORTE PER RILANCIARSI

CONTE CI CREDE

Il Tottenham si è complicato la vita, perdendo 2-0 in casa dello Sporting il 13 settembre e incassando i due gol al 90' e 93'. La Champions è l'unica manifestazione al livello della Premier, in cui si lotta davvero fino all'ultimo secondo. Sabato è maturato un altro ko, nel derby con l'Arsenal, prima sconfitta per gli Spurs in campionato. Ieri al centro tecnico di Enfield è stato avvistato un Conte ai suoi massimi livelli di motivazione. Stasera in casa dell'Eintracht bisogna svoltare, per poi affrontare con l'animo risollevato le due sfide successive, in casa, ancora contro i tedeschi e poi contro lo Sporting. Quello di Francoforte può essere davvero lo snodo chiave per tornare in corsa e puntare non solo alla qualificazione, ma anche all'approdo agli ottavi con il primo posto in canna. L'Eintracht, trionfatore in Europa League a maggio, è partito a fari spenti, ma ha aumentato la velocità e ha alle spalle tre successi di fila, l'ultimo contro la capolista Union Berlino. Il Tottenham deve alzare la guardia, ma intanto i dirigenti pensano già al mercato di gennaio: il nome del talentuoso James Maddison del Leicester è segnalato come obiettivo numero uno. I tifosi reclamano intanto l'utilizzo di Djed Spence, esterno destro, fratello dell'attrice Karla-Simone, pagato 15 milioni di euro, ma Conte replica secco: «I tifosi fanno i tifosi. Io sono l'allenatore, non sono stupido e seguo ogni giorno con attenzione il lavoro sul campo. Se non utilizzo un giocatore, la ragione è che non è pronto».

Stefano Boldrini

Inzaghi cerca la svolta: Onana c'è, Lautaro forse

ALLENATORE/1

MILANO Il momento dell'Inter è delicato. Cinque sconfitte su 10 gare spingono il club di viale Liberazione a monitorare le prossime partite di Simone Inzaghi. Già da quella di stasera contro il Barcellona: «Se mi sento a rischio? Dipendiamo dai risultati e in questo momento non stanno arrivando. È normale essere in discussione. Il calcio è questo». Sono in tanti adesso a incolparlo sul mancato arrivo a parametro zero di Dybala. La Joya ha poi scelto la Roma e proprio all'Inter ha segnato tre giorni fa a San Siro: «Non decido sempre io. Ho una società con la quale si lavora in un'unica direzione. È una scelta condivisa con tutti», si è difeso l'allenatore nerazzurro. Vuole una reazione, ma contro il Barça non sarà facile: «Una stagione si cambia con le vittorie e i risultati. La gara di Champions è una grande opportunità. Affrontiamo una delle squadre più forti d'Europa che non meritava di perdere a Monaco di Baviera. Sappiamo di essere capitati in un girone proibitivo, ma siamo l'Inter. Per noi sarà una gara di sofferenza e cercheremo di colpire». Ci sarà Onana tra i pali, come ha ribadito Inzaghi in conferenza, mentre sono out Brozovic e Lukaku. A rischio anche Lautaro Martinez. L'argentino, però, non ha nessuna lesione al flessore della coscia ed è sceso in campo alla Pinetina, nel pomeriggio di ieri, con il resto della squadra per l'allenamento. Resta in dubbio per il match a causa di un affaticamento, anche se farà di tutto per esserci. Nel caso, al suo fianco ci sarà uno tra Dzeko e Correa.

Simone Inzaghi (foto LAPRESSE)

Salvatore Riggio

Spalletti prova l'azzardo: «Chiudiamola in Olanda»

L'ALLENATORE/2

AMSTERDAM Vietato parlare di pareggio. Nel vocabolario calcistico di Luciano Spalletti è un concetto che proprio non esiste in vista del match di domani sera contro l'Ajax: «Se facessimo così, rischieremmo tanto. Noi dobbiamo impostare la partita nel solito modo. Proveremo ad attaccare per togliere tempo e spazio ai nostri avversari. Non devono praticare il loro calcio fatto di possesso ma anche di verticalizzazioni improvvise». La ricetta è una: «Concentrazione massima e antenne dritte – continua Spalletti – solo così possiamo continuare il nostro percorso di crescita». La Johann Cruyff Arena trasuda fascino nel ricordo di un fuoriclasse: «Ha una storia importante proprio come la nostra che giochiamo al Maradona – continua l'allenatore azzurro – sarà bello esibirsi qui davanti ad un pubblico molto esigente. Noi vogliamo essere all'altezza». Pochissime concessioni sulla formazione: «Potrei cambiare due o tre titolari con altrettanti titolari. Il mio Napoli ha una rosa di livello. Sono tutti sullo stesso piano». I ballottaggi sono due: Simeone o Raspadori davanti (potrebbe spuntarla il Cholito) come centravanti, Lozano o Politano a destra: «Il Chucky è fondamentale per noi – così risponde ad un giornalista messicano – e lo sta dimostrando. In questo Napoli sono tutti importanti». Nel mirino c'è l'impresa per avvicinarsi agli ottavi di Champions: «Se fossimo straordinari, potremmo anche chiudere il discorso nel doppio confronto con l'Ajax. Per me – conclude Spalletti – questa è la vigilia di Natale. Non vedo l'ora di affrontare al meglio la sfida».

Luciano Spalletti (foto ANSA)

Pasquale Tina

HELLAS VERONA	1
UDINESE	2

HELLAS VERONA (3-5-2): Montipò 6,5; Hien 6,5, Gunter 6, Ceccherini 6; Lazovic 6,5 (28' st Hrustic 6), Tameze 6,5, Veloso 6, Verdi (28' st Depaoli 5,5), Doig 6,5 (38' st Djuric sv); Piccoli 5,5 (17' st Kallon 6), Henry 6 (38' st Lasagna sv). Allenatore: Cioffi 6.

UDINESE (3-5-2): Silvestri 6; Becao 6,5, Bijol 7,5, Perez 5,5 (13' st Ebosse 6); Pereyra 6,5, Lovric 6 (22' st Arslan 6), Walace 7, Makengo 6 (13' st Samardzic 7), Udogie 6; Success 5 (13' st Beto 7), Deulofeu 6,5 (36' st Nestorovski sv). Allenatore: Sottil 6,5

Arbitro: Minelli di Varese 6,5.

Reti: pt. 23' Doig (V); st. 25' Beto (U), 48' Bijol (U)

Note: ammonisti Veloso, Perez, Becao, Henry, Depaoli, Pereyra. Angoli 9-4 per l'Udinese. Spettatori 15 mila. Recupero 1' e 6'.

DI TESTA
La capocciata di Jaka Bijol, lo sloveno di 23 anni, che al Bentegodi ha dato la vittoria all'Udinese. I friulani restano a un solo punto dalla vetta dopo 8 giornate

UN'UDINESE IMPLACABILE

Ancora un colpo nel finale, ribaltato il Verona con gol di Beto e Bijol. Sesta vittoria consecutiva

FRIULANI A UN PASSO DALLA VETTA E ORA LA SFIDA CON L'ATALANTA CHE POTREBBE VALERE IL PRIMO POSTO

VERONA Salgono a sei i successi consecutivi dell'Udinese. Quello di ieri è stato propiziato da un'incornata in pieno recupero di Bijol, ma la vittoria è più che meritata. L'Udinese ha giocato meglio dell'Hellas che comunque non ha demeritato, ha attaccato a lungo, ha creato numerose palle gol e nel secondo tempo non c'è stata storia, il vigore atletico dei friulani ha fatto la differenza. Ora l'attende la sfida con l'Atalanta che potrebbe anche valere il primo posto. La gara da subito è gradevole, intensa. L'Udinese parte meglio dell'Hellas e dopo 2' Udogie va via sulla sinistra per poi effettuare un retropassaggio a Makengo che solo, al centro area, vanifica tutto spedendo alto. Poi c'è una combinazione Pereyra-Becao con la conclusione del brasiliano respinta in angolo da Montipò; il Verona sembra in difficoltà, ma al 7' in contropiede di Tameze dalla destra crossa lungo e radente per Henry, Silvestri legge bene l'azione e in tuffo anticipa l'attaccante. Al 12' il Verona si fa ancora pericoloso in contropiede dopo una palla persa nella metà campo veronese da Perez, ma stavolta è Bijol che salva in angolo anticipando Henry. Per 5' si vede nuovamente l'Udinese, Pereyra è geniale, idem Deulofeu, Success invece incide poco anche se fa valere la sua fisicità che gli consente di difendere palla. La gara continua a essere piacevole, i ritmi sono elevati e al 23' il Verona passa in vantaggio: dalla destra Lazovic effettua un lungo cross alto, Bijol e Henry si contendono il pallone che termina sulla sinistra dove c'è Doig che colpisce al volo di sinistro mandando la sfera nell'angolino più lontano, imprendibile per Silvestri. Un capolavoro. Immediata è la reazione dei bianconeri e al 29' Pereyra su passaggio smarcante di Becao ha la palla buona, da ma centro area calcia di piatto destro a colpo sicuro ma troppo centralmente e Montipò devia.

ASSIST DI DEULOFEU

L'occasione migliore capita al 36' a Deulofeu: Pereyra con un cross col contagiri, lo pesca libero a tre metri da Montipò, però il catalano prima colpisce di spalla poi di desta e manca clamorosamente il bersaglio. Infine al 45' su azione susseguente a calcio d'angolo, Walace raccoglie una respinta del portiere e un po' defilato sulla destra ribatte nella porta sguarnita, ma fuori. Nel secondo tempo è l'Udinese che spinge con il Verona che aspetta. Provano Deulofeu e Walace senza esito. Poi al 13' Sottil manda in campo Beto per Success, Samardzic per Makengo oltre che Ebosse per Pereyra già ammonito. Al 18' i bianconeri sfiorano il pari con un tiro dal limite di Lovric che lambisce il palo alla sinistra di Montipò. Entra Arslan per Lovric e il tedesco dopo 30" fa partire un bolide respinto in angolo da Montipò. Un minuto dopo è Samardzic a rendersi insidioso con un sinistro a giro. Il gol è maturo e giunge puntualmente al 25'. Samardzic pesca in area Deulofeu, assist all'accorrente Beto che insacca anticipando Gunter. Infine al 48' dopo un periodo in cui il gioco è stato sovente spezzettato, Samardzic calibra da sinistra una punzione sulla quale Bijol è bravissimo a anticipare la difesa e a superare Montipò.

Guido Gomirato

SERIE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Atalanta-Fiorentina	1-0
Empoli-Milan	1-3
Inter-Roma	1-2
Juventus-Bologna	3-0
Lazio-Spezia	4-0
Lecce-Cremonese	1-1
Napoli-Torino	3-1
Sampdoria-Monza	0-3
Sassuolo-Salernitana	5-0
Verona-Udinese	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
NAPOLI	20	8	6	2	0	18	6
ATALANTA	20	8	6	2	0	12	3
UDINESE	19	8	6	1	1	17	8
LAZIO	17	8	5	2	1	17	5
MILAN	17	8	5	2	1	16	9
ROMA	16	8	5	1	2	10	8
JUVENTUS	13	8	3	4	1	12	5
SASSUOLO	12	8	3	3	2	10	8
INTER	12	8	4	0	4	14	13
TORINO	10	8	3	1	4	7	10
FIORENTINA	9	8	2	3	3	7	7
SPEZIA	8	8	2	2	4	7	15
LECCE	7	8	1	4	3	7	9
SALERNITANA	7	8	1	4	3	10	13
EMPOLI	7	8	1	4	3	7	10
MONZA	7	8	2	1	5	7	14
BOLOGNA	6	8	1	3	4	7	13
VERONA	5	8	1	2	5	7	15
CREMONESE	3	8	0	3	5	6	15
SAMPDORIA	2	8	0	2	6	4	16

PROSSIMO TURNO 9 OTTOBRE

Sassuolo-Inter 8/10 ore 15 (Dazn); Milan-Juventus 8/10 ore 18 (Dazn); Bologna-Sampdoria 8/10 ore 20,45 (Dazn/Sky); Torino-Empoli ore 12,30 (Dazn/Sky); Monza-Spezia ore 15 (Dazn); Salernitana-Verona ore 15 (Dazn); Udinese-Atalanta ore 15 (Dazn); Cremonese-Napoli ore 18 (Dazn); Roma-Lecce ore 20,45 (Dazn); Fiorentina-Lazio 10/10 ore 20,45 (Dazn/Sky)

Bagnaia, tre gare per fare la storia Punta tutto su Sepang e Valencia

MOTOGP

Come un film appassionante. Fabio Quartararo e Francesco Bagnaia, i giovani campioni di Yamaha e Ducati, si giocano tutte nelle ultime tre gare sul filo di appena 2 punti. Fin qui si sono idealmente divisi la stagione: dominata fino in Germania dal francese campione in carica, e "ripartita" dall'Olanda, trampolino di lancio della rimonta di Bagnaia.

Tra meno di due settimane il primo dei tre appuntamenti decisivi, in Australia, sul mitico circuito di Phillip Island.

Poi la Malesia (Sepang), infine Valencia (Ricardo Tormo). Causa la pandemia, sia il nizzardo che il torinese sui primi due hanno corso solo nel 2019 con la MotoGP. Per Quartararo un ritiro ed un settimo posto, per Bagnaia un quarto ed un 12°. Quanto a Valencia, il miglior piazzamento del pilota Yamaha - tutte le categorie comprese - è il secondo posto del 2019, mentre Bagnaia ci ha vinto l'anno scorso.

I TRACCIATI

Tre layout molto diversi e quello di Philip Island sembra il meno adatto alle caratteristiche Ducati: un solo vero rettilineo, molte curve piuttosto secche. L'ultimo ducatista a vincere lì è stato Casey Stoner, nel 2010. Compito di Bagnaia superare l'ostacolo australiano mantenendo il distacco immutato o quasi, mentre Quartararo può avere l'occasione di ricostruire parte del suo vantaggio. Altra musica a Sepang, pista votata alla velocità, con quattro curve lente, due lunghi rettilinei principali ed una decina di tornate abbastanza rapide. Andrea Dovizioso e la Ducati ci hanno vinto nel 2016 e 2017, spezzando il dominio Marquez-Honda. Qui la pattuglia delle moto di Borgo Panigale dovrebbe avere buon gioco ad accerchiare una Yamaha in debito di grip, un po' come accaduto a Buriram.

Chiusura a Valencia. Pista tecnica e veloce, lunga quattro km con cinque curve a destra, otto a sinistra e un rettilineo di 876 metri. Dovizioso nel 2018 e lo stesso Bagnaia nel 2021 hanno portato alla vittoria la Ducati in quello che è fu a lungo il regno di Jorge Lorenzo, quando era in sella alla Yamaha. L'anno scorso fu addirittura tripletta Ducati, con Jorge Martin e Jack Miller sul podio. Insomma, a Valencia conta molto l'abilità di guida e quella di certo non manca ai pretendenti al titolo MotoGP.

RIMONTA
Pecco Bagnaia è a soli 2 punti dal primo posto in classifica. Tra meno di 2 settimane a Philip Island favorito Quartararo

Ciclismo

Ballerini più forte di Strong: si impone in volata e vince la Coppa Bernocchi

C'è la firma di Davide Ballerini sulla Coppa Bernocchi. Sul traguardo di Legnano, il corridore della Quick-Step Alpha Vinyl Team realizza in volata il suo secondo successo stagionale piazzandosi davanti al neozeolandese Corbin Strong e agli italiani Stefano Oldani e Matteo Trentin. «Siamo arrivati tutti compatti e con la volata sono riuscito a ripagare il lavoro dei ragazzi», è il commento a caldo del vincitore. La gara, 190 chilometri con partenza e arrivo a Legnano, è iniziata subito forte con la fuga di Giulio Masotto, della Team Corratec, protagonista nella prima parte insieme al francese Alan Jousseaume e agli spagnoli Jon Barrenetxea e, alla sua prima apparizione tra i pro, Francisco Munoz. Il quartetto è stato raggiunto negli ultimi giri del circuito della Valle Olona, dopo che era arrivato ad accumulare fino a sei minuti di vantaggio.
A una cinquantina di chilometri dal traguardo il forcing della squadra di Ballerini. Annullata la fuga si scatena la bagarre, con diversi tentativi di strappo. All'ultima curva l'errore di diversi corridori e, subito dopo, la volata in cui si impone il 28enne di Cantù, che riscatta così in parte una stagione con tanti probemi. Per Ballerini, la decima vittoria in carriera. oggi la Tre Valli Varesine chiude il trittico lombardo.

Agenda

G | Martedì 4 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

METEO

Soleggiato quasi ovunque, salvo locali nubi al Nord.

DOMANI

VENETO
In prevalenza soleggiato, ma con ancora banchi nuvolosi irregolari a tratti estesi su Prealpi e medio-alte pianure, per insistenza di correnti umide da Est.

TRENTINO ALTO ADIGE
Soleggiato o al più a tratti velato su gran parte della Regione. Addensamenti medio-bassi interesseranno a tratti il fondovalle di Trento e la zona del Garda.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile ma non sempre soleggiata per insistenza di banchi nuvolosi medio-bassi, specie a ridosso di Prealpi e pedemontane e nella prima parte del giorno.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	■	19	Ancona	■	■
Bolzano	10	22	Bari	17	22
Gorizia	12	20	Bologna	13	24
Padova	13	23	Cagliari	18	26
Pordenone	13	21	Firenze	12	26
Rovigo	12	24	Genova	17	23
Trento	11	■	Milano	13	22
Treviso	13	22	Napoli	16	25
Trieste	13	■	Palermo	20	25
Udine	12	20	Perugia	14	22
Venezia	13	21	Reggio Calabria	19	24
Verona	12	23	Roma Fiumicino	16	24
Vicenza	12	22	Torino	16	21

Programmi TV

Rai 1

6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Unomattina** Attualità
9.50 **A Sua Immagine** Attualità
10.00 **Santa Messa** Attualità
12.20 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Morgane - Detective geniale** Serie Tv. Con Audrey Fleurot, Mehdi Nebbou, Buno Sanches
22.25 **Morgane - Detective geniale** Serie Tv
23.35 **Porta a Porta** Attualità
23.45 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMà** Talk show
16.00 **Tre Valli Varesine** Ciclismo. Commento Tecnico Stefano Garzelli
17.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.05 **2ª fase: Italia - Brasile. Femminile: Campionati Mondiali** Pallavolo. Commento tecnico Giulia Pisani. Interviste Simona Rolandi
18.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.35 **Blue Bloods** Serie Tv
20.25 **Il Collegio - Le selezioni** Reality
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Jumanji - Benvenuti nella giungla** Film Avventura. Di Jake Kasdan. Con Dwayne Johnson, Karen Gillan, Kevin Hart
23.25 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show. Condotto da Alessandro Cattelan
0.30 **Generazione Z** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **TGR Prix Italia** Attualità
15.35 **#Maestri** Attualità
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.35 **Il Cavallo e la Torre** Attualità.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.00 **Senza traccia** Serie Tv
7.25 **Burden of Truth** Serie Tv
8.10 **Private Eyes** Serie Tv
9.40 **MacGyver** Serie Tv
11.10 **Criminal Minds** Serie Tv
12.40 **Senza traccia** Serie Tv
14.10 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Burden of Truth** Serie Tv
16.45 **Private Eyes** Serie Tv
18.25 **MacGyver** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Total Recall - Atto di forza** Film Fantascienza. Di Len Wiseman. Con Colin Farrell, Bill Nighy, Bryan Cranston
23.20 **Wonderland** Attualità
23.55 **Toby Dammit** Film Drammatico
0.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.45 **Narcos** Serie Tv
2.25 **Senza traccia** Serie Tv
3.50 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

6.00 **L'attimo fuggente** Doc.
6.30 **Le linci ed io, ritorno nei boschi** Documentario
7.30 **L'attimo fuggente** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Isole** Documentario
10.00 **Maria Golovin** Musicale
12.15 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
12.30 **Hugo Pratt** Documentario
13.30 **L'attimo fuggente** Doc
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Il giudice e il suo boia** Teatro
17.00 **El Amanecer** Attualità
17.40 **Contemporary Tango** Teatro
18.15 **Art Night** Documentario
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Life on Mart** Documentario
20.15 **Isole** Documentario
21.15 **Le Fidèle** Film Giallo. Di Michael R. Roskam. Con Matthias Schoenaerts, Adèle Exarchopoulos
23.20 **Rock Legends** Documentario
0.05 **A Night With Lou Reed** Film
1.05 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **Monk** Telefilm
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Un uomo chiamato charro** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **La vendetta di Luna** Film Thriller

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Real Tv
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Striscia La Notizina** Attualità
21.00 **Inter - Barcellona. Champions League** Calcio
23.00 **Champions Live** Informazione
0.50 **X-Style** Attualità

Italia 1

6.40 **Piccolo Lord** Cartoni
7.10 **L'isola della piccola Flo** Cartoni
7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Teo Mammucari, Belen Rodriguez
1.05 **I Griffin** Cartoni

Iris

6.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.05 **Peggio per me... Meglio per te** Film Commedia
9.10 **The Blind Side** Film Drammatico
11.45 **Original Sin** Film Giallo
14.05 **Vai e vivrai** Film Drammatico
17.00 **American Pastoral** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Pat Garrett e Billy the Kid** Film Western. Di Sam Peckinpah. Con James Coburn, Kris Kristofferson, Bob Dylan
23.25 **I senza legge** Film Western
1.05 **Vai e vivrai** Film Drammatico
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **American Pastoral** Film Drammatico
5.15 **Nonno Felice** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La famiglia omicidi** Film Commedia. Di Niall Johnson. Con Rowan Atkinson, Tamsin Egerton, Toby Parkes
23.15 **La cugina** Film Erotico
1.00 **Memorie di una geisha** Film Drammatico
3.30 **Clitoride - Una perfetta sconosciuta** Documentario
4.00 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Rai Scuola

10.00 **Memex** Rubrica
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Laboratorio Scuola**
13.00 **Arctic Drift**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Vita dallo Spazio**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **The Secret Life of Books. Serie 1**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Documentario
7.00 **A caccia di tesori** Arredamento
8.50 **Predatori di gemme** Documentario
11.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Nudi e crudi** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Padre Brown** Serie Tv
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **In fuga dal mio stalker** Film Drammatico
15.45 **Il frutto dell'amore** Film Commedia
17.30 **Amore a Daisy Hills** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Pechino Express - La rotta dei sultani** Reality
23.45 **X Factor** Talent

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
13.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.20 **Storie criminali** Doc.
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Non c'è più religione** Film Commedia
23.25 **Il contadino cerca moglie** Reality

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
23.30 **Ti Presento Bill** Film Commedia

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts – Cartoni Animati** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Informazione
19.30 **Sport Fvg – Diretta** Sport
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sfilata Udine Fashion Night - diretta** Evento
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 - News** Informazione
7.30 **Rassegna Stampa** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg News 24 Sport** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Tag In Comune** Attualità
22.00 **Quarto di finale Super-Coppa: Oww Udine – Stella Azzurra RM** Basket
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Inizi la giornata con un atteggiamento di sfida. È un po' come se volessi metterti alla prova e dimostrare a te stesso e al mondo che riesci là dove sembrava impossibile. Approfitti giustamente di un punto di vista positivo, che ti consente di partire già vincente. Facendo leva sul tuo entusiasmo riesci a trasformare ogni cosa in una sorta di gioco divertente. Un amico ti darà indicazioni utili.

Toro dal 21/4 al 20/5

Nel corso della mattinata la configurazione potrebbe esserti d'ispirazione, aiutandoti a individuare un'idea che scardina la tua visione precedente delle cose. C'è come un profumo di **trasgressione** nell'aria, qualcosa che ti porta fuori dalle regole che tu stesso ti sei dato. Approfitta di questa esperienza inattesa e forse inedita. Trasformati per un giorno in un eretico ma senza bruciarti sul rogo!

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna in Acquario porta con sé armonia e leggerezza, ingredienti particolarmente preziosi in questo inizio settimana. Anche se la situazione in cui ti trovi non è delle più facili, oggi proverai ad affrontarla come se già tutto fosse risolto e gli ostacoli si trovassero alle tue spalle. Procedi con cautela in questo **esperimento** ed evitando di bruciare le tappe: inizia con le mosse più piccole.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Potresti consacrare questa giornata alla **metamorfosi**. Dedicala a una tua trasformazione, impalpabile ma non per questo meno significativa. Lo spunto per innescare il processo lo trovi in un input che proviene da un'altra persona, non necessariamente il partner. E il risultato lo leggerai nei cambiamenti nella relazione, che riuscirai a modificare cambiando il tuo modo di proporti e di affrontarla.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna entra in Acquario, il segno opposto e complementare al tuo, e ti induce a cercare la presenza di altre persone, favorendo così le relazioni e gli incontri. Senti il desiderio di una maggiore connivenza e complicità, come se aspirassi a una sorta di simbiosi o in ogni caso volessi contare su una presenza che ha qualcosa di rassicurante. Sintonizzati sulla sensibilità e cerca di allenarla.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Per te la giornata inizia molto bene, si innesca una dinamica positiva che ti rende particolarmente creativo. Emerge una nuova libertà nella tua espressione personale. Diventa facile dire quello che pensi, passare dalla teoria alla pratica e affrontare le situazioni come un artista dotato e **geniale**. Lasciati guidare da questa ispirazione, che ha conseguenze positive anche nelle relazioni affettive.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La nuova posizione della Luna ti sostiene e favorisce soprattutto la vita **affettiva**. Sei più disponibile, cerchi il tuo equilibrio emotivo attraverso il partner o una relazione comunque affettuosa. Anche il rapporto con i figli può acquistare protagonismo in questi giorni. Ma quello che caratterizza la giornata di oggi è soprattutto un atteggiamento giocoso, che ti fa prediligere il divertimento.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La congiunzione della Luna con Plutone, il tuo pianeta, mette l'accento sulla comunicazione e sulla sfera dei contatti. La configurazione aumenta in maniera significativa il tuo **carisma** e questo facilita gli incontri. Tu sei alla ricerca di qualcosa di inedito, desidereresti inserire nuovi stimoli nella tua vita. Ma grazie al tuo magnetismo saranno gli altri a venirti a cercare e a farti proposte.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

È arrivato il momento di **buttarti** e di puntare sui tuoi talenti. La configurazione ti invita a investire le tue risorse creando così un dinamismo che produce più movimento nella tua vita. Le tue capacità hanno un valore, ma devi essere tu il primo a crederci. Ci sono circostanze favorevoli in ambito professionale che potrebbero favorire un tuo balzo in avanti. Ma il primo passo è tuo compito farlo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna esce dal tuo segno dopo essersi congiunta a Plutone. La carica di emotività degli ultimi giorni arriva a una sorta di apice, esasperando le criticità e forzandoti a **cambiare** qualcosa. Evita di cadere in atteggiamenti un po' teatrali, enfatizzando l'eventuale nota drammatica della situazione. O allora fallo per il piacere del melodramma, tanto nel giro di qualche ora avrai già girato pagina.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Dopo una mattinata un po' irrequieta, a metà giornata la Luna entra nel tuo segno, portando con sé la sua inconfondibile e dolce ventata di freschezza. Come per magia qualcosa dentro di te si placa, ridiventi bambino e basta una parola o un gesto a farti ritrovare la **tranquillità**. La configurazione esalta la tua sensibilità, rendendo tutto più evidente ed esasperando la tua percezione delle cose.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nel corso della mattinata potresti attraversare un momento di perplessità, mettendo in dubbio alcune scelte alla luce di notizie inattese. Poi già nel pomeriggio subentra una fase nuova, di **pace** silenziosa, che ti induce ad allontanarti un po' da tutto e da tutti per preservare questo tuo stato d'animo così personale e prezioso. Approfittane per trasformare qualsiasi attività in una meditazione.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	61	71	45	63	50	59	44	58
Cagliari	54	71	41	68	6	64	39	63
Firenze	12	76	8	72	14	63	41	55
Genova	24	93	21	93	64	65	56	58
Milano	59	124	42	111	75	69	54	67
Napoli	86	74	25	64	69	63	85	59
Palermo	79	96	61	87	9	65	78	59
Roma	16	115	62	79	23	70	44	55
Torino	63	82	84	81	13	80	73	66
Venezia	55	96	25	71	84	70	32	70
Nazionale	15	77	25	66	28	63	72	56

WITHUB

Lettere&Opinioni

«IL PARTITO DEMOCRATICO NON È UNA DITTA. NON È LA CASA DI QUALCUNO, PERCHÉ È LA CASA DI TUTTI. NON È NATO PER APPARTENERE A QUESTO O A QUEL LEADER. IO NON HO ALCUNA INTENZIONE DI TORNARE INDIETRO»

Alessandra Moretti, *eurodeputata dem*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

La Lega deve decidere se essere partito del Nord o partito nazionale. Ma prima deve risolvere un altro problema...

Roberto Papetti

Caro direttore,
Umberto Bossi sarebbe pronto a rilanciare il progetto autonomista, istituendo il Comitato Nord. «È un passaggio vitale - scandisce il Senatur - finalizzato esclusivamente a riconquistare gli elettori del Nord». Se così fosse, nella Lega sarebbe la prima vera corrente in un partito monolitico. Segno evidente che l'aria è cambiata. Analizzando il voto è apparso evidente a tutti come la Lega di Salvini abbia perso elettori in quelle che erano le roccaforti del Carroccio, inducendo molti esponenti del partito a chiedere un ripensamento e una riflessione generale. Al momento i bossiani stanno raccogliendo adesioni solo in Lombardia e Veneto e le prime riunioni dovrebbero tenersi nei prossimi giorni. Il progetto di Bossi segna un ritorno alle origini ma è altresì un colpo che mira al cuore del vecchio progetto salviniano di una Lega nazionale.

Antonio Cascone
Padova

Caro lettore,
oggi ci sono due partiti che devono fare i conti con una profonda crisi interna: il Pd e la Lega. Per entrambi non si tratta di gestire semplicemente i postumi di un flop elettorale, ma di affrontare un passaggio chiave per il loro futuro. Non a caso tanto nel Pd tanto nella Lega a essere messi in discussione sono anche i simboli e l'identità stessa del partito. È inevitabile che in queste situazioni un peso decisivo l'abbiano i segretari dei due partiti: Enrico Letta e Matteo Salvini. Due personalità molto diverse e diverso è anche il ruolo che i due hanno nella crisi dei loro partiti. Letta è la naturale espressione di un partito troppo ripiegato su se stesso, incapace di colpi d'ala e di interpretare le domande di cambiamento. Un partito radicale di massa che confonde le pur legittime istanze di alcune minoranze con il sentire profondo di un paese e che, anche per questo, non è più in grado di aggregare intorno a se stesso una più vasta area progressista. Ma Letta non è "il problema" del Pd. Il problema del Pd è il Pd stesso. Per la Lega è diverso. Il legame tra partito e leader nel Carroccio è talmente profondo da essere quasi inscindibile. Anche la Lega è di fronte a un bivio politico-strategico di cui è spia l'iniziativa di Bossi: deve decidere se tornare alle origini di partito-sindacato del Nord o rilanciare in forme diverse il progetto di forza nazionale. Ma prima deve sciogliere un altro nodo: quello del segretario. Salvini è stato il trascinatore di un nuovo Carroccio capace di raccogliere consensi ben oltre i propri tradizionali confini politici e geografici. Quella stagione però è chiusa da tempo. Oggi Salvini è parte rilevante della crisi della Lega: ne è causa e vittima al tempo stesso. Ma non sembra esserne consapevole nè appare in grado di adeguarsi a un nuovo contesto: il suo linguaggio, le modalità con cui si muove sullo scenario politico, le parole d'ordine sono sempre uguali a se stesse. Ora è convinto che basterà tornare a fare il ministro per rinverdire i fasti della Lega-Salvini premier. Un'altra illusione. L'ultima, forse.

La guerra

Come riavviare i contatti con Putin

È davvero un tempo insensato quello che stiamo vivendo, più di altri momenti vissuti nella storia passata. Tutto sembra essere dedicato al peggio, alla distruzione, non solo con la guerra d' Ucraina e con quanto succede in Iran per una ciocca di capelli, ma anche con lo sperpero e la devastazione delle risorse naturali, come dimostrano il sabotaggio agli oledotti, i recenti incendi del gas là dove sovvrabbondano di ricchezze del sottosuolo e la stessa nuvola di metano che vaga nei cieli d'Europa. Le misure per contrastare i cambiamenti climatici sembrano archiviate a tempo indeterminato. Una vera minaccia quella che ci avvolge, soprattutto il discorso di Putin che, con l'annessione delle regioni ucraine e l'arma nucleare, sembra dare un addio quasi definitivo all'Occidente ed al mondo intero. Ci si domanda se il popolo russo possa credere a tutto questo, se un uomo ed i suoi fedelissimi siano in grado di imporre ad un intero Paese un unico modo di pensare. È pur vero che in Putin e nei suoi accoliti si è condensata una spaventosa quantità di potere, la capacità di un vittimismo illimitato, un vera sindrome d'assedio, quasi la volontà di un teatrale suicidio collettivo. Che faremo ora, noi in Europa, che, impauriti, divisi, incerti, siamo alla ricerca di un improbabile ed interessato salvataggio, come un esercito quasi sconfitto? Dovremo, noi italiani, imitare lo zar e rivendicare l'annessione della Corsica per motivi storici e di fratellanza culturale? O forse, vedendo il nostro avversario impazzito e completamente isolato (si fa per dire), era più conveniente tentare un contatto con lui, come fanno le forze dell'ordine quando vogliono liberare un prigioniero? In sostanza non era forse meglio invitare Putin ai funerali di Elisabetta, lasciar liberi di muoversi gli intellettuali (anche il patriarca Kirill), sportivi ed artisti, persone insomma estranee alla guerra, per far circolare sui due fronti un po' di buon senso?

Luigi Floriani
Conegliano

Dopo il voto / 1

Il significato di democrazia

Un vocabolo in voga è "democrazia" che sta a significare potere esercitato dal popolo tramite rappresentanti liberamente eletti come giustamente recita la locuzione "vox popoli". Ovviamentre, piaccia o non piaccia o come la si pensi, il popolo è sovrano e prevale la maggioranza a governare il Paese. Di ciò dobbiamo prendere atto e la parte sconfitta dovrebbe farsene una ragione. Purtroppo non è sempre così poiché la parte minoritaria non accetta il responso e la volontà espressa delle urne, per cui è da chiedersi quale democrazia? O forse si vuol stravolgere il significato di democrazia per cui si vorrebbe attribuire l'incarico di governare minoranza? Sarebbe tra l'altro offensivo per i cittadini elettori.

Celeste Balcon
Belluno

Dopo il voto / 2

FdI, le ragioni di una preferenza

Sono da sempre stato elettore della Democrazia cristiana (nel decennio 1972/1981 sono anche stato amministratore comunale). Dopo il dissolvimento della Dc ho abbracciato la fede leghista (in tutte le elezioni politiche ed europee). Ma il 25 settembre ho votato Fratelli d'Italia, e l'ho fatto, unitamente a familiari, amici e conoscenti, per il seguente motivo: i sondaggi preelettorali davano FdI di gran lunga come primo partito del centrodestra ed abbiamo ritenuto importante concorrere a far sì che diventasse il primo partito in Italia, sconfiggendo il pericolo che primo partito riuscisse il Partito democratico. Pensi come Letta avrebbe esultato dicendo: "La nostra coalizione ha perso le elezioni ma noi siamo comunque il primo partito in Italia!". Credo che molti italiani abbiano fatto il mio ragionamento ed abbiano votato FdI anziché Lega o FI come in passato. Molti decidono per un voto ragionato. Oltretutto, riteniamo di aver contribuito a togliere le castagne dal fuoco al presidente Mattarella il quale, nel caso in cui il Pd fosse risultato il partito di maggioranza relativa, avrebbe forse dovuto incaricare Letta per un mandato almeno esplorativo per la formazione del nuovo Governo.

Rino Franco De Carlo
Vittorio Veneto

Dopo il voto / 3

Moriremo antifascisti?

Sono trascorsi più di 39 anni da che il Manifesto a fine giugno '83 intitolò un articolo "Non moriremo democristiani", tradendo le speranze che la risicata maggioranza relativa della Democrazia cristiana tallonata dal Pci potesse favorire a breve la nascita di una coalizione tra socialisti e comunisti, che avrebbero potuto interrompere la ininterrotta permanenza della Democrazia cristiana al governo del Paese. Allora il successo del Pci non andò oltre lasciando a bocca asciutta gli eretici del Manifesto, ora la vittoria effettiva e pesante in termini di consensi di Fratelli d'Italia non potrebbe supportare i timori o le aspettative sottese ad un altro slogan, "Moriremo antifascisti?".

Giuseppe Barbanti
Mestre

La legge

Non si cambiano le regole del gioco

Oggi (ma forse già da ieri) è ingenuo (se non peggio) aspettarsi che chi mette una regola, sia il primo a rispettarla. Non è così, perché la norma è un vincolo imposto dal potente al debole. Ecco che viene da chiedersi se meriti rispetto il confine messo da chi non ha rispettato il confine, cambiandolo con la forza. Idem chi prima si impone, e poi predica da legislatore. È come se stessimo giocando una partita, e il più prepotente cambiasse a proprio favore le regole, e pretendesse che il gioco prosegua alle sue condizioni. Come è possibile che qualcuno trovi ammissibile un tale comportamento? Evidentemente la nostra epoca è troppo "qui-e-ora", e troppo frazionata-frammentata a compartimenti stagni, con poche sinapsi olistiche tra gli accadimenti, se non si rende conto che infrangere la legge a proprio vantaggio, e poi esigere il rispetto di quel che si va a legiferare, è un idiozia sesquipedale. Forse dovremmo anche smetterla di giudicare sbagliato quel che non capiamo-comprendiamo, perché la complessità può infastidire ma viceversa semplificare tutto eccessivamente può far dormire bene sonni di paglia, riposi che in breve si trasformano in incubi-insonnia.

Fabio Morandin
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 3/10/2022 è stata di **43.594**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Acquista Suv elettrico da 80.000 euro: 4 giorni per ricaricarlo

Acquista un Suv elettrico di ultimissima generazione da 80mila euro, poi scopre che ci vogliono quattro giorni per ricaricarlo completamente con la corrente in garage

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Due bottiglie d'acqua del rubinetto a 27 euro in un hotel a Bolzano

La cultura dell'ospitalità in certe località turistiche è sotto zero. Non poche attività dovrebbero ripensare al loro modello di business prima di tutto e di chiedere aiuti (rosso di sera)

L'analisi

Energia, non c'è altro tempo da perdere

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) della quotazione presso la Borsa di Amsterdam, operando per ridurre l'impatto speculativo e la forbice effettiva tra la disponibilità "fisica" e la rappresentazione attraverso strumenti finanziari. Una riforma che comporta un accordo non semplice, anche per evitare che nascano "mercati neri". In un disegno d'insieme occorre conseguire altresì l'auspicato disaccoppiamento del prezzo del gas da quello delle energie rinnovabili e, più in generale, dell'elettricità. Ma occorre agire con estrema urgenza, considerata l'insostenibilità degli oneri delle bollette per famiglie e imprese e le prospettive ancora più fosche, mentre i continui interventi di compensazione dei maggiori costi da parte dello Stato stanno per raggiungere un limite nonostante vi sia bisogno di misure non episodiche.

Allora andranno valutate, sia pure in extrema ratio, due possibili alternative europee. Potrebbero essere un anticipo della riforma del Patto di stabilità con la previsione di una "golden rule" che riguardi gli interventi in materia energetica da sottrarre all'obbligo del pareggio di bilancio o la circoscritta revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza per uno spostamento di progetti, misure e risorse nel campo energetico: un'operazione ancora più importante della prima, perché su di essa resta minaccioso il giudizio dei mercati sul debito.

Non si può, tuttavia, far finta di niente, tra l'attuazione del Piano e il fenomeno epocale della crisi energetica collegata alla guerra contro l'Ucraina, nonché al conseguente aumento dell'inflazione. La risposta può essere l'intangibilità assoluta di un Piano, come se si trattasse di una Costituzione e ancor più di questa? Mentre si rischia di essere tutti travolti, l'Unione e i suoi organi potrebbero mai avviare un braccio di ferro perché nulla si cambi, mentre un partner, potente, sembra assumere la figura del Marchese del Grillo («io so' io e voi non siete ...»)? L'auspicio è che quanto prima si comprenda che è in gioco la coesione dell'Unione e che la vita e le sostanze delle persone, la continuità della produzione, gli stessi presupposti della transizione ecologica richiedono misure consistenti, unitarie e tempestive.

L'intervento

La "macchina" dello Stato tra ripresa e grandi opere

Bortolo Mainardi

Il mercato apprezza i segnali politici post elezioni relativi alla volontà di proporre modifiche al Pnrr solamente per le cause degli extracosti nei cantieri per le opere infrastrutturali dovuti ai rincari dei materiali da costruzione ed energetici, senza però spezzare il filo che ci lega ai circa 200 miliardi di finanziamenti. Verosimile sarà l'apertura di un dialogo con Bruxelles per ottenere qualche deroga sul capitolo aggiuntivo Repower Eu per le necessarie maggiori risorse su progetti energetici e sulle possibili proroghe dei termini su specifici progetti ancora oggi in forte ritardo di attuazione. Riconfermate quindi le strategiche 6 Missioni del Pnrr rimane l'emergenza sociale dei costi delle bollette elettriche e del gas con l'urgenza di trovare tutte le risorse necessaria all'abbassamento dei prezzi. Una possibilità potrebbe essere vagliata nel chiedere all'Ue il possibile utilizzo, almeno in parte, del Fondo Fse (Fondo di Sviluppo e Coesione) di 30 miliardi del programma 2014-2020, risorse fino ad oggi poco usufruite e che invece bisogna spendere entro il 2023 altrimenti si perdono. Nell'intento di evitare qualsiasi ostacolo sul cammino del Pnrr, nella prossima legge di stabilità sarà opportuno prevedere, sia la proroga al 2023 del fondo Aiuti previsto da DL 50/2022 (circa 3 miliardi) per compensare i maggiori costi nei lavori pubblici e coprire quelli dei bandi di gara da svolgere entro il 31 dicembre 2022 , sia rimuovere alcuni errori di impostazione negli iter approvativi delle progettazioni.

In riferimento alle opere inserite nella Missione 3- "Infrastrutture per la mobilità sostenibile" bisogna repertoriare le varie criticità che vedono ad oggi dei progetti non ancora approvati, opere non messe in gara e nessun cantiere avviato, capire perché nessun investimento in conto capitale per opere strategiche è attivato visto che negli ultimi cinque anni si è speso solo Il 6% dei 54 miliardi programmati, una incapacità di spesa segnalata recentemente anche dalla Corte dei Conti. È recente una circolare della Ragioneria generale dello Stato(30/2022) che precisa quali e quante sono le certificazioni obbligatorie per ottenere le prossime rate dei finanziamenti comunitari, con indicate anche le attività che servono per il controllo e le rendicontazioni degli interventi inseriti nel Pnrr dagli assi ferroviari di alta velocità ai tratti viari. Questi accertamenti sugli stati di avanzamento delle opere saranno verificati dai contabili europei in una Wbs (Work breakdown structur), riscontri decisivi per legittimare la corresponsione delle quote crono-programmate di finanziamento. Sulla concreta realizzazione delle opere entro il 2026, rimane assolutamente risolutivo azzerare questa visione astratta della realtà che nega la metodologia empirica della competenza che fino ad oggi ci ha accompagnato in una sola eccessiva enfasi mediatica proveniente dal piazzale di Porta Pia a Roma. Tutti i tentativi di adottare normative speciali per semplificare gli adempimenti procedurali sono falliti.

Siamo difronte ad una "macchina" dello Stato programmata per una andatura lenta, tanto che nessuna accelerazione delle progettazioni è avvenuta nei tempi autorizzativi-approvativi (Vas,Via,Beni Culturali,Dibattito Pubblico,Conferenza dei Servizi) , nemmeno con la nomina di ben 47 Commissari straordinari che ancora oggi sembrano una mera entità incorporea immaginaria sospesi dal pianeta terra. Nemmeno la Commissione della Ue ritiene il Recovery Fund una sorta di Bibbia, variazioni e integrazioni da concordare con Bruxelles e non lesive dei fondamentali sono ampiamente concepibili. L'esito elettorale non ha sorpreso gli investitori che comunque e comprensibilmente attendono rassicurazioni dal prossimo esecutivo proprio sulle scadenze tecniche importanti relative alla programmata esecutività del Pnrr.

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 4, Ottobre 2022

San Francesco d'Assisi. Dopo una spensierata gioventù, ad Assisi in Umbria si convertì ad una vita evangelica, per servire Gesù che aveva incontrato nei poveri e nei diseredati.

11°C 20°C
Il Sole Sorge 7:06 Tramonta 18:42
La Luna Sorge 16:32 Cala 0:01

JOHN LANDIS IL REGISTA DI "THE BLUES BROTHERS" AL FESTIVAL

Mazzotta a pagina XXII

Cinema muto
Norma Talmadge la diva più amata degli anni Venti è "The lady"

Nanni a pagina XXII

Udine
In via Pracchiuso la Caritas apre un centro sociale

In tempi in cui spesso le serrande delle attività commerciali si abbassano nei paesi e nei quartieri, ecco la sfida della Caritas diocesana.

A pagina VI

Covid e influenza, ecco le sentinelle

▶Una sessantina di medici di base avranno due tamponi in ambulatorio: toccherà a loro fare la guardia al territorio

▶La diagnosi in tempo reale, ci saranno dati freschi e aggiornati Intanto i contagi risalgono: in sette giorni il 60 per cento in più

Non c'è da stare allegri. Certo, la grande paura della prima ondata è stata smaltita, ma dietro l'angolo il Covid sta rialzando la testa. Non solo: in sette giorni i contagi sono aumentati del 60 per cento. Ma quello che è peggio è che oltre al Covid è in arrivo anche il virus dell'influenza. Un mix altamente pericoloso che potrebbe creare seri problemi. Ma la prima controffensiva saranno i medici sentinella. Medici di base che sul territorio, con due tamponi in ambulatorio avranno in tempo reale la diagnosi: influenza o Covid. Passi avanti per la cura e possibilità di mappare il territorio.

Del Frate a pagina V

I report
Bollettini viziati dai pazienti non positivi

Il Fvg si ritrova con 174 pazienti ricoverati nei reparti dedicati ai malati non gravi positivi al Covid. Ma un vizio di forma rende potenzialmente e progressivamente sempre meno credibili i bollettini quotidiani dei massimi vertici regionali della Salute.

A pagina V

Giù la Dormisch Sorgerà una scuola con spazi urbani

▶Ruspe al lavoro per ripulire l'area dove troveranno posto 600 studenti

Giù la ex fabbrica Dormisch, per lasciare il posto a un centro di alta formazione e a spazi pubblici che ricuciranno il centro studi con il centro città, recuperando un'area abbandonata da decenni e in stato di forte degrado. Ieri è iniziata la demolizione dei vecchi edifici di quello che era il birrificio di via Bassi, operazioni che proseguiranno fino a fine anno quando scatterà la costruzione delle nuove strutture per ospitare, nel 2024, 600 studenti dell'istituto tecnico Malignani.

A pagina VII

Infortunio
Operaio ferito da una lastra di pietra

Un operaio di 30 anni ieri pomeriggio, nella zona industriale di San Giorgio di Nogaro, è stato travolto da una pesante lastra di pietra. Non è in pericolo di vita.

A pagina VI

Calcio, Serie A. A Verona decide ancora Bijol

Udinese, la favola è infinita Vince e resta tra le grandi

L'Udinese vince anche sul campo dell'Hellas e continua la straordinaria striscia positiva. Dopo la sosta vanno in vantaggio i veneti, ripresi però da Beto nella ripresa. Nel recupero decide ancora Bijol come contro l'Inter.

Alle pagine X e XI

Il sindacato
La Cisl lancia l'allarme: si rischiano tensioni sociali

Una tempesta perfetta che giorno dopo giorno sta alzando il livello del rischio di tensioni sociali. A metterlo nero su bianco il dipartimento regionale dell'industria della Cisl che ieri, con il segretario nazionale del settore, Sebastiano Tripoli, si è incontrato a Pordenone. «Dall'osservatorio regionale - è stato spiegato - emerge un dato che fa impressione. Non tanto per oggi, ma in prospettiva futura».

Del Frate a pagina IV

Il lutto
Dall'officina all'impero Il lungo addio a Cimolai

Se c'è una cosa che Armando Cimolai non ha mai nascosto sono le sue origini umili. Figlio di operai, operaio a sua volta, ma sempre fiero di tutto quello che aveva fatto. Il lungo addio all'industriale simbolo del Pordenonese morto domenica in ospedale. Domani, nella "sua" Vigonovo di Fontanafredda, saranno celebrati i funerali del capitano d'industria.

Alle pagine II e III

Luca, giovane liutaio figlio della scienza

È della generazione degli anni Duemila, cresciuto tra elettronica e digitale, smartphone e internet. Eppure Luca Zerilli, trentenne udinese, dopo aver terminato il liceo scientifico ed essersi laureato in tecnologia web multimediale ha deciso di cambiare totalmente registro. Prima ha frequentato una selettiva scuola biennale artigiana a Parma e poi quattro anni fa ha aperto la propria bottega-laboratorio in via Petrarca, dove realizza violini, viole e violoncelli. Novello liutaio, si rifornisce di abete rosso di Tarvisio e acero dei Balcani per realizzare con cura i propri strumenti acquistati dagli Stati Uniti alla Cina e pagati tra i 10 e i 15mila dollari.

Cautero a pagina IX

ARTE ARTIGIANA Luca Zerilli, liutaio a Udine

In città
Nuove mense per tre scuole elementari

Sono state inaugurate ieri le nuove cucine allestite nell'edificio che ospita le scuole primarie Garzoni-Montessori e Dante. Presenti tra l'altro il sindaco Pietro Fontanini, i dirigenti del II e del III Istituto Comprensivo Macaluso e Arfè, l'assessore all'Istruzione Elisabetta Marioni, il vicesindaco e assessore all'Edilizia Pubblica Loris Michelini.

A pagina VII

Basket A2
È già in forma l'Old Wild West "americana"

Partenza con il botto per l'Old Wild West Apu Udine e per la Gesteco Cividale in A2. Entrambe le friulane si sono imposte all'esordio e l'Oww lo ha fatto in maniera particolarmente netta. A Ferrara i due nuovi americani, Keshun Sherrill e l'esordiente Isaiah Briscoe, hanno totalizzato 31 punti, "predato" rimbalzi sotto i due canestri e trascinato la squadra.

Sindici a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Armando Cimolai 1928-2022

ALBUM Cimolai con la moglie Albina Poles; il premio ricevuto da Illy per la copertura dello stadio di Atene; la festa per i 70 anni dell'azienda; il conferimento della laurea honoris causa in Ingegneria e una foto di famiglia

Le sue origini umili un faro per il successo

▶Era stato un operaio, poi la prima officina in via Codafora, la moglie Albina che teneva i conti. Ricordava spesso i tempi difficili. Il grande amore per Ivana

LA STORIA

Se c'è una cosa che Armando Cimolai non ha mai nascosto sono le sue origini umili. Figlio di operai, operaio a sua volta, ma sempre fiero di tutto quello che aveva fatto. Molti imprenditori di successo, anche pordenonesi, una volta raggiunta la fama e i soldi, se ne vergognavano. Lui no. Anzi, la forza di guardare avanti ricordando bene da dove era partito, era un faro che lo illuminava. Non a caso a chi lo conosceva bene ricordava spesso via Codafora. Una strada nell'immediata periferia pordenonese che respirava gli odori del cotonificio Amman e dove Armando Cimolai nel '48, a vent'anni, acquistò la sua prima proprietà. Allora faceva l'operaio, ma lo sguardo e la mente già volavano lontano. Un anno dopo, infatti, decise che era venuto il momento di lasciare il lavoro "sotto padrone" e camminare da solo. Aprì una piccola officina dove realizzava cancelli, ma ben presto si rese conto che costruire portoni non era sufficiente e così iniziò a renderli particolari. Nacquero i cancelli ornamentali, primi nel loro genere. Un successo. Eppure per Armando il successo non erano quei portoni che in tanti facevano la fila per comperare, ma l'orgoglio era un altro, *"bater el fer sin quando che volevo mi, perchè el doveva vignir come che lo vedevo nela testa"*.

L'AMICO

Parole sue e a ricordarle è un amico di lunga data, incontrato per caso un giorno intorno agli anni '70, Tomaso Boer. Allora era sindaco di Brugnera. «Arrivò in Municipio con il figlio Luigi - racconta Boer, già direttore del Popolo, una vita di lavoro in diocesi e assessore provinciale, rigorosamente sempre con la Dc - e mi fece alcune domande su un bel pezzo di terra che voleva comperare nel comune. La sua idea era quella di costruire la nuova fabbrica a Brugnera. Non so cosa sia successo con il sindaco che è venuto dopo di me. So però che andò a San Quirino». Da quell'incontro occasionale è nata una lunga e forte amicizia. «C'è stata subito empatia e una simpatia reciproca». Da allora si sono frequentati spesso.

LA MOGLIE

«Dove c'era Armando c'era Albina - ricorda ancora Boer - che a volte lo spronava, altre invece doveva frenare la sua irruenza, la voglia di correre, di andare avanti. Albina è stata la sua fortuna. Lo diceva lui, anzi raccontava un cosa: *fortuna che se stata Albina, perchè mi i conti non li savevo far. Ela se ricordava tut*. Una frase - spiega Boer - che era germogliata proprio ai tempi della piccola officina di via Codafora. Era la moglie a tenere i conti». E lo ha fatto sino agli '60 quando il boom economico ha spinto Armando Cimolai dal primo capannone in viale Grigoletti con 10 dipendenti a realizzare lo stabilimento in viale Venezia dove è nata la storia. Una moglie che ha camminato fianco a fianco con lui sin da quando a Vigonovo, giovanissimi, si conobbero in paese.

IL MATRIMONIO

«Ho sentito tante volte da Armando del suo viaggio di nozze - rammenta Boer - mi diceva che per trascorrere qualche giorno insieme ad Albina era stato costretto a chiedere un prestito. *"Ma li go tornai subito quei schei* - amava ricordare Cimolai - *perchè gavevo fato na promesa a chi che me li gaveva dai"*. Già, le promesse. «Allora bastava una stretta di mano - torna alla mente dell'amico Boer - e Armando non ha mai mancato la parola. Di questo andava fiero, come del fatto di non aver mai licenziato neppure un operaio. Anche quelli, diceva lui, che lavoravano poco. Un signore. Generoso, sempre umile e buono di cuore. Certo, aveva il suo carattere spigoloso, ma bastava uno sguardo per capirsi».

I FIGLI

Era legatissimo ai tre figli. Il primo, Luigi, diventato ingegnere, ora regge le sorti della Cimolai Spa, Roberto, il terzo, gestisce la Cimolai Tecnology a Carmignano di Brenta. A Ivana, la seconda, Armando e Albina hanno riversato tutto l'amore che avevano nell'anima. Afflitta da una tremenda malattia che l'aveva costretta sulla sedia a rotelle, Armando e la moglie hanno cercato di farla curare portandola in tutti gli ospedali più specializzati del mondo. Non c'è stato nulla da fare, è morta due anni fa. Forse da quel momento Armando ha iniziato ad incamminarsi verso la fine. Della figlia, oltre all'amore e ai ricordi è rimasto il Borgo delle Rose, l'azienda vitivinicola che aveva contribuito a far crescere. Un nome delicato e prezioso, come era Ivana per Armando e Albina.

ARRENDERSI MAI

Già minato nel fisico, ma con la mente lucida, Armando Cimolai sino a qualche mese fa scandiva la sua vita con gli orari dell'ufficio. Alle 10.30 si presentava a San Quirino a mezzogiorno restava a mangiare, un pisolino sulla poltrona e sotto fino alle 17. Una volta fuori si fermava alla Rojatta per un bicchiere e una partita a carte. Umile e disponibile. Come tutta la sua vita.

Loris Del Frate

L'ultima uscita

A Comeglians per il ponte sul Degano

«Armando Cimolai era con noi a Comeglians il 31 luglio dello scorso anno». A ricordarlo il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi. «Non volle mancare a riaprire quell'opera rifatta che lui costruì 52 anni prima. Una testimonianza importante: coraggio, lavoro, motivazione delle maestranze. Una lezione anche in quel giorno. Riposi in pace». Quella è stata una delle ultime uscite pubbliche di Armando Cimolai. Il ponte sul Degano lo aveva realizzato la sua impresa e dopo 52 anni l'imprenditore pordenonese aveva voluto riprendere in mano la costruzione dell'impalcato metallico del ponte distrutto da Vaia. Un segno evidente della grande attaccamento al territorio dell'impresa pordenonese e del suo fondatore».

Da Confindustria alla politica: «Ci lascia un pioniere»

LA VICINANZA

«Ho conosciuto Armando Cimolai e suo figlio Luigi in Russia nel 1984. Li avevo chiamati per collaborare per una nuova fabbrica in Bielorussia. Persone altamente professionali con cui è stato un piacere collaborare. Onore ad Armando Cimolai». Con queste parole Gianpietro Benedetti (Confindustria Udine) ha voluto rendere omaggio al fondatore della Cimolai scomparso domenica. Anche l'Ascom-Confcommercio e l'associazione Sviluppo&Territorio di Pordenone hanno lasciato un ricordo. «Una grande persona, geniale imprenditore, laborioso, intraprendente, visionario che ha costruito, con tecnologie all'avanguardia, un gruppo industriale fra i più importanti al mondo. Un'eccellenza per il territorio di cui dobbiamo essere orgogliosi». Nel pomeriggio il ricordo del sindaco di Pordenone Ciriani: «È stato giustamente definito pioniere, industriale illuminato, mente geniale. Io aggiungo che è stato anche uomo umile e generoso che non ha mai dimenticato le sue radici ma, anzi, le ha trasformate in valore aggiunto per la sua missione di imprenditore. Un modello per tutti noi».

LA POLITICA

Diversi i messaggi di cordoglio arrivati dal mondo politico regionale. «Nel 1949 ha ricordato l'assessore Sergio Bini - partendo da Pordenone, Cimolai si lanciò con coraggio in un'avventura pionieristica, sostenuto dall'amata moglie Albina. Aveva solo vent'anni, ma riuscì a dare vita a un colosso delle costruzioni in metallo, che oggi opera in più di 60 paesi e coinvolge 3mila dipendenti. Più di tutto, però, vorrei fossero ricordate le qualità umane di Armando Cimolai, che ho più volte avuto occasione di sperimentare, incontrandolo e conoscendolo di persona. È stato un esempio per un'intera generazione». «L'industria pordenonese e italiana ha perso un grande imprenditore che con tenacia, caparbietà e forza di volontà, ha saputo fondare e costruire un impero che è diventato un'eccellenza a livello internazionale», è stata la nota del gruppo della Lega. «Ci lascia un industriale che ha saputo, negli oltre 70 anni di attività, costruire una grande realtà partendo da zero – hanno scritto in una nota i consiglieri friulani del M5s -. Cimolai ha realizzato progetti in tutto il mondo, dando lustro alla Destra Tagliamento e all'intero Friuli Venezia Giulia». «Non è stato soltanto un grande imprenditore - è stato il pensiero di Piero Mauro Zanin (presidente del consiglio regionale), capace di intuire in anticipo gli sviluppi del suo settore, ma anche un uomo-simbolo per il Friuli, in quanto ne incarnava i valori più profondi, quelli della laboriosità e della tenacia, dell'attaccamento al lavoro. Cimolai faceva parte di una generazione straordinaria di industriali, che tanto ha dato al territorio in termini di sviluppo e di posti di lavoro». Ha concluso Emanuele Zanon (Regione futura): «Con la scomparsa di Armando Cimolai la nostra regione non ha perso solo un grande imprenditore, ma anche un uomo simbolo. Uomo che ha saputo costruire un'importante realtà industriale a livello internazionale, partendo da una piccola attività. Per riuscire in queste imprese che si possono definire epiche sono necessarie doti e virtù non comuni, che Cimolai ha dimostrato di possedere».

BENEDETTI: «ONORE A LUI» BINI: «RICORDO LE QUALITÀ UMANE» LEGA E 5 STELLE: «ORGOGLIO FRIULANO» CIRIANI: «ILLUMINATO»

CONFINDUSTRIA UDINE Gianpietro Benedetti

Uomo duro ma leale «Con lui tante battaglie mi chiamava "capo"»

▶Marcon (Fiom): «Quando passai al sindacato rimase deluso, voleva facessi carriera in azienda»

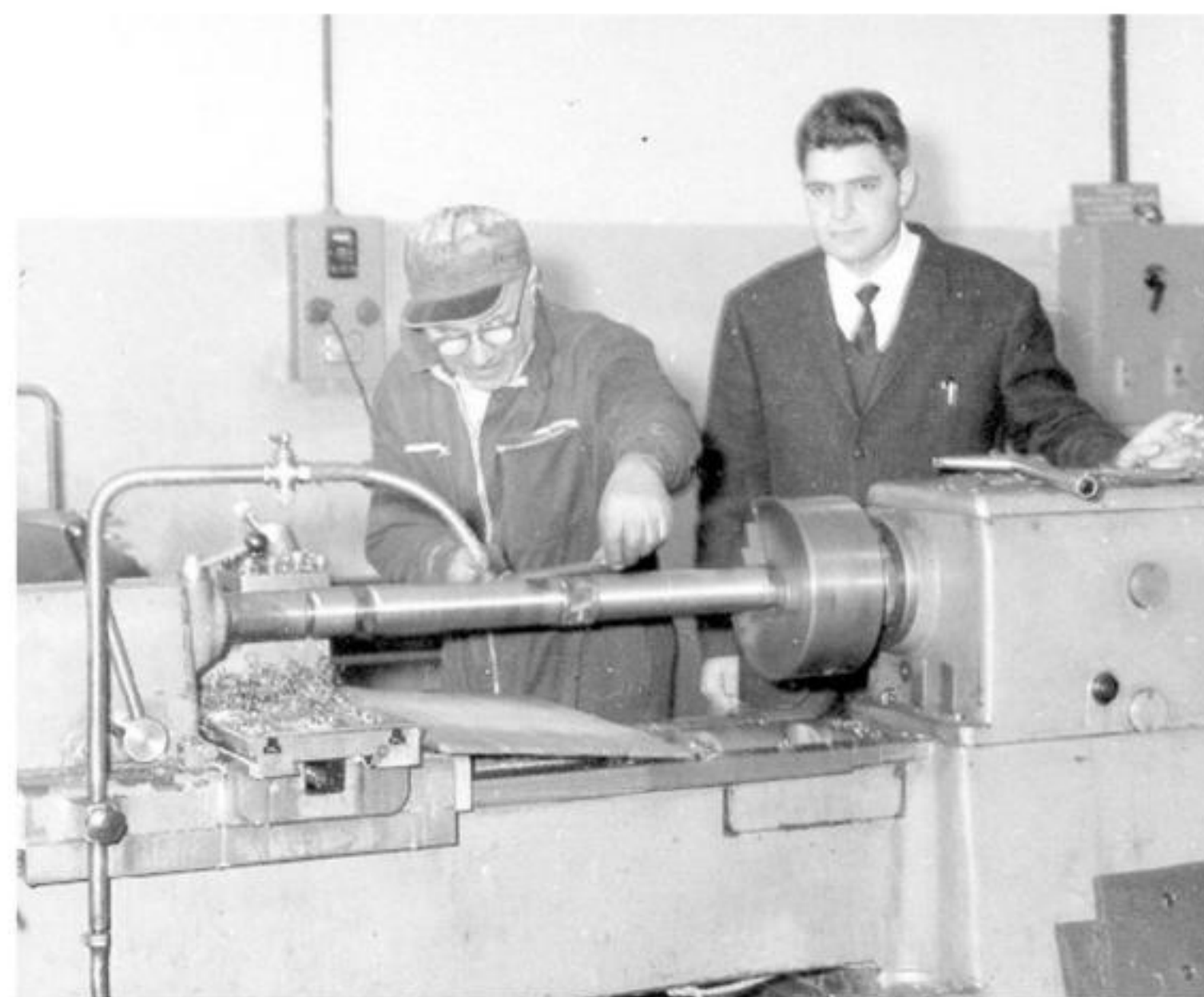
▶Gli anni '80 e le vertenze per il salario «Non era una colomba, ma portava rispetto»

IL RACCONTO

Armando Cimolai era nato nel 1928. Le Cgil nel 1944, dopo il buio del fascismo. Figlio di un altro tempo, Cimolai a volte "sopportava" la presenza del sindacato in azienda. Non era la sua tazza di the. «Ogni tanto il suo vecchio stampo non gli faceva comprendere benissimo il valore della rappresentanza dei lavoratori». Eppure quell'uomo antico, cresciuto quando le organizzazioni sindacali erano prima sciolte e poi messe al bando, «rispetto a tanti altri datori di lavoro è stato capace di distinguersi in positivo nel rapporto con i propri dipendenti». E se poteva vantare il primato degli zero licenziamenti, molto passava da quella sopportazione diventata collaborazione. «Per questo, quando domenica ho saputo che non era più tra noi, ho pensato: onore delle armi». Le parole, senza la patina stucchevole che accompagna ogni scomparsa illustre, sono quelle di un uomo che con Armando Cimolai ci è finito anche faccia a faccia. Sì, perché Maurizio Marcon, attuale vertice regionale della Fiom, in Cimolai è lavorativamente nato e cresciuto. Tra lotta e "governo".

LE STORIE

Il dirigente del sindacato più duro doveva avere un altro destino. Gliel'aveva cucito addosso proprio quel capo all'antica che era Armando Cimolai. «Quando gli comunicai la scelta di intraprendere la strada dell'appartenenza al sindacato - racconta Marcon, che figura nell'organico della Cimolai dal 1981 - rimase deluso. Per me aveva individuato un percorso aziendale che mi avrebbe permesso di fare carriera. Vedeva qualcosa in me, e la scelta di aderire al sindacato non la capì. Poi però, quando gli arrivò la notizia che ero diventato delegato, mi disse questo: "Sono deluso perché non sei diventato un capo in azienda, ma lo diventerai nel sindacato». Come a dire, non mi ero sbagliato. Avevo valutato bene.

Sono gli anni Ottanta, in fabbrica si lotta per strappare condizioni di lavoro migliori. Anche qualche lira in più può distendere i rapporti. «Ed è lì - ricorda ancora Marcon - che viene fuori il grande senso di responsabilità del Cimolai uomo, prima che datore di lavoro. Ha sempre cercato di non mettere in difficoltà i suoi dipendenti, anche in un quadro fatto da appalti mondiali che presuppongono anche esposizioni finanziarie. Zero ore di cassa integrazione? Per lui era un vanto. Armando era così, pensava "io sono io, e se devo fare qualche sacrificio lo faccio volentieri, ma non lo faccio pagare ai miei dipendenti". Con me - va avanti ancora il leader della Fiom - non è stato sempre un angelo, s'intende, e nelle dinamiche sindacali non era una "colomba". Ma raramente abbiamo avuto scontri personali. Nulla che possa minare un ricordo, quello di queste ore, carico di affetto e rispetto per una persona con dei valori mai scalfiti, nemmeno nelle difficoltà».

IN AZIENDA Un giovane Armando Cimolai in azienda con i lavoratori: un rapporto non sempre semplice ma sempre basato sul rispetto

LE BATTAGLIE

Gli anni Ottanta, poi, arrivano alla fine. Si appanna il sogno di una crescita senza fine. E anche alla Cimolai irrompono le battaglie per il contratto, le vertenze scandite dal ritmo degli scioperi. «Nel 1987 - racconta sempre Marcon - il primo grande confronto, dal quale uscimmo vincitori come sindacato e come lavoratori. Dopo 40 ore di sciopero riuscimmo ad ottenere la riduzione dell'orario di lavoro e un adeguamento dello stipendio. Nel 1993 una nuova vertenza, questa volta conclusa con l'esito opposto. Protestavamo per gli stessi motivi e lo sciopero durava da una settimana. Quella volta però non cedette e dovemmo andare noi a bussare alla sua porta». Per la tregua, uno a uno.

I TEMPI MODERNI

«Qualsiasi azienda, nel suo ciclo vitale - prosegue il leader della Fiom Cgil -, attraversa momenti di grande difficoltà. Mi ricordo quando a causa di un grave evento atmosferico a Roveredo in Piano se ne andò una porzione di tetto della fabbrica. Si poteva chiudere, ricorrendo alla cassa. Ma ci sedemmo a un tavolo con Armando e trovammo una soluzione per non perdere nemmeno un'ora di lavoro. E anche quella volta zero cassa integrazione. I numeri d'altronde parlano per lui, e sono dalla sua parte. I dipendenti della Cimolai sono sempre stati trattati con rispetto».

Le crisi cicliche, le commesse internazionali, tutte difficoltà "normali". Il 2020 porta invece qualcosa di nuovo, potenzialmente dirompente. Un virus venuto dalla Cina chiude il mondo, cioè il campo di gioco della Cimolai. «Il momento più complesso - ricorda ancora Marcon - perché i mercati internazionali erano fermi e sul fronte interno eravamo sfidati da colossi a partecipazione statale che guadagnavano le opere». Anche allora, però, niente cassa. Si va avanti, fino alla ripartenza. E sempre parlando - senza zucchero a velo - con quel sindacato che Cimolai da uomo dell'altro secolo capiva sì e no. «Poi però quando mi trovava fuori dal lavoro diceva a chi era con lui: "Questo è il mio paron"». Il mio capo. Come a dire: mi tiene testa, può sedersi al tavolo, ci avevo visto giusto.

Marco Agrusti

«UN EVENTO ATMOSFERICO DANNEGGIÒ IL CAPANNONE NON CI FERMAMMO NEANCHE UN GIORNO»

«QUANDO MI TROVAVA FUORI DAL LAVORO DICEVA A CHI ERA CON LUI: "ECCO, QUESTO È IL MIO PARON"»

L'ultimo saluto domani a Vigonovo il paese dove è iniziata la sua storia

I FUNERALI

PORDENONE Domani si fermerà l'intera provincia. Si fermerà la sua fabbrica, i suoi operai, a fianco della famiglia, vorranno essere presenti per l'ultimo saluto. Il funerale di Armando Cimolai si terrà nella chiesa di Vigonovo, mercoledì alle 16, nello stesso paese dove è iniziata la sua vita. Se n'è andato l'ultimo grande imprenditore pordenonese che ha contribuito con altri quattro, cinque colleghi "già andati avanti" a far diventare grande una terra che pochi conoscevano. A Vigonovo oltre agli amici ci saranno anche i rappresentanti delle istituzioni. Di sicuro al funerale ci sarà l'ex presidente della Camera di Commercio, Giovanni Pavan. Anche lui amico. «Posso solo dire che è stato un grande uomo, forte, determinato e sempre avanti con il pensiero. Lo prendevano in giro quando parlava dei lunghi impalcati per costruire i ponti. Invece aveva ragione. Ma se gli parlavi della figlia Ivana - racconta ancora - si scioglieva. Ricorderò sempre quel giorno quando mi disse: "darei la mia fabbrica per vederla camminare ancora"».

Per evitare ingorghi alla viabilità in un paese e in una chiesa troppo piccoli per ospitare tutti quelli che vorranno fare un omaggio alla figura di Cimolai, il Comune di Fontanafredda ha emesso una ordinanza. Dalle 13 alle 18 di domani chiuse al traffico diverse strade. Divieto di sosta in via Giol, ambo i lati, senso unico lungo via Del Fiol, obbligo di svolta a destra su via Osoppo per i veicoli provenienti da via Julia, obbligo di svolta a sinistra per i veicoli provenienti da via Puccini, obbligo di svolta a destra per chi proviene da via Giol all'intersezione con via Oberdan, obbligo di svolta a destra per chi proviene da via Osoppo, obbligo di svolta a sinistra per i veicoli da via Bellini, obbligo di svolta a sinistra per chi proviene da via Baracca e obbligo di svolta a destra per gli autocarri che arrivano da via Duca d'Aosta.

ldf

Franco Dal Mas

«Il Fvg e l'Italia hanno perso un simbolo dell'impegno»

IL SENATORE

Anche il senatore di Forza Italia, Franco Dal Mas, è intervenuto per omaggiare la figura di Armando Cimolai, morto in ospedale a Pordenone. «Il Friuli Venezia Giulia e l'Italia perdono un capitano d'impresa e un simbolo. Con la morte di Armando Cimolai Pordenone, il Friuli Venezia Giulia e il Paese piangono un capitano d'industria, uno straordinario esempio per l'imprenditoria locale e nazionale, un simbolo per questa terra. Un uomo che, con la sola forza del suo impegno, del suo intuito e delle sue capacità è riuscito a trasformare un laboratorio artigiano in un'impresa che nei decenni ha varcato i confini nazionali ed europei, portando il nome del Fvg nel mondo nel solco di una tradizione imprenditoriale e nello spirito degli abitanti di questo territorio».

Vannia Gava

«Un modello di generosità a capo di una vera famiglia»

LA PARLAMENTARE

«Armando Cimolai non è stato soltanto un imprenditore visionario, generoso, che ha fatto grandi Pordenone e tutto il Friuli Venezia Giulia nel mondo. Il cavaliere Cimolai rappresenta e continuerà a rappresentare un modello di generosità e altruismo, impersona quel modello di imprenditore del quale dovremmo essere fieri. La sua azienda è stata una grande famiglia e anche per questo oggi le migliaia di suoi "figli e nipoti" ne piangono la scomparsa e celebrano la figura».

Così Vannia Gava, sottosegretario alla Transizione ecologica e capo dipartimento Transizione ecologica della Lega, in una nota, in merito alla morte di Armando Cimolai, che ha scosso sia il mondo imprenditoriale che quello politico del Friuli Venezia Giulia.

Sergio Bolzonello

«Amava il suo territorio Ha sempre dato il suo aiuto»

L'EX SINDACO

«La scomparsa di Armando Cimolai è una perdita non solo per il mondo dell'imprenditoria, ma anche per il "suo" amato territorio. Per questo il mio ricordo va a Cimolai non solo come imprenditore di successo, ma anche come uomo attaccato alla terra natia alla quale non ha mai fatto mancare presenza e aiuto». Lo afferma il consigliere regionale Sergio Bolzonello (Pd) esprimendo il suo cordoglio per la scomparsa di Armando Cimolai, fondatore del Gruppo Cimolai. «Se da un lato, assieme alla consorte Albina e ai figli, è riuscito a creare un'impresa che è stata in grado di offrire al territorio sia occupazione, sia un ruolo e un prestigio internazionale nel settore delle costruzioni, dall'altro ha sempre garantito aiuto a persone e istituzioni della nostra comunità, sempre con discrezione. Alla moglie Albina, ai figli Luigi e Roberto e ai nipoti vanno le mie più sentite condoglianze».

Economia in frenata

CISL L'incontro del Dipartimento industria Fvg che si è tenuto ieri a casa Zanussi

L'allarme della Cisl «Cresce il rischio di tensioni sociali»

▶Incontro del dipartimento industria «Sempre più cassa e costi fuori controllo»

▶Cristiano Pizzo: «Novembre e dicembre mesi durissimi per imprese e lavoro»

L'INCONTRO

Una tempesta perfetta che giorno dopo giorno sta alzando il livello del rischio di tensioni sociali. Anche in una regione come il Friuli Venezia Giulia che ha decisamente meno problemi di altre. A metterlo nero su bianco il dipartimento regionale dell'industria della Cisl che ieri, con il segretario nazionale del settore, Sebastiano Tripoli, si è incontrato alla casa dello studente di Pordenone. A gestire l'assise Cristiano Pizzo, già segretario provinciale, ora salito sul gradino più alto dell'organizzazione sindacale. È proprio Pizzo a sollevare la questione. «Dall'osservatorio regionale - spiega - emerge un dato che fa impressione. Non tanto per oggi, ma in prospettiva futura».

TENSIONI SOCIALI

Il problema è che la prospettiva futura non è chissà quando, ma sono i mesi di novembre e dicembre. «Da quello che viene avanti - spiega ancora Pizzo - sarà un periodo durissimo. Ma c'è anche un'altra cosa che preoccupa parecchio. A fronte dell'utilizzo di ammortizzatori sociali come la cassa integrazione assisteremo a una diminuzione del reddito e contestualmente a un aumento esponenziale delle bollette di casa e più in generale di tutti i beni di servizio, alimentari compresi. Con un grafico di questo tipo si rischia un corto circuito che fa lievitare le tensioni sociali».

LA SITUAZIONE

«Dalla nostra analisi si evidenzia in prospettiva un problema legato al costo dell'energia che non è legato solo alle imprese della metalmeccanica, siderurgia e vetro, ma che è trasversale e va a incidere profondamente anche su altri settori. La preoccupazione è legata a doppio filo anche all'occupazione perchè è evidente che i contraccolpi andranno poi a farsi sentire sul fronte del lavoro. Oggi, anche grazie ad un rimbalzo post pandemia che ha portato effetti strabilianti nel Paese e nella nostra regione - va avanti Cristiano Pizzo - anche se possiamo parlare ancora di una qualità dell'occupazione decisamente migliorabile, abbiamo livelli di occupazione più alti del 2019. La spinta però non si è solo bloccata, ora sta regredendo e si notano i primi segnali. L'Electrolux, ma non è la sola, ha già deciso di non stabilizzare i lavoratori a tempo determinato e verso la fine di settembre, per quello di ottobre, sono già cresciute le imprese che stanno chiedendo la cassa integrazione. A brevissimo, dunque, gli effetti si sentiranno ancora di più».

SEGRETARIO Cristiano Pizzo: rischio tensioni sociali

ENERGIA

«Purtroppo - va avanti Pizzo - sino ad ora si è parlato molto di energia, ma si è fatto poco. Anche in questa regione. Tanto per fare un esempio il progetto della "valle dell'idrogeno" che riguarda il Friuli Venezia Giulia che sta ragionando con Slovenia e Croazia è una cosa bellissima e utilissima, ma deve essere chiaro che la nostra rete è assolutamente inadeguata e non idonea per questa possibilità. Ci sono da fare subito gli investimenti, dunque, altrimenti si perdono tutte le opportunità e restiamo ultimi della fila. Servono azioni immediate anche se vogliamo pensare a gasdotti nuovi e rigassificatori. I soldi del Pnrr devono essere utilizzati anche su questi fronti che sono fondamentali per il futuro delle imprese, del lavoro e delle famiglie.

TERMOVALORIZZATORI

C'è un altro fronte che la Cisl intende aprire ed è quello del teleriscaldamento. «Noi riteniamo che sia necessario aprire un confronto serio per la gestione dei rifiuti e siamo in linea sulla necessità di un termovalorizzatore. In più - conclude Pizzo - non possiamo neppur pensare di farci trovare impreparati alla fine del percorso che ci porterà alla decarbonizzazione. Per questo è necessario iniziare una riqualificazione dei lavoratori per evitare una doppia tragedia, professionale e occupazionale. Non si pensi infine che si possa fare passi indietro sulla sicurezza del lavoro e sulla salute sui posti di lavoro. Anche per questo faremo una manifestazione a Roma e saremo tutti compatti».

Loris Del Frate

Dalla presidenza della Regione

Fedriga: «Tengo io la delega di Pizzimenti»

"È mia intenzione non riassegnare le deleghe ai trasporti e tenerle in capo al presidente perché penso sia un atto di serietà visto che alla scadenza del mandato mancano solo sei mesi. In questo periodo mi confronterò con i professionisti della direzione insieme ai quali porterò avanti gli argomenti ancora sul tavolo".

Lo ha detto il governatore della Regione, Massimiliano Fedriga in Consiglio durante i lavori d'aula riguardanti il tema legato al trasporto pubblico locale. A seguito dell'elezione alla Camera dell'assessore Graziano Pizzimenti che quindi lascerà il suo incarico, il massimo esponente dell'Esecutivo ha dichiarato la sua volontà di avocare a sé le deleghe fino a scadenza del mandato. Del resto all'appuntamento elettorale, le prossime regionali, appunto, mancano sei - sette mesi. In un periodo di tempo così breve una persona che arriva ex novo a guidare l'assessorato non ha il tempo neppure di capire quali siano i punti fondamentali sui quali intervenire per la viabilità regionale. Non solo. Ci sono pure diversi punti aperti che devono essere sistemati e in questo senso li conosce decisamente meglio il presidente. In più c'è una questione politica: a chi dare l'assessorato? A un leghista che già lo occupava o a un rappresentante di Fdi che ha stravinto le elezioni?

Ai nomadi digitali piace il Friuli: scatta il business

NOMADI DIGITALI

Quelli che girano il mondo lavorando. Sono i nomadi digitali che la Regione Friuli Venezia Giulia intende attrarre sempre più numerosi stringendo un "patto" con Airbnb dal momento che la nostra regione risulta essere tra le venti destinazioni mondiali più accoglienti individuate dall'iniziativa "Vivi e lavora ovunque".

AGEVOLAZIONI

Ecco perché, hanno spiegato ieri a Trieste gli assessori al Lavoro Alessia Rosolen e alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, verranno introdotte una serie di agevolazioni per facilitare questo tipo di soggiorno da parte di italiani e stranieri. I nomadi digitali possono viaggiare in migliaia di città e paesi, dove rimangono per settimane, mesi o anche per intere stagioni. Nel 2021, 1 ospite su 5 ha utilizzato Airbnb per lavorare da remoto durante i suoi viaggi – un trend che è continuato nel primo trimestre del 2022, con i soggiorni a lungo termine che hanno raggiunto il massimo storico, raddoppiando rispetto allo stesso periodo nel 2019. Un'opportunità unica anche per l'Italia, dato che la piattaforma solo nei primi 3 mesi dell'anno ha visto aumentare le ricerche di viaggi in solitaria e a lungo termine nel nostro Paese del 90% rispetto allo stesso periodo pre-pandemia.

GLI ANNUNCI

Airbnb pubblicherà a breve una pagina dedicata, www.airbnb.com/ViviLavoraFvG, che mostrerà sia gli annunci con le caratteristiche adatte per i nomadi digitali (wi-fi, postazione di lavoro, offerte speciali per soggiorni oltre i 28 giorni), sia informazioni pratiche in materia amministrativa.

AIRBNB

Una serie di campagne di comunicazione verranno sviluppate per raggiungere gli utenti Airbnb in tutto il mondo e per dare visibilità alla destinazione Friuli Venezia Giulia. L'azienda sta lavorando infine per promuovere e accrescere l'offerta di alloggi a prova di nomadi digitali sul territorio e fra la propria community di host (ospite,ndr): previsto il prossimo 6 ottobre a Trieste un seminario per i proprietari di immobili interessati a cogliere l'opportunità del lavoro da remoto. Per i nomadi digitali interessati, la Regione ha sviluppato un pacchetto smart working che prevede un portale dedicato, una Fvg Card gratuita o molto scontata per un percorso personalizzato alla scoperta del Fvg, con visite guidate, accesso gratuito o speciali sconti nelle strutture convenzionate ed infine posti riservati negli eventi maggiormente rappresentativi della Regione.

ASSESSORE La referente regionale del Lavoro, Alessia Rosolen

IL TERRITORIO

«Essere una delle venti destinazioni più accoglienti al mondo per i nomadi digitali è senza dubbio la conferma della centralità, geografica e non, di questo territorio» ha detto l'assessore Rosolen annunciando la predisposizione di una norma sul lavoro agile. Questa opportunità è nata dai contatti di Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa con il Ministero dello Sviluppo Economico ed Invitalia. Dal canto suo l'assessore Bini ha sottolineato come il Friuli Venezia Giulia «con i fatti sta dimostrando di essere sempre più ricercata da turisti ed imprese, venire qua è conveniente e adesso potremo far conoscere ulteriormente a livello internazionale la nostra regione». In Friuli Venezia Giulia «il rapporto tra italiani e stranieri è più equilibrato ma i lavoratori digitali vanno verso i Paesi che hanno legislazioni a loro dedicate, auspichiamo che i decreti attuativi vengano realizzati in tempi brevi».

Elisabetta Batic

La pandemia in Friuli

LA RIPARTENZA

Non c'è da stare allegri. Certo, la grande paura della prima ondata è stata smaltita, ma dietro l'angolo il Covid sta rialzando la testa. Un dato che interessa praticamente l'intera regione e arriva direttamente da uno dei servizi in prima linea, il Dipartimento di prevenzione dell'Asfo. Ebbene, in una settimana i casi sono cresciuti del 60 per cento. Come dire che il virus ha ripreso a correre. Velocemente.

OSPEDALI

Fortunatamente grazie ai vaccini (è bene dirlo subito), non ci sono stati scossoni negli ospedali, il numero dei ricoveri, seppur in leggero aumento, è abbondantemente sotto controllo, così come i casi che arrivano in terapia intensiva. È evidente, però, che più si allarga la platea degli infetti, più crescono i rischi di crescita anche nelle strutture sanitarie. In più c'è un altro problema non da poco. All'orizzonte è in arrivo un altro virus, quello dell'influenza che quest'anno, secondo gli infettivologi, potrebbe essere particolarmente forte e difficile da smaltire. Un mix non da poco che metterà sicuramente sotto stress i medici di base, ma anche quelli ospedalieri.

LA PRIMA VOLTA

C'è però una novità non da poco. Per la prima volta in regione, infatti, ci saranno una sessantina di medici sentinella che avranno un compito fondamentale: distinguere se chi si ammala ha il Covid o la sindrome influenzale. Questa discriminante diventa fondamentale per capire prima di tutto come curare i pazienti e prevenire complicanze serie, poi fare una valutazione sul territorio regionale se ha colpito di più l'influenza o il coronavirus.

UN SEGNALE D'ALLARME DAL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE «IN SETTE GIORNI IL 60% DI CASI IN PIÙ»

Influenza e Covid Ora i medici di base diventano sentinelle

▶In ambulatorio due tamponi per capire in tempo reale di che patologia si tratta

▶I due vaccini possono essere fatti anche contemporaneamente. Risalgono i contagi

COME FARE

I medici sentinella (a Pordenone ci saranno una quindicina, una trentina a Udine) avranno a disposizione due tamponi, uno per individuare il Covid, l'altro per il virus influenzale. I pazienti che si presenteranno in ambulatorio con i classici sintomi (febbre, tosse, mal di gola, raffreddore dolore alle ossa e ai muscoli) saranno testati e praticamente in tempo reale si saprà da quale patologia sono affetti. A quel punto oltre a fare una diagnosi precisa, con il coordinamento delle Aziende sanitarie si potrà avere in maniera abbastanza dettagliata la mappa dei malati Covid e malati influenzali.

NON C'È LA CORSA

C'è subito da dire che allo stato non c'è sicuramente la corsa alla vaccinazione contro il Covid, necessaria per tenere distante la variante Omicron che continua ad imperversare. Il vaccino per l'influenza, invece, sarà sdoganato nei prossimi giorni. Se l'anti Covid si farà nelle hub sui territori, il vaccino per l'influenza lo faranno i medici di medicina generale negli ambulatori.

CONCOMITANZA

«Posso dire - spiega Lucio Bomben, capo dipartimento prevenzione Asfo - che i due vaccini si possono fare senza alcun problema nella stessa giornata. Non c'è alcun rischio. Discorso diverso, invece, per il vaccino contro il fuoco di Sant'Antonio che deve essere fatto 15 giorni prima o dopo gli altri vaccini. Il consiglio, soprattutto per le persone anziane, fragili e per i bambini, è di fare entrambi i vaccini perchè sono l'unica possibilità di mettersi al riparo». Nessuno garantisce che vaccinandosi non si prende nulla, ma in ogni caso si escludono le conseguenze gravi e solitamente tutto passa in pochissimi giorni. «Posso solo aggiungere - conclude Bomben - che in questo momento il contagio da Covid sta avendo una impennata e sta colpendo in particolare le fasce più giovani, perchè non hanno la copertura vaccinale. In controtendenza, purtroppo, il numero delle vaccinazioni». Via libera, dunque, al doppio vaccino.

Loris Del Frate

Hub vaccinale in oratorio Si parte sabato: per ora si fanno 240 dosi al giorno

VACCINI

Un oratorio. Per la precisione quello della chiesa del beato Odorico in via Beata Domicilla, laterale di viale della Libertà. Sarà lì che da sabato inizierà la nuova campagna vaccinale contro il Covid. L'hub operativo dalle 13 alle 18 nasce per volontà degli stessi soggetti che nella prima ondata, allora sì in trincea, allestirono la prima campagna sul territorio pordenonese. Capofila Confindustria Alto Adriatico, la Cooperativa dei medici e la Cri. Ovviamente il tutto dopo aver vinto il bado messo in piedi dall'Asfo.

Il centro prevede 4 linee vaccinali e saranno inoculati i vaccini contro Omicron e le sue varianti. Per ora funzionerà a scartamento ridotto, ma nel caso in cui si alzassero le prenotazioni o nel caso di emergenza è in grado di inoculare fino a 600 dosi giornaliere. Per il momento si arriverà a 240. Per poter accedere al vaccino ci si dovrà prenotare in farmacia. «L'iniziativa - ha spiegato Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria - rientra nella campagna "Ancora più sicuri in fabbrica, vaccinati al lavoro" promossa assieme alle organizzazioni sindacali. Proprio i lavoratori delle fabbriche avranno una corsia preferenziale. «Affianchiamo la sanità pubblica in questa fase importantissima in cui, per una serie di ragioni, l'attenzione dell'opinione pubblica sulla prevenzione al Covid19 – ha detto – si è attenuata. I numeri dei contagi, però, sono tutt'altro che confortanti. Il mix con l'influenza stagionale, oramai alle porte, potrebbe creare problemi».

Un concetto ripreso anche dal sindaco, Alessandro Ciriani. «Ci sono temi contingenti, quello bellico anzitutto – ha aggiunto il primo cittadino – che hanno comprensibilmente distolto l'attenzione dalla pandemia, nostro compito è quello di promuovere quanto più possibile questo servizio». Guido Lucchini, presidente dell'Ordine dei Medici di Pordenone, ha sottolineato il valore della sinergia tra pubblico e privato, mentre dalla Cooperativa e dalla Cri è stata ribadita la piena disponibilità a questa e nuove iniziative. Don Alessandro Tracanelli, parroco del Beato Odorico, ha spiegato invece che "le parrocchie sono sul territorio e a favore del territorio quando ci sono progetti condivisi e sinergici le nostre porte sono sempre aperte".

Resta garantito il servizio di vaccinazione domiciliare per le persone che non possono muoversi. Si parte sabato e la settimana successiva, sempre la mattina, si aggiunge il venerdì.

ldf

HUB VACCINALE Sabato primo giorno di vaccinazioni anti Covid nell'oratorio del Beato Odorico

Torna il giallo dei ricoveri Nel bollettino anche chi non ha i sintomi del virus

IL CASO

Ci risiamo. All'alba dell'autunno il Friuli Venezia Giulia si ritrova con 174 pazienti ricoverati nei reparti dedicati ai malati non gravi positivi al Covid. È lo stesso livello che in regione si poteva notare ad aprile, quando si era in piena epoca Green pass e quando non si parlava ancora di quarta dose. Ma quel "ci risiamo" non si riferisce affatto (per fortuna) a una nuova stagione di limiti e restrizioni, quanto a un vizio di forma che rende potenzialmente e progressivamente sempre meno credibili i bollettini quotidiani stilati a quattro mani dalle autorità sanitarie e dai massimi vertici regionali della Salute.

All'inizio dell'estate, infatti, una rivoluzione fortemente caldeggiata dal Friuli Venezia Giulia e promossa dall'assessore Riccardo Riccardi era riuscita a diventare vera: basta con il conteggio dei ricoveri compilato come se tutti i malati fossero uguali, come se non ci fosse una distinzione netta tra un vero malato di Covid (polmonite, febbre, necessità di ventilazione) e un paziente ricoverato in ospedale per altri motivi e sfortunatamente risultato positivo al tampone di rito. Da quel momento in poi gli ospedali avrebbero potuto distinguere tra le due tipologie di infettati (un processo fin troppo lento, dopo oltre due anni di pandemia), permettendo ai pazienti solo positivi ma senza i sintomi del Covid di "convivere" all'interno di altri reparti: chirurgia per chi attendeva un'operazione, ortopedia per un braccio rotto e via dicendo. E in effetti le strutture sanitarie si sono adeguate, realizzando le cosiddette "bolle", che consistono anche in Friuli in delle stanze isolate dalle altre del reparto e in grado di accogliere i pazienti positivi senza scaricarli verso le Medicine Covid. Il problema, però, è che una volta che i dati confluiscono tutti nel grande calcolatore della Regione, questa distinzione non si vede più. E si torna per così dire all'antico, al metodo nato con i primi contagi del febbraio 2020.

GLI OSPEDALI HANNO DISTINTO I DUE TIPI DI MALATI MA LA REGIONE LI ACCORPA COME NEL 2020

IL PROBLEMA

Gli ospedali mandano un "dispaccio" alla Direzione salute del Friuli Venezia Giulia. È dettagliato, e comprende la distinzione tra i vari malati positivi al tampone presenti nelle varie strutture della regione. Nel bollettino quotidiano, però, questa differenza scompare e tutti i pazienti con un test positivo vengono accorpati in un unico numero. Che oggi porta il contatore dei ricoveri a quota 175 persone nelle Aree mediche. Solo una piccola percentuale di questi, però, ha davvero i sintomi della malattia portata dal Sars-Cov2. Insomma, ci risiamo. Sembra una questione di lana caprina, ma in gioco c'è uno dei fattori chiave nel "gioco" della comunicazione della pandemia: la trasparenza nella formulazione dei dati, perchè non è vero - attualmente - che in Friuli ci sono 175 malati ricoverati a causa del Covid. Sono in ospedale, ma non per la pandemia.

IN CORSIA Un reparto di un ospedale dedicato all'accoglienza dei malati positivi al Covid dopo il tampone

IL BOLLETTINO

Intanto ieri su un totale di 1.812 test e tamponi sono state riscontrate 336 positività. Nel dettaglio, su 826 tamponi molecolari sono stati rilevati 77 nuovi contagi. Sono inoltre 986 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono emersi 259 casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 5 mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 174. Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano. Oggi si registrano i decessi di 3 persone, una a Udine e due a Trieste. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.435.

M.A.

In via Pracchiuso un centro sociale gestito dalla Caritas aperto a tutti

▶Nello spazio che sarà inaugurato oggi si potranno trovare libri, giornali e attività per scongiurare i rischi della solitudine

LA CITTÀ CHE RESISTE

UDINE In questi tempi in cui spesso le serrande delle attività commerciali, e non solo, si abbassano nei paesi e nei quartieri, diminuendo non solo i servizi, ma anche le occasioni di relazioni di prossimità, fa notizia quando una saracinesca si alza. Specie se ad aprire è un servizio attrezzato, assistito da operatori qualificati e totalmente gratuito, destinato proprio a rilanciare la socialità di uno storico borgo udinese.

LA NOVITÀ

Oggi pomeriggio, alle ore 15.30 in via Pracchiuso 87 a Udine, nei locali attigui al Fogolar, verrà inaugurato un nuovo servizio del Centro Caritas dell'arcidiocesi di Udine, dedicato in primis agli anziani, che più soffrono l'isolamento sociale, ma aperto a tutti, anche alle associazioni e ai sodalizi del territorio che potranno svolgervi le loro attività. Al taglio del nastro saranno presenti il direttore della Caritas diocesana di Udine, don Luigi Gloazzo, e il sindaco Pietro Fontanini.

COSA OFFRE Il centro sociale della Caritas in borgo Pracchiuso è pronto a ospitare anche l'attività di altre associazioni

COSA OFFRE

«Con questa iniziativa il Fogolar, oltre che un servizio a favore delle persone senza fissa dimora, vuole offrire il suo supporto a tutto il quartiere, non solo a Borgo Pracchiuso ma almeno a tutta la prima Circoscrizione cittadina – spiega Alberto Barone, responsabile del Centro Caritas per il Fogolar e la Mensa di via Ronchi - All'interno si troverà un bookcrossing realizzato in collaborazione con la Biblioteca civica di Udine. Tutti potranno prendere i libri presenti, che non sono in prestito e non vanno quindi necessariamente restituiti. Si prende solo l'impegno d'onore, una volta letto il volume, di lasciarlo in un luogo pubblico (una panchina, un tavolino di un bar...) dove qualcun altro potrà prenderlo e leggerlo. Un inserto nel libro spiegherà a chi lo trova il senso dell'iniziativa».

Ma nel nuovo spazio sociale non si passerà solo per prendere un libro ma si potrà sostare per socializzare e anche organizzare delle attività autogestite (corsi, mostre, incontri sociali....) da parte di associazioni e sodalizi del territorio. Ci sarà una postazione internet e si potranno leggere quotidiani e periodici. «Una forma molto diffusa di povertà del nostro tempo è la solitudine evidenzia Barone - . Noi che siamo in prima linea contro le povertà materiali e spirituali non potevamo ignorarlo».

GLI OPERATORI

Il tutto si svolgerà col supporto di operatori Caritas che fungeranno da animatori sociali. Inizialmente lo spazio verrà aperto il mercoledì dalle 15 alle 17 e il sabato dalle 9 alle 12. L'intento è di ampliare al più presto l'orario di operatività. «Vorremmo anche trovare dei volontari – spiega Barone - al fine di ampliare sempre più l'orario di apertura. Verranno preparati con uno speciale corso di formazione organizzato in collaborazione con la biblioteca civica». Per proporre attività da svolgersi nel centro sociale di via Paracchiuso 87 o per proporsi come volontario ci si può presentare negli orari di apertura oppure rivolgersi a Fausta Gerin all'indirizzo email uff.caritas@diocesiudine.it oppure al numero telefonico 0432414502.

IN BORGO PRACCHIUSO Gli spazi del centro sociale della Caritas diocesana che saranno inaugurati oggi pomeriggio

Il premio Midolini indaga con l'arte i rapporti tra energia pulita e natura

IL CONCORSO

UDINE Energia pulita e natura, rinascita e arte. Sono alcune delle parole chiave della terza edizione del "Premio Midolini 2022 - SM-art Energy", concorso dedicato all'arte per il recupero del Comprensorio Ifim a Udine est, proposto dall'imprenditrice Raffaella Midolini in onore del fondatore Lino che inaugurerà, con il patrocinio del Comune di Udine e di PromoTurismo Fvg e la collaborazione di Club per l'Unesco di Udine, giovedì 6 ottobre alle ore 17 presso San Gottardo a Udine. L'evento sarà anche occasione di una menzione d'onore speciale allo scultore e pittore Giorgio Celiberti.

Il premio Midolini è stato presentato durante una conferenza stampa che si è svolta a Città Fiera a Martignacco, guidata da Elena Iuri, alla quale hanno partecipato l'imprenditrice Raffaella Midolini, l'art director del Premio Midolini, Carlo Stragapede e l'assessore alla cultura del Comune di Udine, Fabrizio Cigolot.

«L'obiettivo principale dell'iniziativa è il recupero green del Comprensorio Ifim di proprietà del Gruppo Midolini, composto da diversi lotti distribuiti sul Parco del Torre (sui quali era operativa l'azienda che trattava materiali inerti) - ha spiegato Carlo Stragapede - L'intento è di farne una grande area verde alle porte di Udine, con arredo urbano e opere d'arte; un luogo di aggregazione per artisti».

La terza edizione del premio punta sul concetto di energia: da un lato quella solare, geotermica e idroelettrica, da biomasse, tutte prossime a zero emissioni di CO2, dall'altro lato quella della forza interiore, dell'essenza e della carica vitale che tutti percepiamo. La giuria è formata da tre donne: Vania Gransinigh, Donatella Nonino e Rosella Lauber. Il concorso si è realizzato grazie a partnership importanti come l'Accademia di Belle Arti di Brera e l'Istituto Malignani di Udine. Cinque giovani autori dell'Accademia di Brera, Mattia Barone, Leonardo Fenu, Chiara Crepaldi, Gaia "Coals" Carboni e Anna Villa, diretti dal professor Alberto Gianfreda, hanno creato delle installazioni significative sul territorio che rispecchiano una riflessione sul futuro del Pianeta e sull'essenza dell'arte. Le loro opere saranno donate all'azienda e potranno concorrere al premio. Sono anche stati selezionati Elisabetta Milan, Fabio Comelli, Marianna Cantisani, Silvano Spessot e Michele Bazzana, che rigenereranno con le loro opere/installazioni le varie aree del comprensorio. Al premio partecipa anche lo Ial Fvg: una ventina di ragazzi si occuperanno del catering e della diffusione mediatica e pubblicitaria del Premio.

OPERE E INSTALLAZIONI IN GARA DA GIOVEDÌ A SAN GOTTARDO SOTTOPOSTE AL GIUDIZIO DI TRE GIUDICI

Petizione contro il progetto della Siot

AMBIENTE

CAVAZZO Sono state 773 le firme raccolte tra i residenti dei Comuni di Cavazzo, Bordano e Trasaghis per dire No al progetto della Siot-Tal di realizzare un impianto di cogenerazione all'interno della centrale dell'oleodotto presente a Somplago.

La petizione, promossa dai comitati locali che si oppongono all'iniziativa, è stata inviata ai sindaci, ai presidenti delle Comunità di Montagna della Carnia e del Gemonese e a tutti i consiglieri regionali; sarà inviata anche ai neo eletti parlamentari regionali, appena si insedieranno. Continuano dunque le iniziative della popolazione rivierasca del Lago di Cavazzo – con i residenti nella Valle del But e a Paluzza, altra località interessata dal progetto, dopo gli incontri pubblici, i sit-in e la manifestazione dei giorni scorsi nel consiglio regionale a Trieste. Da parte sua invece Legambiente Fvg ha scritto al ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani, per chiedergli di intervenire urgentemente presso la Regione perché non autorizzi il quarto e ultimo progetto di impianto di cogenerazione ad alto rendimento da realizzare tra di Paluzza e Cercivento per produrre energia elettrica e calore utilizzando metano e biometano per assicurare le "spinte" del greggio nelle condotte. Secondo Legambiente, «il progetto, se realizzato, produrrebbe importanti impatti negativi sia sul piano ambientale che energetico e di salute pubblica con esclusivi vantaggi economici e finanziari per la Siot, ai quali si sommerebbero quelli derivanti dall'esercizio degli altri tre impianti già autorizzati a San Dorligo, Reana del Roiale e Cavazzo Carnico». Nei giorni scorsi l'assessore regionale all'ambiente Scoccimarro ha ricordato al consigliere del Patto per l'Autonomia Gianpalo Bidoli, che la giunta e gli uffici regionali sono tenuti a rispettare la legge e la Siot ha rispettato le norme: «Condivido le preoccupazioni, ma sto applicando la legge». L'assessore ha anche annunciato un tavolo tecnico di confronto con sindaci e portatori di interesse, dopo il primo incontro con i Comuni. «Fa piacere che lei condivida le preoccupazioni – ha replicato Bidoli -. Speriamo che la relazione di Ape venga tenuta in considerazione».

Operaio schiacciato in azienda da una lastra di pietra

▶L'uomo ha riportato la frattura a un arto e diversi traumi

CRONACA NERA

SAN GIORGIO DI NOGARO Un operaio di 30 anni di origine bengalese è stato soccorso nel primo pomeriggio di ieri nella zona industriale di San Giorgio di Nogaro, in azienda. Per cause al vaglio dei Carabinieri di Latisana, l'uomo è stato travolto da una lastra di pietra molto pesante. Importante il trauma da schiacciamento riportato e immediati i soccorsi prestati dai colleghi di lavoro che hanno chiamato il Nue112. Il soccorso è stato coordinato dalla Sores che ha inviato un'ambulanza. Il trentenne è stato trasportato in codice giallo in ospedale con una frattura all'arto inferiore e politraumi.

SOCCORSO A SAPPADA

Tra le 16.20 e le 17.40 di ieri, la stazione di Sappada del Soccorso Alpino è stata impegnata con quattro tecnici per soccorrere un uomo di Jesolo del 1971 infortunatosi nel bosco andando a funghi. Per raggiungerlo i tecnici si sono portati in fuoristrada fino al laghetto di pesca sportiva e di qui in venti minuti di cammino fino al luogo dell'incidente, guidati da una donna che era con il ferito. L'escursionista, caduto nei pressi di un torrente, si è procurato una sospetta frattura all'arto sinistro e non riusciva a camminare. I soccorritori gli hanno immobilizzato l'arto e lo hanno trasportato cercando un percorso nel bosco adatto a far passare la barella fino al laghetto per poi consegnarlo all'ambulanza proveniente da Rigolato.

DENUNCIATO A UDINE

Nel pomeriggio di sabato 1 ottobre agenti della Polizia Locale di Udine, durante un controllo di polizia stradale in viale Tricesimo, notavano a bordo di un veicolo condotto da un uomo di 79 anni uno strumento del tipo "Nunchaku", arma contundente diffusa nell'Asia orientale, costituita da due bastoni uniti da una catena. Lo strumento è stato sottoposto a sequestro penale, mentre l'uomo è stato denunciato.

Casa Moderna

Incontro con Mattia, influencer delle pulizie domestiche

Casa Moderna conquista il favore del pubblico e rende merito alla qualità delle produzioni proposte dagli espositori presenti in Fiera fino a domenica 9 ottobre. Dopo l'ottima partenza del primo weekend, Casa Moderna punta a incrementare l'afflusso dei visitatori con l'ingresso gratuito e senza pre-registrazione nei giorni feriali con stand aperti dalle ore 14 alle 20. Anche gli uomini fanno le pulizie di casa? Certo che sì e se ne intendono pure. A dimostrarlo è il cleaning influencer numero uno, Mattia Alessio, che oggi pomeriggio sarà ospite di Casa Moderna. Genovese, trent'anni, appassionato di faccende domestiche, Mattia Alessio ha esordito nel 2017 con i video tutorial su YouTube, giunti oggi a oltre 10 milioni di visualizzazioni. Oggi il suo account La casa di Mattia conta un seguito da oltre mezzo milione di follower sui i vari social. "La Casa di Mattia" è anche il suo libro edito da Rizzoli. L'incontro si svolgerà in sala Bianca e sarà gratuito, come gratuiti sono tutti gli eventi di Casa Moderna che è anche occasione di formazione e informazione. Sull'Home Staging, tecnica di marketing che grazie al design valorizza un immobile per renderlo più accattivante agli occhi di un possibile acquirente, è intervenuta l'interior designer Paola Favretto, ospite nello stand del Cefs dove Marco Squillace e Antonio Scarpolini hanno presentato il colore dell'anno 2023, "Wild Wonder".

L'ex fabbrica ospiterà i futuri tecnici

▶Iniziati i lavori di demolizione di parte della Dormisch che farà spazio a un istituto capace di ospitare 600 studenti

▶La generosità del gruppo Danieli e la disponibilità del Comune hanno permesso un iter veloce per un intervento pronto nel 2024

OPERE PBBLICHE

UDINE Un progetto iniziato quasi un anno fa, il cui cantiere ora comincia a mostrarsi concretamente: giù la ex fabbrica Dormisch, per lasciare il posto a un centro di alta formazione e a spazi pubblici che ricuciranno il centro studi con il centro cittadino, recuperando un'area abbandonata da decenni e ormai in stato di forte degrado.

RUSPE ALL'OPERA

Ieri mattina sono infatti iniziate a Udine le operazioni di demolizione dei vecchi edifici di quello che era il birrificio di via Bassi, operazioni che proseguiranno fino a fine anno quando inizierà invece la costruzione delle nuove strutture per ospitare l'Mits-Istituto Tecnico Superiore "Nuove tecnologie per il made in Italy", con l'obiettivo di concluderlo per giugno 2024. Padre dell'operazione, l'ingegnere Gianpietro Benedetti e il Gruppo Danieli di Buttrio, che ha acquisito il compendio per investirci circa 25 milioni di euro e trasformarlo in una nuova fabbrica della conoscenza. A curare il progetto è stato l'architetto veneziano Marco Zito, che ha ripreso la struttura modulare a falde originaria del birrificio, utilizzando soprattutto calcestruzzo e acciaio per assicurare un ciclo di vita molto prestazionale al complesso. Nel segno della sostenibilità, in fase di demolizione verranno recuperate 1500 tonnellate di acciaio, mentre l'ambizione è di rendere il sistema indipendente sfruttando le energie rinnovabili, in particolare il solare e la turbina sulla roggia da cui la stessa fabbrica di birra prese vita alla fine dell'800 e che sarà recuperata.

PER GLI STUDENTI

Il recupero restituirà alla città un'area con una superficie coperta di oltre 3mila metri quadrati, la maggior parte sarà occupata dalla scuola con spazi distribuiti tra aule, laboratori e aree studio: "I giovani dell'Its – ha spiegato Paola Perabò, vice presidente della Danieli Academy - stanno aspettando con ansia questo momento; oggi siamo dislocati in diversi luoghi, dal Malignani al Sello, da Gemona a Feletto, quindi ben venga questa iniziativa che li vedrà riuniti in questo spazio per 600 studenti, che riteniamo sia il numero che serve per lo sviluppo dell'economia del nostro territorio».

PER I CITTADINI

Nella zona sud del compendio (verso Torre Villalta) ci saranno gli spazi pubblici: circa 1.700 metri quadrati tra ristorazione e altri spazi commerciali collegati alla sede della scuola tramite una piazza coperta di 500 metri quadrati, che potrà diventare anche un auditorium e sede di eventi, mostre e concerti; a questo si aggiunge un parco da mille metri quadrati (nella punta settentrionale) e un parcheggio sotterraneo da 100 posti auto. «Ringrazio il Comune – ha commentato Bendetti - ogni tanto chiamo Fontanini "il sindaco costruttore", perché quest'amministrazione è caratterizzata, nel rispetto delle regole, da una velocità di risposta che non avevamo visto nel passato».

LA REGIONE PLAUDE

A segnare l'importanza del progetto, la presenza del Governatore del Fvg, Massimiliano Fedriga, e di tre assessori regionali: Graziano Pizzimenti (Infrastrutture), Barbara Zilli (Bilancio) e Sergio Emidio Bini (Turismo): «La riqualificazione dell'ex Dormisch rappresenta un esempio a livello progettuale oltre che un modello lungimirante, in cui la parte formativa si sviluppa insieme alle grandi realtà industriali per dare risposte all'enorme carenza di professionisti nei settori produttivi – ha commentato Fedriga - È evidente che le persone siano il valore aggiunto per essere competitivi a livello internazionale. In questo senso l'Amministrazione regionale stanzia importanti risorse a favore degli Istituti tecnici, considerando la formazione fondamentale per accrescere la competitività del territorio».

A sottolineare come l'iniziativa sia un esempio di alleanza pubblico-privato sono stati anche Bini e Pizzimenti, mentre Zilli ha evidenziato come «un luogo simbolo di laboriosità nel cuore della città diventa, con questo intervento, la sintesi per il futuro di alta competenza dei nostri giovani e di tutto il territorio». Dal canto suo, il sindaco Fontanini ha ringraziato la Danieli e l'ingegnere Benedetti per essere ancora una volta intervenuta concretamente a vantaggio della città: «E' un'operazione bella e importante, che recupera uno spazio in degrado per farne una nuova struttura per i nostri ragazzi – ha detto - Il Comune si occuperà della viabilità, realizzando la rotonda al posto dell'attuale semaforo di piazzale Cavedalis».

Alessia Pilotto

RUSPE ALL'OPERA **Negli spazi dell'ex birreria Dormisch sono iniziati i lavori per il futuro Istituto tecnico superiore del Malignani**

«Le piscine di Arta possono riaprire senza costi extra»

MONTAGNA

ARTA TERME «La chiusura delle piscine delle Terme di Arta priva il territorio di un servizio oltre che turistico anche per le scuole e la popolazione della Carnia. Visto che tale scelta non pare legata al caro energia, è necessario che la Regione, che ha un controllo indiretto attraverso PromoturismoFvg e quindi Git, chiarisca la situazione e trovi una soluzione per non privare, in questo momento delicato, il territorio di un servizio utile». Il consigliere regionale Enzo Marsilio (Pd) che con un'interrogazione alla Giunta regionale, porta in Consiglio la questione della chiusura delle piscine nello stabilimento termale di Arta Terme chiedendo un intervento della Regione. «La scelta lascia diversi punti domanda: a differenza di altre strutture in altre zone della regione in crisi per l'abnorme aumento dei prezzi dell'energia, il riscaldamento dell'acqua degli impianti di Arta avviene attraverso la centrale a biomassa della Comunità montana della Carnia che non ha subito incrementi negli ultimi anni, né variazioni a seguito dell'aumento dei prezzi del gas. Può essere la chiusura della parte delle saune, che hanno costi legati all'energia elettrica e su cui è più complicato intervenire, cosa che invece non incide sensibilmente negli impianti natatori». Inoltre, continua Marsilio, «bisogna considerare che le piscine delle Terme di Arta sono a servizio della zona montana e che molte scuole ne fruiscono, oltre al fatto che la congiuntura momentanea permetterebbe addirittura un'opportunità di attrattività per il centro termale carnico, grazie alle politiche energetiche messe in campo in passato che permettono oggi un minore costo di gestione per le piscine rispetto ad altri stabilimenti».

Una manovra autunnale da 43 milioni con attenzione a sanità, casa e carburante

REGIONE

Parte con 43 milioni di euro, ma la posta è destinata ad aumentare da qui all'arrivo in aula per l'approvazione a fine mese. E, forse, parte delle risorse saranno destinate anche ad abbattere – nei limiti dell'operatività regionale – i costi dell'energia elettrica. Per intanto, risorse a sanità, prima casa e sconto benzina.

Sono i contorni dell'assestamento di bilancio d'autunno che la Giunta regionale ha approvato ieri, su proposta dell'assessore al Bilancio, Barbara Zilli. La quale, al termine della seduta straordinaria, ha puntualizzato: «Ci siamo anche confrontati sulle possibili soluzioni al problema del costo dell'energia. Le poste allocate in questo momento sono un pacchetto di misure che danno avvio all'iter che approderà in Consiglio a fine mese. Nelle prossime settimane – ha confermato – irrobustiremo ancora l'assestamento con ulteriori risorse».

Dopo l'assestamento di luglio – senza precedenti in Regione per la mole di fondi messi a disposizione, oltre ottocento milioni di euro - arriva dunque la variazione autunnale che promette di essere anch'essa di dare soddisfazione a diverse necessità. Peraltro, proprio quest'estate era stata la stessa assessore Zilli a evidenziare che la giunta Fedriga aveva deciso di mantenere in serbo un certo budget in vista delle difficoltà autunnali, che già nel bel mezzo dell'estate si stavano intravvedendo.

SETTE I MILIONI PER COMPLETARE LO SCORRIMENTO DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO NON ANCORA EVASE

Per ora 30 dei 43 milioni sono stati destinati al sistema sanitario regionale e altri 7 milioni sono destinati all'edilizia agevolata, per completare lo scorrimento delle domande di contributo relative alla prima casa presentate nel corso del 2022. Altri quattro milioni sosterranno gli sconti regionali su carburante da qui a fine anno.

Riguardo al resto dei fondi, il disegno di legge destina 200mila euro all'Etpi, l'Ente tutela patrimonio ittico per abbattere i rincari dell'energia elettrica, del gas e dei carburanti. Prevede 100mila euro una tantum al Consorzio di Pordenone per la formazione superiore, gli studi universitari e la ricerca, anche in questo caso per sostenere l'aumento dei costi connessi all'energia. Per contrastare il caro bollette, destinazione di risorse anche agli Its, gli Istituti tecnici superiori – 180mila euro – e all'Università della terza età e delle libere età, che beneficeranno di 150mila euro. La cifra che ha caratterizzato la variazione di bilancio del luglio scorso è stata il risultato di avanzo di amministrazione e nuove entrate. Un risultato, aveva allora evidenziato Zilli, frutto di un lavoro che ha preso avvio a inizio legislatura e legato alla rinegoziazione dei patti finanziari con lo Stato.

Con i due accordi del 2019 e del 2021 si può garantire fino al 2026 un risparmio per le casse della Regione di 2 miliardi e 264 milioni, risorse che sono quindi destinate a restare sul territorio, anche attraverso gli stanziamenti previsti dalle leggi di Bilancio e dagli assestamenti in corso d'anno.

A.L.

Nuove mense alle scuole Garzoni-Montessori e Dante

SCUOLE

UDINE Sono state inaugurate ieri le nuove cucine allestite nell'edificio che ospita le scuole primarie Garzoni-Montessori e Dante. Presenti tra l'altro il sindaco Pietro Fontanini, i dirigenti del II e del III Istituto Comprensi Macaluso e Arfè, l'assessore all'Istruzione Elisabetta Marioni, il vicesindaco e assessore all'Edilizia Pubblica Loris Michelini e i rappresentanti delle associazioni afferenti le stesse scuole.

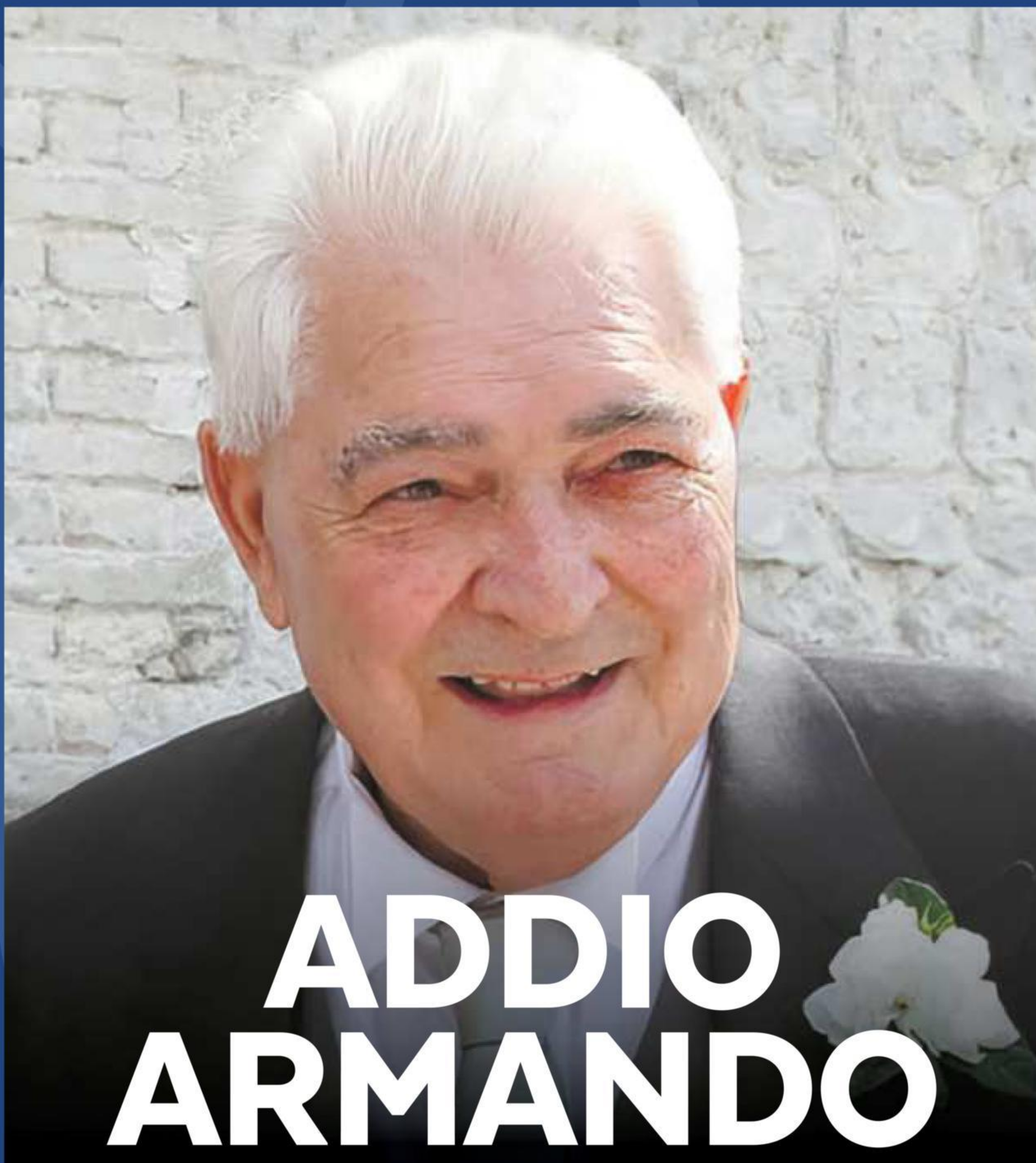
È stato un momento di grande soddisfazione per un traguardo atteso dalle famiglie, dai bambini e dai docenti che potranno passare dalla tipologia di pasto C, confezionato in vaschetta, al pasto B plus, con il primo cucinato sul posto e il secondo veicolato dal centro cottura della ditta Camst di viale Palmanova. Un salto di qualità voluto dal sindaco e dall'amministrazione comunale, che ha accolto le richieste dei genitori e dei docenti della Primaria "Garzoni-Montessori" approvate nel 2021 dal consiglio di Istituto del II Comprensivo, allora guidato dalla dirigente Maria Elisabetta Giannuzzi.

Il progetto della cucina ha riguardato anche la primaria "Dante" situata al piano terra dell'edificio. Il lavoro per la predisposizione delle due cucine (una al piano terra e l'altra al primo piano dei plessi "Montessori" e "Dante"), con un costo complessivo di 90mila euro compreso l'arredamento, è stato coordinato dagli architetti Bosco e Strassoldo dell'Ufficio Infrastrutture diretto dall'ingegner Pesamosca, con la collaborazione dello Sportello Comunale Unico Erogazioni Logistica e Interventi per le Scuole e del servizio Ristorazione (Servizio Istruzione) e della tecnologa alimentare.

«Con questo intervento - ha spiegato il sindaco Fontanini - abbiamo voluto dare una risposta alle richieste dei genitori di dotare di due cucine interne questa struttura che ospita due istituti tra i più gettonati della città per la particolare formula educativa proposta. Ma i lavori che abbiamo inaugurato sono solo l'inizio: nei prossimi mesi partiranno i lavori di ristrutturazione e adeguamento antisismico per 5 milioni di euro finanziati dalla Regione. Il mio grazie va oggi ai nuovi dirigenti, cui dò il benvenuto della città, e ai genitori perché è grazie alla loro attenzione e collaborazione che è stato possibile realizzare questa opera».

«Un bel risultato - ha commentato con soddisfazione l'assessore Marioni, che ha seguito personalmente la realizzazione del progetto - Sono 168 i bambini delle due scuole iscritti al servizio di ristorazione, a cui saranno serviti pasti caratterizzati da migliori proprietà organolettiche. Diminuirà anche il volume dei rifiuti, con un minore impatto ambientale, per l'eliminazione delle bottigliette dell'acqua in plastica, sostituite dalle brocche».

PASTI MIGLIORI **A Udine le due mense alle scuole Garzoni-Montessori e Dante permetteranno di cucinare sul posto i primi piatti**

G | Martedì 4 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

ADDIO ARMANDO

**Il Presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti,
gli Organi Sociali e tutti gli Imprenditori Associati
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa
del Cavaliere di Gran Croce
Ing. ARMANDO CIMOLAI**

Pordenone - 2 ottobre 2022

Scoccimarro ferma l'agenzia per l'energia cara ai leghisti

▶L'assessore ha chiesto e ottenuto il rinvio della discussione in aula

REGIONE

TRIESTE Uno stop per «alcuni approfondimenti» chiesti dall'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, secondo la motivazione data dai leghisti firmatari della norma; un rinvio dettato da questioni politiche e incrinature nella maggioranza di centrodestra, è invece la lettura delle opposizioni. Che ipotizzano sia solo l'inizio dopo i risultati delle elezioni politiche, con Fdi che ha più che doppiato la Lega. In mezzo a queste due interpretazioni sta l'evento che ha animato ieri il Consiglio regionale, ovvero il ritiro da parte del gruppo della Lega, primo firmatario il consigliere Lorenzo Tosolini, del disegno di legge che il Carroccio aveva presentato nel marzo scorso per l'istituzione dell'Agenzia per la transizione energetica del Friuli Venezia Giulia spa – non la società pubblica con cui la Regione si candida a rilevare con quota di maggioranza le concessioni idroelettriche in scadenza - che, nelle intenzioni del gruppo leghista, ha la funzione di «supportare la Regione per gli interventi di programmazione e pianificazione energetica», come recita l'articolo 2 della norma, composta in tutto da nove articoli.

Destinatari dei servizi dell'Agenzia, «non solo la Regione e gli enti locali, ma anche cittadini, professionisti e imprese», prosegue l'articolato. Il testo, depositato in consiglio a marzo, è arrivato direttamente in aula bypassando il percorso di analisi in commissione perché, da regolamento, «i tempi per essere calendarizzato nelle commissioni erano passati e quindi era possibile arrivare direttamente in Aula», ha ricostruito ieri Tosolini.

Senonché Scoccimarro, che da tempo sta lavorando alla legge quadro FvgGreen, con un testo al vaglio di commissioni e stakeholder, ieri non deve aver apprezzato che un testo leghista e parziale rispetto al generale tema energetico, venisse approvato prima della sua norma. Da qui la richiesta al primo firmatario di chiedere il rinvio della discussione, approvato a maggioranza. «Non c'è volontà di cassarla – assicurava ieri il consigliere dopo lo stop - c'è stata solo una richiesta di approfondimenti che saranno fatti nei prossimi giorni in un consesso tecnico». Il fermo si è tradotto in musica per l'opposizione, che vi ha intravvisto la voce rafforzata dell'assessore all'Ambiente – esponente di Fdi – rispetto all'indebolimento della Lega. «Quanto accaduto ha dell'incredibile – è sbottato il capogruppo del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo - non si è mai visto che il principale gruppo di maggioranza prima forzi la calendarizzazione di una sua proposta di legge e poi si faccia irridere dall'assessore di riferimento». Secondo l'autonomista, «l'emorragia di voti subita dalla Lega a favore di Fdi il 25 settembre non è passata indolore e il Gruppo consiliare ha provato a mettere in difficoltà Scoccimarro, salvo poi ritirarsi in buon ordine». Anche per il consigliere Dem Sergio Bolzonello «il dato è politico: dopo il voto nazionale è iniziato un percorso di ricollocazione e rivisitazione dei ruoli all'interno della maggioranza. È la seconda volta la Lega si fa rimandare questa norma». Per il consigliere di Open Fvg, Furio Honsell, «c'è stato l'ennesimo flop in tema di politiche ambientali ed energetiche in Consiglio regionale. È un rinvio che mi riempie di amarezza».

Antonella Lanfrit

La Protezione civile saluta le Marche

▶Si è conclusa domenica la missione di otto giorni in aiuto alla popolazione alluvionata che ha coinvolto 61 addetti

▶Le squadre del Friuli Venezia Giulia hanno operato a Ostra ripulendo dal fango strade, abitazioni, fabbriche e una scuola

SOLIDARIETÀ

PALMANOVA Strade ripulite, fabbriche riattivate, beni affettivi ritrovati e grande solidarietà. È positivo il bilancio dell'attività della colonna mobile della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, rientrata domenica sera a Palmanova dalle Marche, dopo la missione scattata domenica 25 settembre alla volta di Ostra, per portare aiuto alla popolazione colpita dall'alluvione tra il 15 e il 16 settembre scorsi.

LO SQUADRONE

Complessivamente 61 in tutto i componenti (52 volontari di Protezione civile comunale provenienti da tutta la regione, sei funzionari e tre operatori della Croce Rossa), 35 i mezzi in campo tra cui uno dei pompieri volontari di Trieste. Alcuni giovanissimi volontari erano alla loro prima esperienza: tra questi una 21enne di Chiusaforte, anche lei al 'debutto', è stata eletta mascotte della colonna per la grande determinazione e spirito di squadra che ha dimostrato in questi giorni d'impegno. È stata una settimana di lavoro svolto in piena sinergia, che ha permesso ai volontari provenienti da diversi paesi del Friuli Venezia Giulia di conoscersi e operare con grande affiatamento. La comunità di Ostra non ha mai smesso di ringraziare i volontari Fvg per la loro opera di aiuto, con tante attestazioni di stima: anche il sindaco e tutti i componenti del Consiglio comunale del paese, in forma unanime, hanno elogiato le squadre, sottolineando lo straordinario valore; un "grazie" sentito, che conferma ancora una volta come il sistema di Protezione civile del Friuli Venezia Giulia sia esempio e modello per il Paese.

L'OPERA SVOLTA

I volontari si sono concentrati in questi otto giorni nella pulizia di strade, marciapiedi, accessi ad abitazioni private, fabbriche e attività produttive. Hanno rimosso fango e detriti anche nel quartiere dove, a seguito della drammatica alluvione, hanno perso la vita tre persone. Tra gli interventi più sentiti quello della riapertura di una scuola primaria prima inaccessibile per i danni causati dalla alluvione, con gli alunni che sono tornati a fare lezione in classe. Un segno di ritorno alla normalità del quale tutti avevano bisogno, specialmente i bambini con le loro famiglie. La riapertura in sicurezza dell'istituto è stata resa possibile grazie alla generosa azione dei volontari friulani, che hanno rimosso con grande efficienza tutto il fango che si era depositato attorno all'edificio. E poi da non dimenticare la storia dei due anziani coniugi, ultraottantenni di Ostra, che grazie all'azione della Pc Fvg hanno ritrovato un bracciale d'oro, un monile di grande valore affettivo, che l'uomo credeva ormai andato perduto. Il bracciale è stato riconsegnato al proprietario, che a fatica è riuscito a trovare le parole per dire grazie ai volontari.

A RESIUTTA

Nel frattempo le attività della protezione civile in regione proseguono anche a livello locale: domenica i volontari della Squadra Comunale di Resiutta hanno dato supporto in occasione della Festa dell'Agricoltura, l'evento più importante per la comunità del paese del Canal del Ferro. Dopo due anni di pausa forzata causa pandemia, i festeggiamenti sono ripresi. I volontari di Protezione Civile di Resiutta hanno supportato nella preparazione della mostra-mercato contadino e degli hobbisti e hanno provveduto a operare affinché la festa potesse svolgersi il miglior modo possibile. Resiutta è un paese di poco meno di 300 abitanti (270) e accogliere centinaia e centinaia di persone per questa tradizionale kermesse richiede l'impegno dei volontari sia ai varchi che per fornire informazioni e collaborare con le altre forze in campo. Una ventina i volontari scesi in campo che lavoreranno fino al termine della manifestazione; la squadra è composta da 25 volontari: rappresenta un collante per la comunità, durante tutti i giorni dell'anno.

TRA I VOLONTARI ANCHE UNA 21ENNE DI CHIUSAFORTE A UNA COPPIA ANZIANA RIDATO IL BRACCIALE D'ORO CHE CREDEVANO SMARRITO NEL FANGO

SEMPRE IN PRIMA FILA Il gruppo di volontari e addetti della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia che ha operato nelle Marche

Dopo gli studi scientifici e digitali torna all'antico e costruisce violini

IL PERSONAGGIO

UDINE Stradivari, Guarneri del Gesù, gli Amati, Maggini, sono tutti liutai considerati dei maestri artigiani da capolavori nella loro professione: con gli strumenti costruiti hanno contribuito a fare ancora più grande la musica. A essi deve essersi ispirato un giovane udinese – Luca Zerilli - il quale, terminato il liceo scientifico e laureatosi in tecnologia web multimediale, ha deciso di cambiare totalmente registro per il tipo di vita che pareva doverlo aspettare – e che non gli piaceva - recandosi ad una scuola di liuteria a Parma frequentata da allievi di tutto il mondo. Dove ha iniziato a evidenziare – durante due anni di lezioni – la propria manualità di talento creando strumenti destinati soprattutto a clienti americani. E negli Stati Uniti si è anche recato per tastare meglio il terreno in cui si era avventurato.

ARTIGIANO DEL LEGNO Luca Zerilli

LUCA ZERILLI, 30 ANNI, HA SCELTO PER SÉ IL MESTIERE DEL LIUTAIO I SUOI STRUMENTI SONO VENDUTI IN TUTTO IL MONDO

Cosicchè, quattro anni fa, quando ne aveva ventisei, ha aperto laboratorio in via Petrarca a Udine, la sua città. Gli inizi non sono stati favorevoli, causa lo scoppio dell'epidemia di Covid che ha ribaltato tutto, ma ora pare che le cose si mettano al meglio. Oltre a riparare e mettere a punto chitarre e strumenti ad arco, costruisce da zero violini, viole e violoncelli. Acquista i pezzi di legno (10 per 40 centimetri) - abete rosso di Tarvisio per la tavola che è la facciata del violino e acero dei Balcani per creare fondo, fasce, manico - e si mette all'opera con pazienza. Rivela che, fondamentale per la riuscita del manufatto, è dare la giusta finezza al legno utilizzato costituita da spessore massimo di tre millimetri, ma anche l'operazione di bombatura e le sette-otto mani di vernice sia ad alcool che ad olio sono importanti. È necessario più di un mese per avere il violino pronto: suo costo da 10 a 15mila dollari, considerando che il mercato migliore rimane lo statunitense, ma buoni acquirenti si trovano anche in Cina, Giappone, Corea.

«Col prodotto del lavoro – confessa sincero Zerilli, che ha studiato anche contrabbasso al conservatorio di Udine - si riesce a vivere. Sono contento della scelta di vita fatta a suo tempo, mi gratifica. È bello vedere come un pezzo di semplice legno, grazie alle tue capacità manuali, diventi un mezzo che fa arte».

Dunque coraggiosa la sfida che ha intrapreso – e come lui sono pochi, meno delle dita di una mano nel Friuli Venezia Giulia – andando controcorrente alle scelte che tanto frequentemente effettuano i suoi coetanei. «Spero – conclude – di vedere un giorno un mio strumento fra le mani di un famoso virtuoso, sarebbe il coronamento di un sogno».

Paolo Cautero

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Prima i tifosi poi "Tonight" con Bortolossi

Udinese Tv dedica la prima serata di oggi ai commenti dedicati alla squadra bianconera. Si comincerà alle 21 con "Aspettando il Tonight: voce ai tifosi". Alle 21.15 spazio invece al classico "Udinese Tonight", condotto dalla giornalista Giorgia Bortolossi, con gli ospiti in studio.

sport@gazzettino.it

G | Martedì 4 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

LE PAGELLE BIANCONERE

GOL L'esultanza dei giocatori bianconeri in occasione del momentaneo pareggio siglato dall'attaccante Beto dopo l'iniziale vantaggio del Verona nel corso del primo tempo

BETO-BIJOL ESTASI PURA

▶L'attaccante riprende il Verona e si conferma il bomber implacabile
Il difensore dopo il gol all'Inter si riparte e decide anche al Bentegodi
L'Udinese rimane a un solo punto dalla vetta: sesta vittoria di fila

SILVESTRI 6
Non ha colpe sul gol di Doig, se la cava egregiamente anche leggendo bene la traiettoria sul lancio di Lazovic per Henry anticipando l'attaccante. Poi è stato sovente spettatore.

BECAO 6,5
Di stonato c'è l'ammonizione, peraltro provvedimento severo dell'arbitro, ma la sua partita è stata molto sicura dal primo all'ultimo minuto, segnalandosi anche per alcune proiezioni sulla destra in una delle quali ha servito una palla d'oro a Pereyra che poi ha calciato troppo centralmente.

BIJOL 7,5
Il signore della difesa. Una prova autoritaria, sicura, elegante anche quando ha provato a impostare. Nel primo tempo si è reso protagonista di un solo errore nella tre quarti del Verona che per poco non costava caro, ma si è rifatto con gli interessi e nel finale. In pieno recupero ha segnato uno splendido gol, quello che ha regalato all'Udinese il sesto successo consecutivo. Con Becao è stato insuperabile anche nel gioco aereo.

PEREZ 5,5
Deve essere più tranquillo, deve evitare determinati falli che non portano da nessuna parte. Oltretutto non sempre è sembrato sicuro.

EBOSSE 6
Entra e svolge con estrema diligenza il compito assegnatogli difendendo senza timore alcuno. Dal suo piede sono state innescate due buone ripartenze.

PEREYRA 6,5
Ha giocato a tutto campo, notevole il suo primo tempo anche se ha sbagliato un gol abbastanza facile. Mel secondo tempo ha agito anche da esterno sinistro, sta attraversando un felice momento che gli consente di illuminare le trame dei suoi. La fascia di capitano lo sta responsabilizzando al cento per cento. È un esempio per tutti.

LOVRIC 6
A corrente alternata. Qualche errore di troppo in chiusura e anche nelle conclusioni, qualche lampo, vedi il tiro nel secondo tempo che ha sfiorato il palo. Ha speso tutte le energie e ciò è stato a scapito della necessaria lucidità per essere più preciso.

ARSALN 6
Entra e costringe subito Montipò a deviare in angolo una sua bordata. Lotta su ogni pallone, la sua freschezza atletica ha rappresentato un valore aggiunto per dare più sicurezza là in mezzo.

WALACE 7
Ottimo il suo primo tempo. Ha recuperato non pochi palloni. Ha provato anche a concludete impegnando severamente Montipò. Sta tornando a grandi passi il giocatore ammirato un anno fa. Ha rappresentato anche un valido schermo difensivo

MAKENGO 6
Così, così. Ha sbagliato pure lui una facile occasione, ma la sua fisicità gli ha consentito sovente di creare superiorità numerica.

SAMARDZIC 7
C'è il suo zampino, il magico sinistro, in entrambi i gol dei bianconeri. Sta crescendo a vista d'occhio, dimostra anche una spiccata personalità.

UDOGIE 6
Bene nel primo tempo, le sue scorribande sulla sinistra hanno fatto sistematicamente scricchiolare il sistema difensivo dell'Hellas; nel secondo tempo ha pasticciato in più di un'occasione.

SUCCESS 5
Non ha mai visto la porta. Ha difeso palla grazie alla sua fisicità, ma talvolta non è stato preciso nelle triangolazioni. Una gara sottotono.

BETO 7
Entra, fa valere la sua forza atletica, segna il gol del momentaneo pareggio. È già a quota cinque, non male per un atleta che sinora ha collezionato nemmeno 400 minuti; è ancora all'80 per cento per cui ci si chiede cosa farà quando sarà al top.

DEULOFEU 6,5
Ha collezionato il sesto assist. Ha

Il bomber: «Il nostro segreto è il lavoro» Marino: «Sembrava la squadra di Bierhoff»

HANNO DETTO

L'Udinese mette la sesta, e va oltre anche la sfortuna, l'imprecisione, i fantasmi del passato. Sì, perché per 45 minuti Verona-Udinese sembra parente di quello strambo 4-0 della scorsa stagione, ma questa Udinese ha una pasta diversa. I bianconeri non smettono di crederci e collezionano 18 occasioni contro le 4 dei gialloblu. Ci vuole il mancino magico di Samardzic dalla panchina per spazzare via l'altro bel mancino di Doig. Il tedesco prima crea la verticale per il gol di Beto (eccezionale palla di Deulofeu per il sesto assist stagionale), e poi dipinge un arcobaleno per la testa di Bijol. «Sono un appassionato del calcio e del mio mestiere, per questo mi emoziono quando vedo queste imprese - dice Pierpaolo Marino a Udinese Tv -. La musica quest'anno è diversa; gli spettri dello scorso anno a fine primo tempo sono riemersi per una partita stregata come un anno fa, ma la squadra quest'anno ha uno spirito e una mentalità diversi. Non si arrende mai fino all'ultimo secondo, e poi c'è un allenatore che non smette mai di sbagliare cambi e scelte. L'ingresso di Samardzic è stato devastante, ha pennellato una palla perfetta sullo stacco di Bijol che è volato in cielo come il miglior Bierhoff degli anni '90 quando l'Udinese ha cominciato a costruire i miracoli che sarebbero arrivati poco dopo. I complimenti li rimbalzo ai tifosi, perché oggi abbiamo goduto di un sostegno continuo. È una testimonianza di affetto incredibile e dedichiamo a loro la sesta vittoria consecutiva». Ancora Jaka; nonostante gli impegni con la Nazionale, Bijol svetta in cielo per il gol da tre punti. «Per noi è incredibile, non pensavamo di partire così, è incredibile vincere ancora. Pensiamo di averlo meritato. Non ci sono partite maledette, se uno vuole, oggi lo abbiamo dimostrato. Abbiamo meritato, abbiamo spinto fino alla fine, c'era una squadra migliore dell'altra in campo. Ogni partita diamo il massimo ed è quello che vogliamo fare, ogni partita in casa deve esserci lo stadio pieno». Sorride Beto, nonostante la panchina iniziale, dovuta anche a una tonsillite che aveva rischiato di fargli saltare la partita di Verona. «È difficile iniziare dalla panchina, ma non mi arrabbio perché tutti sanno che sono tornato da un infortunio e quindi è normale iniziare ogni tanto dalla panchina. Ma io ogni volta che entro voglio aiutare la squadra con gol, assist, poi ovvio che sono un giocatore come tutti gli altri, e voglio giocare titolare. In ogni caso andiamo avanti così. Il segreto della squadra è il lavoro; - afferma a Udinese Tv -, siamo un gruppo

IL CENTRALE CHE METTE LA FRECCIA: «INCREDIBILE VINCERE ANCORA» ADESSO TESTA ALL'ATALANTA

IL TOP Bijol ancora una volta decisivo, come contro l'Inter prima della sosta. In difesa comanda lui le operazioni.

PROTAGONISTI Ancora una volta è stato Bijol a decidere la sfida in favore dell'Udinese: suo il gol del 2-1 definitivo al Bentegodi (Ansa)

giocato a tutto campo, ha fatto ammattire gli avversari, ma ha sulla coscienza la clamorosa occasione da gol fallita al 36' del primo tempo.

NESTOROVSKI **SV**
Entra troppo tardi per incidere.

ALL. SOTTIL **6,5**
La squadra è viva più che mai, ha la mentalità e il temperamento della grande e ciò è merito suo. Forse poteva inserire Beto dall'inizio.

Guido Gomirato

Il tecnico

Sottil si gode una magia «Mentalità eccezionale Un grazie a tutti i tifosi»

L'ANALISI

L'Udinese si gode il prosieguo di una striscia di vittorie incredibile e Andrea Sottil è euforico per l'ennesima ottima reazione dei suoi. Merito di tutti, anche della spinta del pubblico. «I tifosi sono stati eccezionali a sostenerci in gran numero, ma non sono meravigliato ì perché conosco bene il popolo friulano - il suo commento in conferenza stampa -. La mentalità che stiamo costruendo con i ragazzi dal primo giorno si abbina alla qualità, all'intensità, al pressing. Abbiamo fatto un ottimo primo tempo e incredibilmente eravamo sotto - sottolinea -, ma ho una squadra che non si abbassa e continua a giocare e a creare; alla fine abbiamo centrato una vittoria meritata. Questo nostro avvio è frutto di un lavoro ottimo di una squadra che si sacrifica uno per l'altro, ed è una cosa che io pretendo in ogni allenamento e in ogni partita. Per me la concentrazione dell'allenamento deve essere la stessa della partita, e ci si riesce anche per merito di un grande staff e di un gruppo che mi segue, con grande qualità». Un primo tempo sconcertante per il risultato che appariva sul tabellone. I friulani però non hanno mai abbassato l'intensità e ancora una volta, non per caso, la vittoria è arrivato al fotofinish. «Tra primo e secondo tempo ho detto ai ragazzi che questo era un bel test di maturità in 50 minuti da giocare - dice Sottil -. Non avevo null'altro da dirgli perché ero molto contento del primo tempo. Gli ho solo chiesto di essere più cinici sotto porta, continuando a giocare senza spazientirci, perdere distanze, esporci al contropiede. I ragazzi lo hanno fatto benissimo e ora andiamo avanti». In conferenza gli viene chiesto anche di commentare la situazione del Verona, ma Sottil con eleganza dribbla la questione concentrandosi sulla grande prestazione dei suoi ragazzi. «Ho visto una grande Udinese che ha messo in difficoltà il Verona; quando abbiamo pareggiato non abbiamo mai dato la sensazione in campo di non essere in controllo della partita anche negli uno contro uno dietro, e meritatamente siamo andati a vincere». Cambi determinanti, cambi vincenti quelli che hanno permesso all'Udinese di trovare una vittoria meritatissima, dal momento che anche il pari sarebbe stato stretto. «I miei cambi sono stati determinanti, perché secondo me le partite si devono sempre costruire sull'arco dei 100 minuti. Quelli che partono lo fanno perché valuto chi sia più adatto per mettere in difficoltà gli avversari. I subentri devono continuare a dare ritmo con caratteristiche diverse».

Ste.Gio.

ALLENATORE PREMIATO
Andrea Sottil ha ricevuto il riconoscimento dedicato al miglior tecnico della serie A in base ai risultati del mese di settembre (Foto LaPresse)

DUE RETI NELLA RIPRESA PIEGANO LA PRIMAVERA

PRIMAVERA Il bianconero Centis in azione nella gara contro i salentini

I GIOVANI

Niente da fare: i giovani di Jani Sturm vanno ancora ko. È il terzo tonfo consecutivo, il quinto in 6 giornate. La sconfitta è maturata nella ripresa, in un momento in cui il match era equilibrato. L'Udinese è sempre fanalino di coda, con un solo punto, frutto del pareggio casalingo con il Frosinone alla terza giornata. Due le lunghezze di ritardo da Napoli e Inter (i nerazzurri, campioni d'Italia in carica, costituiscono il complesso più deludente), penultime. Per contro, il Lecce si conferma rivelazione con 13 punti, uno in meno delle leader Juventus e Fiorentina. Ieri la squadra di Sturm ha potuto contare anche su Guessand e Abankwah, nel giro della prima squadra, che hanno cercato di rendere più solida una difesa sinora non impeccabile. Ma tutto è stato vano e pure la Dea Bendata ha voltato le spalle ai bianconeri, il cui impegno è stato ottimale. Invece al Lecce va tutto per il verso giusto.

I giallorossi sono parsi più squadra, ma l'Udinese ha creato diverse situazioni di pericolo. La squadra di Sturm al 23', dopo una fase in cui il Lecce ha avuto in mano le redini, su azione da calcio d'angolo è andata vicina al bersaglio. Asante mette in mezzo per Semedo; il portiere pugliese sventa. Le occasioni comunque sono poche, le due squadre attaccano senza scoprirsi e il giro palla appare esagerato. Al 44' è Burnete, che poco prima aveva avuto un battibecco con Crocetta, ad avere la palla buona: alto. Nell'Udinese si vede poco Campanile, che nell'intervallo è sostituito da Pejicic, mentre il Lecce fa entrare Corfitzen per Mommo. La prima conclusione della ripresa è di Vulturar: Di Bartolo para in due tempi. La gara si fa un po' spigolosa. Vengono ammoniti nell'arco di 30" Centis e Dorgu. Nell'Udinese il portoghese Semedo cerca di far valere la sua fisicità nel gioco aereo. Si batte bene pure Asante, ma la retroguardia salentina tiene. Al quarto d'ora, su velenoso tiro-cross da destra di Munoz, Cocetta anticipa tutti.

Il Lecce passa al 20' grazie al suo uomo migliore, Burnete, che con il sinistro fa partire un tiro a spiovere sul quale nulla può Di Bartolo. Sturm corre ai ripari: fa entrare una punta, Basha, e toglie Job. Nel Lecce entra Daka per Salomaa. L'Udinese appare più decisa davanti. Il pari sembra fatto al 26' grazie a uno spunto di Semedo, ma Borbei è bravo a sventare. Semedo è il più pericolo, specie nel gioco aereo, e al 31' conclude alto di testa. L'Udinese ci crede e Sturm fa entrare anche Russo per Abdalla, ma tutto è van. In pieno recupero Dacca ha la palla buona e non la sbaglia per il 2-0, punizione eccessiva per i friulani, tra i quali ghanese Asante ha giocato solo a sprazzi. Del resto è tra gli ultimi arrivati in Italia e gli va dato il tempo necessario per ambientarsi. Dall'Udinese però è lecito attendersi di più. Non può bastare l'impegno, per la quadratura del cerchio, e in particolare l'attacco dovrebbe essere rifornito maggiormente.

Guido Gomirato

UDINESE	**0**
LECCE	**2**

GOL: st 20' Brunete, 47' Daka.
UDINESE (3-5-2): Di Bartolo, Guessand, Cocetta, Abankwah, Centis, Campanile (st 1' Pejicic), Iob (st 26' Basha), Semedo, Abdalla (st 41' Russo), Asante, De Crescenzo. All. Sturm.
LECCE (4-3-3): Borbei; Munoz, Pascalau, Hasic, Dorgu; Mommo (st 1' Corfitzen), Samek, Vulturar; Salomaa (st 15' Daka), Berisha (st 41' Russo), Burnete. All. Coppitelli.
ARBITRO: Rinaldi di Bassano.
NOTE: ammoniti Guessand, Vulturar, Centis, Dorgu e Corfitzen. Angoli 4-4. Recupero: st 2'.

IL FLOP Success fa fatica a "vedere" la porta e viene giustamente sostituito. Perde anche troppi palloni.

molto unito che sta lavorando tanto bene insieme. Siamo coesi, uniti e sono contento per il gol che ha aiutato la squadra. È la seconda volta che esco dalla panchina e faccio il gol del pareggio, ma anche senza di me ho massima fiducia nella squadra e so che in qualche modo vinceremo». Chiude il giro di opinioni dalla mix zone di Verona il capitano Pereyra. «Sono contento di aver fatto la presenza numero 150 in A, è un orgoglio per me, ma ancor di più sono orgoglioso di questo gruppo e di questa vittoria, che era importantissima. Abbiamo preso un gol su una giocata casuale, e dopo abbiamo giocato davvero solo noi. Stare sotto 1-0 ha dato forza alla squadra e alla fine con pazienza e voglia abbiamo trovato la vittoria che meritavamo. Oggi abbiamo insistito fino all'ultimo per portare i tre punti a casa. Loro sono stati superiori e abbiamo condotto il gioco con l'intensità. Pensiamo all'Atalanta, che sarà una partita simile a questa, di corsa e fatica».

Stefano Giovampietro

Amaro e Campagnola fanno festa in Carnia

CALCIO CARNICO

Amaro e Campagnola hanno celebrato la promozione nella Prima categoria del Carnico, anche se entrambe hanno ancora un obiettivo: vincere il girone. «In bacheca abbiamo due "scudetti", ma questo trofeo ci manca - conferma Edi Mainardis, difensore e vicesindaco di Amaro -. Perciò ci teniamo davvero tanto». La capolista, persa la prima partita con la Viola, ha poi piazzato una serie di 9 vittorie di fila, fondamentali per l'esito finale. «Alla seconda giornata abbiamo vinto a Tarvisio con una rimonta rocambolesca - sorride -. Lì c'è stata la svolta anche perché, una volta giunti in vetta, ci siamo rimasti». Sulla Prima 2023, Mainardis dice: «Vedremo chi arriverà, ma sicuramente il gruppo attuale è competitivo. Punteremo alla salvezza e sarà una battaglia, visto che dovrebbero scendere 3 squadre su 12».

Grande soddisfazione anche in casa Campagnola, espressa dal presidente Stefano Marmai: «Quando siamo partiti con questa avventura, dopo due anni di stop causa Covid, avevamo molte incertezze e qualche scoramento. Poi però abbiamo lavorato per assemblare una squadra che potesse raggiungere l'obiettivo massimo, ovvero la promozione. A un certo punto della stagione, causa i tanti infortuni, avevo perso le speranze. Per fortuna alla lunga siamo riusciti a ritrovare compattezza e recuperare i punti persi per strada. Ero convinto che ce la saremmo giocata allo spareggio con la Viola, invece l'Ancora ci ha fatto un favore». Le celebrazioni per i 50 anni della società, insomma, non potevano concludersi meglio. «L'anno prossimo cercheremo una salvezza senza patemi - conclude Marmai -, con l'obiettivo di vedere il derby Campagnola-Stella Azzurra nella Prima 2024».

Bruno Tavosanis

PIACE SUBITO L'OLD WILD WEST APU "AMERICANA"

Briscoe e Sherrill decisivi. Boniciolli: «Ma mai così male nel tiro da tre punti» Pillastrini: «Atmosfera meravigliosa»

BASKET A2

Due su due, bottino pieno: il turno d'esordio di campionato non si sarebbe potuto concludere meglio per l'Old Wild West Udine e la Gesteco Cividale. Due vittorie, però, assai diverse tra loro. Perché Udine ha sofferto sì, ma sino a un certo punto, mentre Cividale la sua sfida l'ha risolta solamente nei secondi conclusivi.

BIANCONERI

Per l'Oww ci sono le riflessioni dell'allenatore Matteo Boniciolli al termine del confronto sul campo del Kleb Ferrara. «Gli esordi sono sempre insidiosi, perché tu hai lavorato, però non sai alla prova dei fatti cosa succederà. Il primo passo in campionato è sempre importante, a maggior ragione quando si va a giocare contro una squadra dal grande talento offensivo come Ferrara - puntualizza -. È una compagine molto perimetrale, contro la quale la nostra taglia poteva rischiare di soffrire. Invece abbiamo preso 59 punti in trasferta da un team di attaccanti. E il dato più importante è che dopo i venti del primo quarto ne abbiamo subiti dieci, quattordici e quindici (cinque dei quali "a babbo morto", ndr), nei restanti tre periodi. E questo è ciò che in una squadra di alto livello ti dà garanzie, perché abbiamo fatto 2 su 13 da tre punti, cosa che da quando sono qui non mi era mai successa». Non è finita. «Bisogna inoltre - aggiunge il tecnico dell'Old Wild West - tenere presente che noi abbiamo giocato tutto il precampionato con un quintetto che, alla luce di influenze e problemi fisici avuti nell'ultima settimana, avevo dovuto cambiare completamente. E in più era la prima partita di Briscoe con noi, anche se io so che inserire in quintetto uno bravo è molto più semplice che fare la stessa cosa con uno scarso. E lui è molto bravo in assoluto, a maggior ragione in questa categoria». Per lui 13 punti. Il dato che più interessa rilevare della partita? «Non sono tanto i punti che ha segnato - rimarca -, bensì i sette assist che hanno consentito ai suoi compagni di effettuare "tiri aperti". Quella delle due guardie americane diventa una scelta premiante, soprattutto se questi due ragazzi stranieri capiscono dove sono arrivati, cosa vogliamo da loro e durante le partite si rendono conto del momento». A Ferrara anche Keshun Sherrill è andato molto bene, con 18 punti personali e tanta presenza sotto i due canestri. Adesso? «Guardiamo avanti: già sabato sera avremo un impegno durissimo con l'unica squadra di A2 che ci ha battuti finora, ossia San Severo - ricorda -. Per quanto riguarda Ferrara, credo che questo sarà un campo difficilissimo da espugnare per tutti».

AQUILE

Vittoriosa anche la Gesteco, al debutto assoluto in categoria, pur rischiando parecchio contro Chieti, piegato solo nel finale grazie a Eugenio Rota, "mvp" della passata stagione di B, che ha già dimostrato di essere decisivo pure al piano superiore. Stefano Pillastrini la commenta così: «La cosa più bella è che abbiamo giocato in un'atmosfera meravigliosa, con il nostro pubblico che ci ha trascinati alla vittoria. A loro mancava un giocatore importante (il canadese di origini croate Josip Vrankic, assente per problemi burocratici, ndr) ma hanno tirato da tre con percentuali altissime. Alla fine però abbiamo portato a casa noi il verdetto». Adesso? «Bisogna fare attenzione - avvisa -: i valori morali che ha questa squadra, e la sua solidità mentale, non è che una volta acquisiti resteranno per sempre. Occorre sempre lavorare e sollecitare questo aspetto, perché è determinante e nell'occasione ha determinato la nostra vittoria». Il rammarico del coach? «Quando siamo arrivati a più 10 con una buona inerzia non l'abbiamo chiusa - allarga le braccia -. E questo è un fatto su cui dobbiamo lavorare, perché quando puoi chiudere le partite lo devi fare».

I risultati della prima giornata di serie A2, girone Rosso: Tramec Cento-Fortitudo Bologna 70-64, Allianz Pazienza San Severo-RivieraBanca Rimini 76-65, OraSì Ravenna-Giorgio Tesi Group Pistoia 71-101, Gesteco Cividale-Caffè Mokambo Chieti 81-78, Tassi Group Ferrara-Old Wild West Udine 59-75, Hdl Nardò-Umana Chiusi 95-90, UniEuro Forlì-Stafff Mantova 78-74.

Carlo Alberto Sindici

SUL PARQUET A destra coach Stefano Pillastrini osserva la gara della sua Gesteco; qui sotto Keshun Sherrill, nuovo americano dell'Old Wild West Apu

Sterni e Torrico sul podio dell'Eco Trail in collina

PODISMO

Trieste Atletica protagonista all'Eco Trail Euromarathon, gara di corsa in montagna curata dall'Evinrude MuggiAtletica, lungo due percorsi rispettivamente di 14 e 21 km, sui sentieri tra il Montedoro Shopping Center e Prebenico. La vittoria nel tragitto più breve è andata a Riccardo Sterni in 1'04"39, mentre alle sue spalle si è piazzato Daniele Torrico (1'05"54). Sullo stesso percorso, quarto al traguardo Alessandro Naimi, vincitore nella categoria SM45. Sui 21 km grande prova di Enrico Pausin, che ha chiuso la sua fatica in quinta posizione (secondo dei Sm45) in 1'43"15. A Isernia è andato in scena il Trofeo delle Regioni Master, che ha visto diversi atleti gialloblù vestire la maglia della Rappresentativa Fvg, giunta quarta con gli uomini, nona nel femminile e settima nel complessivo.

Castagnari e Bertossi sul podio

SCHERMA

Hanno tenuto alti colori del Friuli, oltre a quelli dell'Asu, Andrea Castagnari (spada) e Marco Bertossi (fioretto), sul podio in Toscana al Trofeo Coni. «Mi complimento con i nostri schermidori e i loro allenatori - commenta il presidente dell'Asu, Alessandro Nutta -. Sono risultati particolarmente significativi, testimonianza tangibile dell'incessante lavoro di rilancio della scherma in generale e della spada in particolare». Grande prova per Andrea Castagnari, che ha sbaragliato la concorrenza, guadagnandosi un meritatissimo oro nella spada. «Ha eliminato Ippolito del Club Scherma Roma, con cui aveva perso di misura ai Tricolori - spiega il tecnico di fioretto Fabio Zannier, presente in pedana -. Ha tirato molto bene e sfruttato in pieno le sue doti, sapendo entrare sul tempo dell'avversario». Per lui è un ottimo inizio di stagione. «Dopo il sesto posto di Riccione 2021 è tornato in sala più motivato e grintoso - commenta Eleonora Longo, responsabile della spada dell'Asu -: l'esito di questa gara rispecchia l'impegno che mette ogni giorno in sala».

Molto bene anche il fiorettista Marco Bertossi che ha raggiunto il secondo gradino del podio, battendo anche il campione italiano. «Verdetto prestigioso -sottolinea Zannier -, poi ha perso per una sola stoccata con Nicolò Rossi di Brescia. Per entrare nei quarti aveva eliminato Giuseppe Di Martino, campione italiano in carica, con cui aveva perso a Riccione. È stata un'ottima gara, il risultato della crescita di Marco e del suo impegno in palestra».

Casasola, vittoria e "rosa" al Giro d'Italia di ciclocross

IN ROSA La ciclocrossista friulana Sara Casasola sul podio del Giro d'Italia a Corridonia

CICLOCROSS

Subito un successo per Sara Casasola nella tappa inaugurale del Giro d'Italia ciclocross, disputata a Corridonia, in attesa dell'appuntamento del prossimo fine settimana a Osoppo. La ventiduenne di Majano (è originaria della frazione che porta il suo cognome) ha fatto parte di un trio che ha guidato tutta la gara, dal primo all'ultimo metro. Con tattica, accordo e un pizzico di sana malizia, Rebecca Gariboldi, Alessia Bulleri e Casasola hanno condotto con sicurezza la prova fino all'affondo decisivo della majanese nel tratto tecnico vicino al fiume, all'ultimo dei 5 passaggi.

«È stata una sfida molto dura - racconta Sara -. Ho provato a correre tatticamente, però era difficile guadagnare e sapevo di non essere veloce in volata. Allora ho tentato l'anticipo nell'ultimo boschetto, però è stato complicato tenere dietro le colleghe. All'arrivo ero sfinita, c'è tanta forma fisica da recuperare, ma sono sulla buona strada». Un successo anche per le Libertas Ceresetto, grazie ad Ambra Savorgnano, prima nelle Esordienti. Due terzi posti, invece, per il Jam's Bike Team di Buja, con Ettore Fabbro negli Allievi 2 e Filippo Grigolini negli Allievi 1, mentre Luca Toneatti ha chiuso nono la prova Assoluta maschile vinta da Gioele Bertolini. La Dp66 Giant Smp ha visto lo junior Tommaso Cafueri chiudere secondo, preceduto solo dal campione italiano Samuele Scappini, mentre il carnico Marco Del Missier è terzo tra gli Amatori di fascia 1.

«Peccato per la partenza di Tommaso, costretto a inseguire nella prima parte e arrivato conseguentemente con meno energie nel finale», spiega Manuel Casasola, che oltre a seguire i ragazzi ha corso nella categoria Open, chiudendo 29°. «Positive anche le prestazioni delle ragazze – prosegue -. Alice Papo ha tenuto le ruote delle prime tre Èlite per metà gara, poi ha proseguito del suo passo chiudendo quarta e migliore delle Under 23. Alle sue spalle Lisa Canciani, alla seconda uscita nella nuova categoria. Quinto posto anche per Martina Montagner, che ha patito nel finale un tracciato velocissimo e non adatto alle sue caratteristiche: comunque, prima che un problemino fisico la rallentasse, era terza». Oltre ai piazzamenti, la Dp66 ha avuto modo di testare sul campo due nuovi meccanici, che allargheranno lo staff della società in vista dei prossimi appuntamenti. Già domani, infatti, Tommaso Cafueri, Carlotta Borello, Tommaso Bergagna e il meccanico Andrea Stucchi partiranno in direzione Pontevedra (Spagna) per lo stage con la Nazionale. Intanto la squadra di Monte Prat ha conquistato quattro successi nella prima tappa del Trofeo Triveneto, a Cadoneghe, con l'U23 Carlotta Borello, lo junior Stefano Viezzi, gli allievi Camilla Murro e Gregorio Acquaviva.

B.T.

Cultura & Spettacoli

IL PIRATA

Il marito di Norma, Raymond Rohauer era considerato da molti un "affarista" del mondo dello spettacolo che speculava sui diritti contestati delle opere

Inizia questa sera la retrospettiva dedicata a Norma Talmadge. L'attrice, sottovalutata dai critici del tempo, è stata riscoperta grazie al lascito del marito Raymond. E domani (ore 11.30) la proiezione di "Yes or No"

Norma è "The lady"

CINEMA

Il programma di questa sera, delle Giornate del Cinema Muto in corso al Teatro Verdi di Pordenone, sarà dedicato a Norma Talmadge, con il film "The Lady" (Una vera signora, 1925), di Frank Borzage. Contrariamente ad altri film dell'attrice, ad esempio "Yes or No" (in programma domani, alle 11.30), dove interpretava personaggi contrastanti, in questo mette in campo tutte le sue possibilità espressive, seguendo il personaggio in un arco di un tempo molto lungo e ricco di avvenimenti e vicissitudini. È la storia di una donna che racconta, in un lungo flashback, la sua storia a un cliente del bar da lei gestito: già cantante londinese, si innamora di un aristocratico, che l'abbandona quando lei rimane incinta. Per non perdere il figlio, che il suocero reclama, lo affida a un pastore protestante e a sua moglie; lei passerà la vita alla ricerca del figlio. Il film - adattamento di un dramma teatrale di Martin Brown - è venato da una certa nostalgia e, all'epoca, fu accolto in maniera opposta dai critici: entusiasti alcuni (specie per la recitazione della Talmadge), negativi altri.

Una delle sezioni portanti del festival è dedicata a questa attrice, che con l'avvento del sonoro venne ben presto dimenticata. Eppure, Norma Talmadge (1894-1957) fu una vera star negli anni Dieci e Venti, apprezzata soprattutto come attrice drammatica, ma ha dato il suo meglio nella commedia. Secondo gli esercenti cinematografici - riporta una rivista americana del 1918 - solo quattro artisti riuscivano a richiamare pubblico con ogni tempo: Chaplin, Mary Pickford, Fairbanks e Norma Talmadge, che nel 1921 vinse un concorso nazionale per la star più popolare, mentre sua sorella Constance, anche lei attrice, arrivò seconda. Eppure, nonostante questa fama, su di lei cadde l'oblio.

COLLEZIONE ROHAUER

Secondo Lea Jacobs e Ben Brewster, curatori della sezione, «una causa di questo velo è che Norma è stata in genere liquidata dagli storici del cinema come una cattiva attrice. Un'altra è che, fino a poco tempo fa, i suoi film erano in gran parte indisponibili. La situazione è cambiata quando la collezione di Raymond Rohauer è stata depositata alla Library of Congress. Rohauer aveva acquisito le copie di molti dei film prodotti da Schenck e anche la documentazione cartacea. L'opera di preservazione della Library ha permesso di iniziare a rivalutare i film delle sorelle Talmadge e il loro posto nel canone del cinema americano degli anni Venti».

Il riferimento a Joseph Schenck non è casuale: egli era, infatti, il marito della Talmadge, produttore indipendente, poi socio e presidente della United Artists. La recitazione di Norma, al tempo, era considerata sobria e versatile e il suo stile raffinato ed elegante: alle Giornate se ne ha la prova con nove cortometraggi girati per la Vitagraph tra il 1910 e il 1915 e sei lungometraggi tra il 1917 e il 1925.

Nico Nanni

NORMA TALMADGE Nel 1921 vinse un concorso nazionale per la star più popolare, la sorella arrivò seconda

Questo è il vero volto del direttore del festival

Per un disguido tecnico nell'edizione de "Il Gazzettino" di ieri è apparsa la fotografia di Sergio Bolzonello al posto di quella del direttore delle Giornate del Cinema Muto, Jay Weissberg. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori e pubblichiamo, a fianco, la foto del direttore delle Giornate del cinema muto Jay Weissberg, che sabato al Teatro Verdi ha presentato l'edizione post-pandemica, la 41esima, del Pordenone Silent Film Festival.

Nicola, il suocero d'Europa apre la sezione "Ruritania"

La retrospettiva Ruritania, che apre il programma di oggi pomeriggio (alle 14.30), comprende due documenti storici sul re Nicola del Montenegro: uno italiano, di Luca Comerio, *Dalla Villa Reale di Rjeka* (Montenegro), l'altro francese della Gaumont, *Le Roi Nicolas de Monténégro*, entrambi del 1912. Soprannominato "il suocero d'Europa", per aver maritato 5 delle 9 figlie con famiglie reali (Elena fu regina d'Italia), re Nicola, fu il primo re del Montenegro, un Paese che corrispondeva perfettamente alle caratteristiche della Ruritania, per l'inaccessibilità del territorio e il carattere bellicoso dei suoi abitanti. Tutto molto pittoresco, compresa l'immagine che re Nicola dava di sé, sempre ritratto con il costume nazionale e armato. Alle 17 *Italia: il fuoco, la cenere* (2021), di Céline Gailleurd e Olivier Bohler, voce narrante Isabella Rossellini, sulle origini del cinema muto italiano.

N.Na.

L'ospite

John Landis il regista di The Blues Brothers in città

OSPITI John e Deborah Landis

Vengono i brividi solo al pensiero di essere stati a pochi metri da un monumento del cinema mondiale: John Landis, il regista di film cult della storia del cinema, come The Blues Brothers, Una poltrona per due, Il principe cerca moglie, è a Pordenone, ospite delle Giornate del cinema Muto, da sabato, assieme alla moglie, Deborah Nadoolman Landis (direttrice del David C. Copley Center for Costume Design dell'University of California di Los Angeles), la quale ha ideato, per il Pordenone Silent Festival, una serie di conferenze dedicate ai costumi nel muto. L'iniziativa parte in questa edizione e si propone di esplorare uno degli aspetti meno noti del cinema delle origini. John è qui in forma privata ed è un graditissimo ritorno, dopo essere già stato ospite delle Giornate nel 2015, sempre con la moglie. Ironico, attento alle novità e mai dimentico di pellicole che lo hanno reso famoso in tutto il mondo, John Landis arriva a Pordenone, con il suo bagaglio di simpatia e voglia di conoscere la città e tutto quello che ruota attorno agli aspetti che riguardano il cinema delle origini. Il regista di Chicago è stato anche "avvistato", ieri pomeriggio, al Caffè Municipio, con la moglie, per l'italianissimo caffè del dopo pranzo.

F.M.

La poesia entra nei palinsesti della Rai regionale

POESIA

Se si presta attenzione alla vastissima produzione di format radiofonici di reti private e della Rai, si può facilmente notare l'imbarazzante esiguità di programmi totalmente dedicati alla Poesia. Vien da pensare: se non dalla avvincente fantasmaticità della Radio, da dove dovrebbe giungere la voce di un'arte madre della civiltà umana? La risposta, meritoria, arriva dalla sede Rai del Friuli Venezia Giulia, grazie ad un'idea di Marco Maria Tosolini, musicologo, musicista, drammaturgo e regista e, ovviamente autore e conduttore.

«Vi è stata un'edizione "sperimentale" oltre un anno fa, grazie al coraggio e alla lungimiranza di Gioia Meloni, capostruttura programmi in lingua italiana, che non di rado ha accolto mie proposte un po'... impertinenti». Tosolini commenta così il programma iniziato ieri, alle 11.55, sulle frequenze regionali di Rai Radio 1 e che proseguirà con appuntamenti settimanali, ogni lunedì, fino al 19 dicembre.

Ma perché "impertinenti" gli chiediamo? «Ricordo un incontro, ancora molti, molti anni fa, nei corridoi di viale Mazzini, a Roma, con un allora vicedirettore di Rai 3. Gli proposi un programma "molto" culturale e mi rispose, guardandosi attorno con fare guardingo: "Ma sei matto? Cultura?" e scherzosamente mi liquidò con un buffetto. Ero un indipendente. Niet».

E la Rai "nostrana"? «Probabilmente ha più libertà di manovra, ma dipende, come detto, dall'apertura dei dirigenti. Anche di Guido Corso, direttore di sede».

Il programma, diretto da Stefania De Maria, con voci recitanti di Marzia Postogna e Valentino Pagliei, ha aperto la serie intervistando Alessandro Seravalle, musicista, compositore e poeta di straordinarie qualità creative. I seguenti lunedì vedranno protagoniste le opere di Andreina Trusgnach, pluripremiata "cantatrice" poetica della Benecja. Poi ancora Bortolussi, Cappello, Brusini, Castellani, Pasolini, musicati da Paolo Chiarandini e cantati da Maria Giovanna Michelini (puntata n° 3). Ancora creatività al "Foeminino", con liriche di Leda Palma (punt. 4), Marzia Schenetti (punt. 6), Mary Barbara Tolusso (punt.10), Stefania Elia (punt. 8). Spazio sarà dedicato anche a Gianluca Paciucci (punt. 11), a Pre' Toni Beline e il Qoelet commentato da William Cisilino (punt. 7). "Focus", poi, sull'opera poetica di Italo Da Farra con il contributo di Angelo Floramo (punt. 9); attenzione anche alla opera poetica di Giacomo Vit (punt. 5) dedicata al mondo degli animali. Flavio Santi (punt. 12), che nel 2021 ha vinto il premio "Viareggio", sezione poesia, chiuderà il ricco programma. Lingua italiana, friulana, della slavia friulana saranno protagoniste dell'intensità creativa del territorio.

BANCHIERI

Una "amena" rubrica interna, dal titolo "Anche i banchieri hanno un'anima", inviterà personaggi di rilievo a esprimersi in merito: Michela Del Piero (già presidente Civibank e... pianista!), Filippo Chiòvari (notaio), Antonio Patuelli (presidente ABI), Giuseppe Ghisolfi (vicepresidente Gruppo Europeo Casse di Risparmio), Lionello D'Agostini (già Presidente Fondazione Friuli), Giuseppe Morandini (presidente Fondazione Friuli), Alberto Bergamin (presidente Fondazione CR Gorizia), Germano Scarpa (presidente Biofarma Group). Curiosamente il programma coincide con i 50 anni di collaborazione di Tosolini con la sede della Rai del Friuli Venezia Giulia, oltre che con le sedi di Bologna, Venezia, Bolzano e nazionale. Ma non sembra così anziano, a vedersi. Ascoltare "La Voce di Calliope" è un balsamo. Da secoli.

R.C.

Concerti

Elisa raddoppia dopo il sold-out

Elisa registra il sold out e raddoppia le date del suo tour "An intimate night". A dicembre l'artista ritorna nell'atmosfera intima del teatro, e lo fa con una serie di live speciali che, in meno di una settimana dall'annuncio, segnano già il sold out in tutte le città interessate, a partire dalla sua Trieste, prima tappa del suo nuovo progetto live. Oltre 1.400 i biglietti volati in poche ore per il live di giovedì 1° dicembre al Politeama Rossetti. È di ieri, quindi, l'annuncio di una seconda data in programma il giorno successivo, venerdì 2 dicembre, sempre al Politeama Rossetti, con inizio alle 21.

Coro e Orchestra del Fvg per il restaurato arco santo

CONCERTO

Udinestate avrà una coda di assoluta eccellenza oggi, nella chiesa di San Francesco, dove verrà presentato il restauro conservativo degli affreschi dell'Arco santo, cui seguirà il concerto-evento, unico e site specific, diretto da Cristiano Dell'Oste, con il Coro e Orchestra del Friuli Venezia Giulia, sostenuti anche dal Ministero della Cultura e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

In occasione delle celebrazioni di San Francesco, infatti, nella chiesa di Largo Ospedale Vecchio dedicata al Santo Patrono d'Italia, da tempo sconsacrata, si terrà alle 18.30, un concerto gratuito, fino a esaurimento posti, dal titolo "I colori dell'armonia", che sarà anche l'occasione per presentare alla cittadinanza i recenti lavori di restauro specialistico sugli affreschi di scuola giottesca dell'Annunciazione sull'Arco santo.

Porteranno il loro saluto il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, Cesare Scalon, presidente dell'Istituto Pio Paschini, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, Arcivescovo di Udine, Simonetta Bonomi, Soprintendente Sabap del Friuli Venezia Giulia, Elisabetta Scarton, docente di Storia medievale del Dium, Università degli Studi di Udine e Claudia Ragazzoni, restauratrice di Opera Est.

LA CHIESA

Spesso poco considerata come edificio in sé, l'ex chiesa di San Francesco, a Udine, è nota soprattutto come contenitore di mostre ed eventi. Eppure è una delle più antiche della città: consacrata nel 1266, è stata parte attiva della vita cittadina; adibita a deposito nell'800, mentre il vicino convento fu riconvertito in ospedale (ora ospita il Tribunale), nel 1902 è diventata monumento nazionale e conserva affreschi di influenza giottesca. Molta della sua storia ruota attorno alla figura del Beato Odorico da Pordenone, che in quel convento si formò e vi morì (tanto che il suo sepolcro gotico, prima attestazione di questo stile in città, vi fu conservato fino al XVIII secolo).

SAN FRANCESCO L'arco santo e gli afffreschi restaurati

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Martedì 4 ottobre

Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Demetrio Ortolan**, di Sacile, che oggi festeggia con la famiglia il suo 46° comp'leanno, dagli amici Romero e Giuliano.

FARMACIE

CHIONS

▶**Comunale Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

CORDENONS

▶**Comunale, via Sclavons 54/a**

FONTANAFREDDA

▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

MONTEREALE V.

▶**Tre Effe, via Ciotti 57/a**

PORDENONE

▶**Zardo, viale Martelli 40**

SACILE

▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.

▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SPILIMBERGO

▶**Santorini, corso Roma 40**

VALVASONE ARZENE

▶**All'Annunziata, via Valvason Corbello 8.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 16.30 - 21.00.

«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 16.45 - 18.45 - 20.45.

«DANTE» di P.Avati : ore 17.00 - 21.15.

«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 18.45.

«TIZIANO. L'IMPERO DEL COLORE» di L.Boato : ore 19.00.

«TI MANGIO IL CUORE» di P.Mezzapesa : ore 16.15.

«DANTE» di P.Avati : ore 18.30.

«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«TUTTI A BORDO» di L.Miniero : ore 17.05.

«DANTE» di P.Avati : ore 17.10.

«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 17.20 - 22.00.

«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 17.30 - 21.00.

«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 18.15.

«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 18.20.

«DRAGON BALL SUPER: SUPER HERO» di T.Kodama : ore 18.30 - 21.15.

«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 19.20.

«AVATAR» di J.Cameron : ore 20.00.

«TIZIANO. L'IMPERO DEL COLORE» di L.Boato : ore 20.30.

«SMILE» di P.Finn : ore 21.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«TIZIANO. L'IMPERO DEL COLORE» di L.Boato : ore 15.00.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 15.30 - 17.30 - 19.00.
«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 19.45.
«TIZIANO. L'IMPERO DEL COLORE» di L.Boato : ore 20.30.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 17.10.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 21.00.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 21.40.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 15.10 - 17.00 - 19.35.
«LA NOTTE DEL 12» di D.Moll : ore 15.30.
«MALIKATES (QUEENS)» di Y.Benkiran : ore 19.30.
«ANNA FRANK E IL DIARIO SEGRETO» di A.Folman : ore 15.00 - 17.45.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 17.00.
«LA NOTTE DEL 12» di D.Moll : ore 21.35.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«DANTE» di P.Avati : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 16.30.
«DRAGON BALL SUPER: SUPER HERO» di T.Kodama : ore 16.30 - 18.30 - 20.30.
«TIZIANO. L'IMPERO DEL COLORE» di L.Boato : ore 16.30 - 18.30 - 20.30.
«DANTE» di P.Avati : ore 16.30 - 21.00.
«AVATAR» di J.Cameron : ore 17.15 - 20.30.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 17.30 - 21.00.
«SMILE» di P.Finn : ore 18.00 - 21.00.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 18.30.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 18.30 - 20.30.

I figli Elena, Maria con Laurent, Giovanni con Cristiana, i nipoti Alexandre, Julien, Raphaelle, Nathalie annunciano con profondo dolore la scomparsa della loro cara

Anna Maria Bucchi Bruzzo

I funerali avranno luogo giovedì 6 ottobre alle ore 10.30 nella Chiesa di Santa Croce.

Padova, 4 ottobre 2022

IOF Santinello - tel 049 802.12.12

PARTECIPANO AL LUTTO

- I nipoti Giampaolo, Lucia, Margherita e le loro famiglie
- La cognata Ninetta
- Il cognato Giancarlo con Luisa e Andrea
- Antonella Martinolli con Gianluigi Furioli e famiglia
- Carla Martinolli con Alberto Rohr e famiglia

Il giorno 2 Ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Cagnin Gianni

di anni 83

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Marco, Silvia e Piero, le nuore il genero, i nipoti, gli amici e i parenti tutti.

La cerimonia funebre sarà celebrata Giovedì 6 Ottobre alle ore 9.30 nel Duomo di Dolo.

Il corteo funebre partirà alle ore 9.20 dall'ospedale di Dolo. Dopo la cerimonia accompagneremo il caro Gianni al cimitero di Dolo per l'ultimo saluto.

Si ringrazia anticipatamente quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Cracas Andrea Dolo-Mirano 041/411128

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Venezia ed il Consiglio della Fondazione Ars Medica porgono le più sentite condoglianze al Dottore Commercialista e stimato consulente Dott. Piero Cagnin ed a tutta la sua famiglia per la perdita del padre

Gianni

Venezia, 4 ottobre 2022

Alessandro e Sara Fiorotto, i figli Dina ed Andrea e rispettive famiglie partecipano commossi al lutto e si uniscono al dolore della cara Albina, dei figli Luigi e Roberto e di tutta la famiglia Cimolai per la scomparsa dell'indimenticabile caro amico

Armando Cimolai

Sincere condoglianze

Pordenone, 4 ottobre 2022

Cav.

Armando Cimolai

Grande Uomo e visionario Imprenditore. Un esempio per l'Italia intera. Lo Studio Matildi+Partners partecipa al dolore della Famiglia Cimolai e di tutti i Collaboratori e le Maestranze delle Aziende del Gruppo Cimolai.

Bologna, 3 ottobre 2022

Cav.

Armando Cimolai

Un grande Uomo ci lascia e con Lui scompare un pezzo importante della nostra vita.

Siamo vicini con il grande affetto di sempre ad Albina, Luigi, Roberto ed alle rispettive Famiglie e ci stringiamo a Voi nel dolore.

Giuseppe e Carlo Vittorio Matildi con le rispettive Famiglie.

Bologna, 3 ottobre 2022

Cavaliere di Gran Croce

Armando Cimolai

Matteo, Silvia e tutta la famiglia Zoppas, partecipano al dolore della famiglia Cimolai per la scomparsa del caro Armando.

Pordenone, 4 ottobre 2022

Federico Pittini, insieme alla sua famiglia, partecipa con grande affetto al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

Ing.

Armando Cimolai

Grande uomo e grande capitano d'industria.

Osoppo (Udine), 4 ottobre 2022

Mi unisco al dolore di Luigi, della famiglia e degli amici della Cimolai in questo momento triste che toglie a tutti l'esempio del Signor

Armando Cimolai

Stefano Isani

Pordenone, 3 ottobre 2022

Nell'apprendere con sincera e sentita tristezza della improvvisa scomparsa di

Armando Cimolai

amico, illuminato imprenditore e grande capitano di industria ci uniamo al dolore e al cordoglio della famiglia con le più sentite condoglianze.

Famiglia Locatelli

Pordenone, 4 ottobre 2022

Il 30 settembre è mancato

Gianni Dolcetta

I funerali avranno luogo mercoledì 5 ottobre alle ore 15 nella Chiesa S. Antonio a Marghera.

Marghera, 4 ottobre 2022